DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 270

il Quotidiano del NordEst

Domenica 13 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tamponamento a catena, dieci persone ferite a Pertegada
A pagina VII

L'intervista
Enrico Vanzina: «Io, Casanova e il mio giallo sul Canal Grande»
Musolino a pagina 16

Calcio
L'Udinese si sveglia troppo tardi, il Napoli vince 3-2 e vola a +11 in testa alla classifica
Gomirato a pagina 19

Rinvio "tecnico" sulle trivelle

▶Incontro tra Urso e Zaia: si aprirà un tavolo sui temi legati alla subsidenza nel Delta del Po

▶Bonomi al governo: «Ridurre il cuneo fiscale» Il ministro: «Taglio graduale al costo del lavoro»

Il tema delle trivelle al centro dell'incontro tra il ministro Urso e il governatore Zaia. Il risultato: prima di qualsiasi trivellazione nelle acque del Delta del Po si faranno approfondimenti. «Vista la grande sensibilità del territorio, su cui pesa giustamente la memoria di quanto accadde, si è deciso di aprire un tavolo di confronto tecnico». E sempre a Urso - presente al Forum della Piccola Industria a Mogliano Veneto - il presidente di Confidustria Bonomi ha lanciato un messaggio: ridurre il cuneo fiscale. Il ministro: «Taglio graduale al costo del lavoro».

Crema, Mancini e Vanzan
alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi
La sfida che l'Europa può vincere solo unita

Romano Prodi

Le grandi imprese che si fondano sulle tecnologie digitali non solo hanno modificato il nostro modo di vivere e le nostre tecniche produttive, ma hanno anche contribuito a rivoluzionare i rapporti di potere in tutto il pianeta.

Sia che abbiano le loro radici nell'Ovest o nell'Est, sia che si chiamino Google, Apple, Alibaba, Tencent, Meta, Amazon o altre denominazioni, il loro fatturato non ha precedenti nella storia e supera per dimensione il PIL della maggior parte dei paesi del mondo.

Bisogna tuttavia prendere atto che questi giganti globali hanno le loro radici e il loro cervello esclusivamente negli Stati Uniti e in Cina.

Naturalmente i rapporti fra queste grandi imprese e i loro governi di riferimento sono totalmente diversi a seconda del quadro istituzionale in cui operano. In Cina, pur con metodi per noi inaccettabili, il Presidente e il Partito controllano le decisioni, i contenuti e la dimensione dei giganti digitali. I rapporti sono quasi invertiti nei paesi ad economia di mercato: l'influenza delle imprese sulla politica è, almeno fino ad ora, senza precedenti e quasi senza controllo.

Continua a pagina 23

Firenze. Per la prima volta vince: 28-27

TRIONFO L'esultanza degli azzurri per la vittoria contro l'Australia

Rugby, "storica" Italia sconfitta l'Australia

Ennio Grosso

Impresa storica dell'Italia che ha battuto, prima volta in assoluto, l'Australia, una delle tre Nazioni di prima fascia (con Nuova Zelanda e Inghilterra) che fino a sabato non erano mai state sconfitte dagli azzurri.

Continua a pagina 18

I commenti
Capitan Lamaro (Benetton): «Sicuri dall'inizio di poter vincere»
A pagina 18

Il caso
Migranti, il piano italiano per la Ue "modello Turchia"

Alberto Gentili

Non è un caso che venerdì, nelle ore in cui infuriava la guerra diplomatica con Parigi su Ocean Viking, Giorgia Meloni abbia richiamato l'"esempio della Turchia" (...)

Continua a pagina 7

Beve soda caustica in casa di riposo muore dopo 2 mesi

▶San Donà, i figli dell'anziano denunciano la struttura: «Vogliamo sia fatta chiarezza»

È morto dopo due mesi di dolori indicibili. Per quella sostanza caustica che aveva inavvertitamente ingerito da una bottiglietta, pensando fosse acqua, e che gli stava divorando gli organi. Bruno Tonon aveva 87 anni ed era ospite di una casa di riposo di San Donà di Piave. Perché un fatto genere possa essere accaduto in un ambiente che dovrebbe proteggere le persone che accoglie, lo stabiliranno le indagini, partite ora che la famiglia si è rivolta ad un legale: «Vogliamo chiarezza».

Cibin a pagina 11

Parigi
Ispirò Spielberg, morto il rifugiato che viveva in aeroporto

Sir Alfred ha scelto di morire a casa, all'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi. È stata la sua storia a ispirare "The Terminal", film di Steven Spielberg.

Pierantozzi a pagina 14

La storia/1
Ada, 70 anni, mette in fuga il rapinatore «Paura? Mai»

Vera Manolli

«Mi ha puntato una pistola contro ma non ho avuto paura. Quando gli ho detto che in negozio non c'erano soldi, e che comunque non glieli avrei dati, è rimasto immobile per qualche secondo. Così ho avuto il tempo di far scattare l'allarme». Ada Cervi, 70 anni, è la mamma di Michela Pierazzi, la titolare del negozio di tessuti Julitex di via 8-9 maggio a Cornuda, in provincia di Treviso. La pensionata ha gestito quell'attività per 30 anni, prima di (...)

Continua a pagina 12

La storia/2
La latitanza veneziana del superboss di Cosa nostra

Maurizio Dianese

Non è una rivelazione. È una conferma. Che Matteo Messina Denaro, il superlatitante capo della mafia palermitana sia stato "ospite" del Veneto, lo si sapeva già, ma adesso arriva una conferma dalle dichiarazioni di Salvatore Baiardo, l'uomo che all'inizio degli anni '90, gestì la latitanza dei fratelli Graviano, Giuseppe e Filippo. In numerosi verbali di interrogatorio e in una recente intervista a Massimo Giletti a "Non è l'arena", su La7, Baiardo dice molte cose interessanti.

Continua a pagina 12

La stretta
Reddito, mai fatti i controlli sui beni detenuti all'estero

Dovevano partire in primavera i controlli sui beni detenuti all'estero dai beneficiari e dagli aspiranti percettori del reddito di cittadinanza. Qualcosa però è andato storto. Tuttavia, fanno sapere dall'Inps, il decreto attuativo con cui il ministero del Lavoro avrebbe dovuto autorizzare l'istituto di previdenza a emanare il nuovo piano di verifiche è sparito.

Bisozzi a pagina 5

La svolta
Venezia a pagamento ma solo dalle 8 alle 17 poi c'è il "liberi tutti"

Venezia su prenotazione e pagamento, ma a tempo. È questo l'orientamento del Comune alle prese con la definizione del sistema di prenotazione obbligatoria e contributo d'accesso per chi entra in città da visitatore giornaliero. Sistema la cui entrata in vigore è stata appena rinviata all'estate. Prenotazione e contributo saranno validi tra le 8 e le 17, orari in cui saranno fatti i controlli. Prima e dopo, liberi tutti. Dentro quelle 9 ore, invece pagheranno solo i visitatori non veneti.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

Le richieste degli imprenditori

INDUSTRIALI Il presidente Carlo Bonomi al forum della piccola impresa a Mogliano

Bonomi: «Per ridurre le tasse sui lavoratori giù la spesa pubblica»

▸Il presidente di Confindustria: «Si possono trovare 50 miliardi»

▸Mogliano, faccia a faccia con Urso «Governo, primi interventi positivi»

IL CONFRONTO

dal nostro inviato

MOGLIANO VENETO I benefit non bastano, bisogna tagliare il cuneo fiscale e dare più soldi in busta paga ai lavoratori. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi dal Forum della Piccola Industria di Mogliano Veneto lancia un messaggio forte e chiaro al governo di Giorgia Meloni e al suo ministro per le Imprese e il made in Italy Adolfo Urso presente all'evento trevigiano. Le risorse per ridurre il costo del lavoro si possono trovare senza aggravare il bilancio pubblico. «Se vogliamo rimettere soldi in tasca agli italiani, specialmente quelli con redditi bassi, cioè sotto i 35 mila euro che hanno sofferto durante la crisi e stanno soffrendo i colpi dell'inflazione, bisogna tagliare le tasse», sottolinea Bonomi: «Credo che un Paese con oltre mille miliardi all'anno di spesa pubblica possa riconfigurare il 4-5% di questa spesa, corrispondenti a 50-60 miliardi, e avere quindi le risorse per fare questo intervento».

RECORD

Il cuneo fiscale, cioè la differenza tra il costo del lavoratore per l'azienda e il netto in busta paga, è del 46,5%, un record tra i Paesi industrializzati. È questo il primo intervento da fare dopo quello sulle bollette e sull'energia, magari anche evitando di ripresentare sgravi indiscriminati sulla benzina che costano miliardi e avvantaggiano tutti, anche i ricchi. Il beneficio questa volta sarebbe diretto: un taglio del cuneo fiscale del 5% (costo 16 miliardi, un terzo a beneficio delle imprese) su un reddito di 35mila euro porterebbe in tasca al lavoratore 1200 euro. Uno stipendio in più all'anno. Tradotto: più capacità di spesa in un momento di calo dei consumi delle famiglie colpite dai rincari energetici come le imprese. Gli industriali apprezzano in ogni caso le prime mosse del governo Meloni, a partire dalle risorse contro il caro bollette e dall'intenzione di tenere «la barra dritta sulla finanza pubblica». Ma rimarcano: «Quello che sta mancando è un intervento strutturale sul costo del lavoro». Bonomi critica poi l'innalzamento da 600 a tremila euro dei bonus non tassati che potranno erogare le aziende: «La platea dei lavoratori che ne potrebbero usufruire è molto ridotta, circa il 17%. E non ci convince perché alcune aziende lo potranno fare, ma altre non avranno lo spazio di bilancio e di finanze. La soluzione deve essere da parte del governo: il taglio delle tasse sul lavoro». «Occorre una politica industriale seria, sperando davvero che ci sia qualcuno che tracci una rotta», sono state ancora le parole del leader degli industriali.

IL SUPER BONUS

Per quanto riguarda il rischio di un blocco dei cantieri legato alla stretta varata dal governo sul Superbonus, Bonomi ritiene che «il governo abbia fatto una riflessione su quello che è lo stock dei crediti che potenzialmente ha in sé un rischio di creare una moneta parallela, e quindi ha dovuto per forza intervenire per bloccare questo rischio. Le dichiarazioni che son state fatte ministro Giorgetti, che sono comunque quelle di continuare a sostenere il settore, però ci tranquillizzano. La mia idea però è di allungare almeno un mese rispetto alla scadenza di fine novembre, dando così il tempo alle aziende per riorganizzarsi».

Il presidente di Confindustria boccia poi la tassa sui maxi guadagni delle imprese energetiche: «Se si parla di extraprofitti passa l'idea che qualcuno stia facendo qualcosa di illecito, non è così. I primi a dire che ci fosse una speculazione sull'energia è stata Confindustria, nel settembre 2021. Se con quella tassa la finalità era quella di portare a casa delle risorse per redistribuirle ai redditi bassi, si faceva un Ires aggiuntiva come in altri Paesi». Per questo Bonomi chiede un dialogo più stretto: «Per anni i governi non ci hanno mai chiesto cosa ci serviva. Ogni tanto ascoltateci», l'esortazione davanti alla platea di piccoli imprenditori, moltissimi del Nordest. Confindustria poi resta molto perplessa su riforma delle pensioni e flat tax: costano e non aiutano le imprese sul personale. Via libera convinto alla decisione del governo di riattivare le trivellazioni del gas in Adriatico. «Mi sembra che nel provvedimento sia stata identificata una zona ad oltre 18 chilometri dalla costa che dovrebbe scongiurare quegli effetti di bradisismo che preoccupano», afferma Bonomi: «Stiamo tutti soffrendo per le bollette. Poter pensare di avere un ulteriore impulso della produzione nazionale in sicurezza è nell'interesse dell'Italia». In ogni caso «l'Italia può andare verso la libertà energetica con le fonti rinnovabili investendo come 10 anni fa», la promessa di Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel. E l'inverno come sarà? «Sul fronte del gas abbastanza tranquillo grazie a stoccaggi e clima mite».

Maurizio Crema

CRITICHE ALL'INNALZAMENTO DEI BENEFIT A 7MILA EURO: «VALE SOLO PER IL 17% DEGLI ADDETTI» E ATTENZIONE AGLI SGRAVI PER TUTTI SULLA BENZINA

Le proposte di Confindustria

Bonomi spinge per estendere il decreto Aiuti

Taglio del cuneo fiscale oggi al **46%**

Per favorire i **redditi sotto i 35mila euro** (i più colpiti dall'inflazione)

Utilizzando il **4-5%** dei **50-60 miliardi di spesa pubblica annua** dello Stato

Il bilancio degli industriali sul decreto

PROVVEDIMENTI PROMOSSI

Lotta al caro bollette

Attenzione alla finanza pubblica

PROVVEDIMENTI BOCCIATI

Fringe benefit **fino a 3 mila euro** che le aziende potranno erogare (Secondo i primi conteggi riguarderebbe solo il 17% dei lavoratori)

Withub

CUORE PRODUTTIVO

Le micro e piccole imprese sono oltre il 90% del totale in Veneto e occupano quasi l'80% degli addetti

Piol: «Più soldi ai nostri addetti» Bolla: «Giù i costi dell'energia»

LE REAZIONI

MOGLIANO I nuovi benefit sono veramente un problema perché creano una concorrenza tra imprese ma il nuovo governo per il resto pare aver imboccato la rotta giusta. In un Nordest che è stato "innamorato" del premier Draghi, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha riscosso più di un applauso dalla platea del forum nazionale della Piccola Industria a Mogliano. Ma gli industriali del Nordest incrociano le dita e sospendono il giudizio. «Il discorso di Urso è stato pratico, operativo, ha tracciato una strada e delineato finalmente una politica industriale con la disponibilità al dialogo - commenta Davide Piol, presidente dei piccoli imprenditori del Veneto, il cuore manifatturiero della regione - ora speriamo che possa concretizzare questi progetti. I primi passi vanno nella direzione giusta, ma rimane il problema del cuneo fiscale: tagliarlo almeno del 5% è fondamentale per dare risorse in più ai nostri lavoratori, si parla di 1200 euro all'anno, un'altra mensilità. E l'aumento dei benefit fino a 3mila euro rischia di creare una distorsione nel mercato: le piccole imprese fanno fatica a concederli, non hanno risorse. E i lavoratori le chiedono. Sul fronte delle garanzie Sace ci sono rassicurazioni mentre è necessario in legge di bilancio confermare gli sgravi per chi si quota o patrimonializza l'impresa».

Silvia Bolla, presidente della Piccola Industria di Venezia e Rovigo, ricorda: «Il benefit rimane sempre un costo in più per l'impresa, è un po' come la dilazione dei pagamenti delle bollette: il peso resta lo stesso anche se l'allunghiamo. La soluzione vera è tagliare il prezzo dell'energia come il cuneo fiscale, un beneficio sia per l'azienda che per i lavoratori».

«Si devono aiutare le imprese, soprattutto le piccole nella transizione energetica: non possono sopportare questi costi. Noi cerchiamo di essere sempre più efficienti ma da soli non ce la facciamo - spiega Claudio De Nadai, presidente della Piccola Industria di Assindustria Venetocentro -. È vero poi che le nostre aziende devono anche crescere e il governo deve varare provvedimenti per aiutare le aggregazioni, determinanti per la sopravvivenza delle nostre realtà. Le piccole imprese poi subiscono più delle altre il peso degli oneri sul lavoro, per questo un taglio del cuneo fiscale è fondamentale».

«È importante che il nuovo governo finalmente delinei una politica industriale, non si può più favorire il Sud a scapito del Nord come ha fatto il precedente esecutivo con i finanziamenti per le Zone speciali: zero alla nostra Zls e 200 milioni per quelle del Mezzogiorno - avverte Paolo Armenio, vice presidente di Confindustria Venezia Rovigo - sui benefit io sono favorevole: bisogna iniziare da qualcosa, è un primo segnale per i lavoratori. Non c'erano i soldi per altri provvedimenti. Importante è che la Meloni abbia cinque anni davanti per realizzare queste politiche».

CORTINA

Piol, piccolo imprenditore bellunese, poi guarda anche alle Olimpiadi invernali del 2026: «È una grande occasione per tutto il sistema veneto e nazionale, non possiamo sprecarla. Ben venga il nuovo Ad Andrea Varnier, ma se c'è bisogno nominiamo anche dei commissari per alcune opere. Non dobbiamo farci trovare impreparati a questo appuntamento».

M.Cr.

DE NADAI (ASSINDUSTRIA): «FAVORIRE LE ALLEANZE TRA LE AZIENDE» ARMENIO: «BENE I PRIMI PASSI DEL GOVERNO, FONDI ANCHE ALLA ZLS»

La strategia del governo

L'intervista Adolfo Urso

«Cantieri veloci per il Pnrr E taglio graduale al cuneo»

▶Il ministro: riduciamo le autorizzazioni contratti ad hoc con le filiere strategiche

▶«Alzare i salari è un nostro obiettivo ma vanno rispettati i vincoli di bilancio»

«Troveremo i soldi per tagliare il cuneo fiscale nel corso della legislatura, ora acceleriamo sul Pnrr e le semplificazioni per dare sprint alle aziende, creare lavoro, difendere le filiere strategiche». Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, va dritto al punto, assicurando che sulle trivelle si troverà un accordo con il governatore del Veneto, Luca Zaia, che aveva criticato le mosse dell'esecutivo: «apriremo un tavolo tecnico con la Regione al dicastero».

Oggi il presidente Bonomi è tornato a chiudere la riduzione del costo del lavoro. Troverete i soldi in manovra?

«Non si può fare tutto e subito. Tagliare il cuneo fiscale di cinque punti è un obiettivo di legislatura, opereremo gradualmente in modo costante nella direzione che ci siamo dati compatibilmente con le regole del Bilancio. Il taglio del cuneo sarà per 2/3 per il lavoratore e 1/3 per l'azienda. Dobbiamo alzare i salari in maniera graduale».

Le semplificazioni sono una delle priorità: quali sono le mosse che vuole attivare subito?

«"Non disturbare chi vuole fare". Lo ha affermato il presidente Meloni nel suo discorso programmatico in occasione della fiducia: il vero Made in Italy, ovvero costruito in Italia, non deve essere "ostruito in Italia" ma anzi sostenuto e incentivato. Assieme a strumenti di semplificazione mettiamo in campo risorse come mai prima, grazie al Pnrr, al fondo complementare, alle risorse di coesione e quelle della Legge di bilancio. E tutela, in Italia e nel mondo. Spero a conclusione dei cinque anni di legislatura il nuovo Mimit sia percepito come il Ministero delle opportunità e non più come il Ministero delle crisi».

Lei ha parlato della creazione di un ufficio ad hoc per aiutare le aziende, piccole e grandi, a districarsi nella giungla della burocrazia, ci spiega come funzionerà e che compiti avrà nel dettaglio? Chiederete anche alle associazioni di categorie di partecipare?

«Sarà un vero e proprio "difensore civico delle imprese" che potrà avocare a sé gli iter autorizzativi dinanzi ad inadempienze delle amministrazioni centrali e, in sinergia con Palazzo Chigi, per quelle locali. Il ministero delle Imprese è la "Casa delle imprese" e vogliamo lavorare assieme alle categorie produttive per mettere a terra, realmente, le risorse».

CHI È

Deputato dal 1994, senatore dal 2018, due volte viceministro e presidente uscente del Copasir, Adolfo Urso è l'uomo indicato da Fdi per il Mimit, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, per promuovere l'industria tricolore

CON ZAIA FAREMO UN APPROFONDIMENTO SULLE TRIVELLE CI SARÀ UN "DIFENSORE CIVICO DELLE IMPRESE" CONTRO LA BUROCRAZIA

SIAMO IN EMERGENZA NUOVE NORME PER SBLOCCARE I GRANDI IMPIANTI ENERGETICI RINNOVABILI

ITA VA BENE MA DEVE AVERE UN SOCIO INDUSTRIALE, LA RETE DI TIM VA MESSA SOTTO IL CONTROLLO PUBBLICO

Nella prima riunione della cabina di regia sul Pnrr, il presidente Meloni ha chiesto di mettere a terra rapidamente i miliardi stanziati, attivando progetti, facendo partire i cantieri, sbloccando le procedure, che ruolo avrà il suo dicastero nell'accelerare i lavori?

«Il nostro ministero vuole che i cantieri si aprano e, soprattutto, si concludano in tempi congrui. Stiamo attivando contratti di sviluppo come mai prima su filiere produttive strategiche, sul turismo, sull'automotive, sulle batterie per realizzare anche quella sovranità tecnologica assolutamente necessaria nell'epoca della deglobalizzazione».

Ministro, penso però al fotovoltaico, all'eolico, ai 5 anni che servono per ottenere una autorizzazione.

«Le autorizzazioni per gli impianti di produzione energetica vanno date rapidamente anche e soprattutto in considerazione dell'emergenza che stiamo vivendo. La semplificazione - in questo caso - significa sovranità. Stiamo realizzando una nuova norma specifica, insieme al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per consentirci di sbloccare i processi autorizzativi anche per quanto riguarda i grandi impianti energetici rinnovabili. È questo il futuro del nostro Paese che va messo in cantiere nel presente».

Se gli enti locali non si attiveranno, il governo centrale potrà sostituirsi?

«Sì, attivando il comma 2 dell'articolo 30, in sinergia con Palazzo Chigi, convocando una conferenza dei servizi ad hoc».

IL NUOVO LOGO DEL DICASTERO

Via al nuovo logo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il nome voluto dal governo di Giorgia Meloni

Ita e Rete unica. Due dossier aperti: per Ita ripartirà la trattativa per chiudere entro l'anno e trovare un partner industriale? E che tempi vi siete dati per creare una infrastruttura pubblica in grado di garantire l'interesse nazionale?

«Due dossier strategici per due settori strategici. E speriamo per due operatori leader. Ita sta rinnovando la governance e, pur con le difficoltà congiunturali, ha coronato il suo primo anno di vita con buoni risultati aziendali. Un partenariato forte, anche sul piano industriale, non può che essere un valore aggiunto. Più articolato il tema Tim-rete unica dove si tratta di creare delle condizioni che consentano di salvaguardare un asset, ma di non rinunciare a un principio primo che ispira la buona politica: non lasciare indietro nessuno. Vale per le aree bianche e grigie; vale per gli addetti di Tim e del suo indotto; vale per gli utenti. La rete è un bene pubblico e quindi deve essere a controllo pubblico».

Parliamo delle tensioni con la Francia e della tutela del made in Italy?

«Noi siamo pienamente consapevoli di ciò che ci lega anche sul piano economico e produttivo; non a caso siamo due paesi fondatori dell'Ue. Abbiamo un interscambio di 100 miliardi, 400.000 addetti creati da investimenti reciproci di 4.000 imprese con uno stock che raggiunge i 110 miliardi. Tra pochi giorni incontrerò il ministro Le Maire per definire la nostra politica per lo spazio nell'ambito dei progetti Esa. Lo dico per l'esperienza acquisita nei consessi Ue: le nostre economie oltreché intrecciate hanno interessi comuni. Dalla tutela delle indicazioni geografiche alla valorizzazione della manifattura, dall'audiovisivo appunto allo spazio, all'automotive, al lusso. Poi, lo sappiamo bene, fra partner strategici possono esservi momenti di incomprensione, dai cantieri navali di Saint Nazaire alle vicende legate alle politiche migratorie fino ai rapporti con la Libia. Il partenariato, anche alla luce del Trattato del Quirinale, deve essere basato sul rispetto reciproco, noi ne siamo pienamente convinti e sono convinto che lo siano anche loro, malgrado qualche dichiarazione di troppo che probabilmente va letta più sul piano interno che estero».

Umberto Mancini

Il caso Delta

Gas, Zaia e Urso: un tavolo tecnico con i ministeri

▶Al vaglio tutti gli aspetti riguardanti le estrazioni Sarà coinvolto anche il dicastero dell'Ambiente

TRIVELLE Una piattaforma offshore per il gas in Adriatico

L'INCONTRO

VENEZIA Due ore di conversazione a tavola, con un doppio menu: quello culinario a base di pesce e bollicine, ma soprattutto quello politico dell'agenda veneta, culminato nella decisione di approfondire il tema delle trivellazioni in Adriatico. La colazione di lavoro, ieri, tra il ministro per le Imprese e per il Made in Italy, Adolfo Urso e il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha sortito un risultato che coinvolge anche il dicastero dell'Ambiente: prima di azionare qualsiasi trivella nelle acque del Delta del Po si faranno approfondimenti. Chiaro che Zaia resta contrario alle perforazioni in Adriatico e che il Governo vuole invece trovare più gas possibile, vista la situazione energetica e il caro bollette, ma il rinvio a un approfondimento tecnico è la mediazione che consente di prendere tempo. Del resto era stato proprio il ministro per l'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ancora l'altro giorno, a sostenere che «deve esserci un'assoluta garanzia sulla sicurezza da parte della scienza e non dell'opinione».

IL DOCUMENTO

Come scritto in una nota congiunta diffusa al termine della colazione di lavoro tra Urso e Zaia, la decisione dunque è di approfondire. Testuale: "In merito al nuovo provvedimento inserito nel decreto Aiuti quater, che autorizza l'attività estrattiva nell'Adriatico, vista la grande sensibilità del territorio, su cui pesa giustamente la memoria di quanto accadde nel passato, si è deciso, di intesa con il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Pichetto Fratin, di aprire un tavolo di confronto tecnico tra Regione, MIMIT (ministero delle imprese e made in Italy, ndr) e MASE (ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ndr) con la finalità di verificare tutti gli aspetti inerenti la problematica delle estrazioni". Che poi è quello che già ipotizzava l'Aiuti quater: "analisi tecnico-scientifiche e programmi dettagliati di monitoraggio e verifica dell'assenza di effetti significativi di subsidenza".

«Non c'è nulla da convincere, anche su questo troveremo una soluzione», diceva intato ieri pomeriggio a Milano il segretario della Lega e ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini a chi gli faceva presente la contrarietà di Zaia alle trivelle. In realtà era una contrarietà dell'intera Lega se si pensa che nel vasto guardaroba di felpe del "capitano" c'è anche quella fatta in occasione del referendum del 2016 proprio per sostenere il no alle trivellazioni in Adriatico. Tant'è, la soluzione è stata trovata ed è quella del "tavolo tecnico".

GLI ALTRI TEMI

Nel loro incontro Urso e Zaia hanno parlato un po' di tutto, dalle "tematiche di politica industriale ed energetica" alle "grandi potenzialità del territorio, anche per quanto riguarda l'attrazione di investimenti esteri sui settori a più alto contenuto tecnologico", fino alla "transizione ecologica e le opportunità per gli ecosistemi industriali veneti". Zaia ha "riconfermato la disponibilità della Regione ad accogliere l'investimento Intel, elemento importante per garantire il sistema produttivo italiano nella fase di transizione ecologica e digitale", ma dal ministro nessun accenno alle risorse statali. Anzi, al convegno degli industriali a Mogliano Urso ha detto che «il Governo sarà neutrale» nella scelta del sito. Ministro e governatore hanno poi fatto "una disamina dei tavoli di crisi aperti", si sono "soffermati sulle opportunità che si aprono per settori importanti della manifattura (vetro, ceramiche, merletti, distretto concia) dal possibile riconoscimento a livello europeo delle indicazioni geografiche protette per i prodotti artigianali", hanno affrontato il tema della mobilità urbana e sostenibile legata a Milano Cortina 2026. E infine il ministro ha preso atto della candidatura di Venezia a sede per l'Autorità antiriciclaggio europea.

Alda Vanzan

L'INCONTRO Il presidente del Veneto Luca Zaia e il ministro Adolfo Urso

DUE ORE DI COLLOQUIO SUI TEMI DELL'AGENDA VENETA: TAVOLI DI CRISI INVESTIMENTI ESTERI INTEL A VERONA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Industriali favorevoli: «La tecnologia è cambiata»

LE REAZIONI

MOGLIANO Gli imprenditori veneti aprono alle nuove estrazioni di gas al largo del Delta del Po in Adriatico. «Il mondo cambia, la tecnologia si innova, ci sono delle nuove possibilità per eliminare la subsidenza, non dobbiamo avere paura di nuove trivellazioni al largo del Delta del Po. Il gas ci serve, siamo in emergenza - osserva Paolo Armenio, vice presidente di Confindustria Venezia Rovigo, piccolo imprenditore da tre milioni di fatturato proprio nel Polesine -. I tecnici facciano le loro analisi e se daranno il via libera partiamo con le nuove estrazioni. E sono favorevole anche a chi vuole fare impianti fotovoltaici o eolici anche al largo del Delta del Po». Sulla stessa linea anche il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Non sono un geologo, ma mi fido molto di quello che dicono i tecnici. Questo programma di nuove estrazioni è previsto molto lontano dalla costa, in una specifica aerea. La priorità va data al rispetto dell'ambiente, a chi abita in quelle aree e ha subito i danni della subsidenza, ma se non ci saranno pericoli si deve partire - spiega l'imprenditore padovano -. È vero che queste nuove estrazioni non risolveranno i nostri problemi energetici, ma potranno contribuire in termini di prezzi ad aiutare le nostre imprese energivore».

«Oggi stiamo pagando a caro prezzo l'ideologia ambientalista dei tutti "No": da cittadino imprenditore io dico che bisogna velocizzare i pareri e fidarci della scienza - commenta Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia - poi dal punto di vista logico non capisco come mai i croati, che stanno a poche miglia dalla nostra costa adriatica, possono estrarre tranquillamente il gas e noi no. Mi auguro che parta uno studio serio e veloce che dimostri oggettivamente se esiste un pericolo per l'ambiente e la popolazione. Se sarà così, cerchiamo qualcos'altro: più fotovoltaico, un nuovo rigassificatore, sganciare i prezzi del gas dalle rinnovabili. Non possiamo vivere col pericolo di farci staccare la luce».

Maurizio Crema

I NODI DELLA VIABILITÀ A NORDEST

«La Brescia-Padova nella holding di Cav? Giù le mani dai soldi»

IL CASO

VENEZIA Non andavano d'accordo ai tempi in cui erano entrambi in Lega, figuriamoci adesso che, pur nella stessa coalizione, stanno su fronti opposti, uno - Luca Zaia - sempre nel Carroccio, l'altro - Flavio Tosi - adesso con Forza Italia. L'aspetto singolare, però, è che mentre il partito di Silvio Berlusconi su alcuni temi tace, a farsi sentire è Tosi. Il casus belli è il progetto della Regione di creare una holding autostradale con Cav che farebbe da perno, tanto che il governatore Zaia ne ha parlato l'altro giorno con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Salvini. Ma da Tosi arriva il monito: «Se il concessionario Cav, per metà della Regione, assorbendo la Brescia-Padova pensa di togliere soldi, investimenti e opere pubbliche ai Comuni attraversati da quel ramo della A4, per portarli nel Veneto orientale, sbaglia di grosso».

I MOTIVI

In una nota, ieri Tosi - deputato di Forza Italia e vicepresidente della commissione Trasporti a Montecitorio, già sindaco di Verona e in passato anche presidente della Brescia-Padova - ha spiegato le sue perplessità in merito all'eventuale assorbimento della società Brescia-Padova nella concessionaria Cav, controllata per il 50% dalla Regione e per il 50% da Anas: «Significherebbe spostare gli investimenti di cui oggi beneficiano i territori attraversati dalla Brescia-Padova, che hanno fatto nascere l'autostrada coi loro soldi, verso altri luoghi del Veneto». E ancora: «Oggi l'unico socio pubblico importante rimasto nella BS-PD è il Comune di Verona con circa il 5%, da sindaco mi ero opposto alla cessione delle quote. Il resto del pacchetto è quasi tutto privato, tuttavia ancora oggi gli investimenti che la società Brescia-Padova compie al di fuori dell'autostrada, vanno a beneficio dei Comuni contermini a quel tratto di A4. Per questo sono molto perplesso rispetto all'idea del presidente Zaia di far assorbire la Brescia-Padova dalla Cav. Significherebbe portare quegli investimenti in altri luoghi del Veneto, sicuramente più a est, magari nella Pedemontana, che oggi può costare alla Regione 150 milioni di euro annui. Siamo orgogliosamente veneti, allo stesso tempo tutti i territori del Veneto abbiano pari dignità. Autonomia significa anche questo».

Dalla Regione nessuna replica. Ma è una posizione di Tosi o di tutta Forza Italia? «Mai esaminato questo argomento», fanno sapere dal partito. *(al.va.)*

IL DEPUTATO AZZURRO FLAVIO TOSI: «GLI INVESTIMENTI DEVONO RESTARE SUL TERRITORIO VERONESE»

DEPUTATO Flavio Tosi (FI)

Via del Mare, deliberata l'aggiudicazione a Sis

▶L'atto provvisorio per il collegamento tra l'A4 e Jesolo

L'ITER

VENEZIA Un mese dopo la conclusione del lavoro della commissione incaricata della valutazione delle offerte, la giunta regionale del Veneto ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria al Consorzio Stabile Sis della concessione per la realizzazione della Via del Mare e cioè il collegamento tra l'A4 e Jesolo.

L'offerta del Gruppo Sis (si tratta della stessa società che sta realizzando la Pedemontana) era l'unica rimasta sul tavolo, dal momento che quella del proponente dell'opera (un raggruppamento di imprese jesolane con il gruppo Mantovani) era stata esclusa per un vizio di forma. L'aggiudicazione provvisoria formalizzata da Palazzo Balbi è un ulteriore tassello dell'iter. Le prossime tappe saranno l'aggiudicazione definitiva una volta completate le verifiche di legge, poi entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva la firma della concessione con l'indicazione del termine del closing finanziario, lo sviluppo del progetto definitivo la cui approvazione spetta al Cipess, il progetto esecutivo e quindi l'avvio dei cantieri. La durata dei lavori è fissata in tre anni.

Il progetto della "Via del Mare" prevede la realizzazione in regime di finanza di progetto di una superstrada a pedaggio a scorrimento veloce, a due corsie per senso di marcia. Compito della nuova opera sarà quello di intercettare sia il traffico proveniente dall'autostrada A4, in uscita al casello di Meolo, sia quello diretto alle spiagge, e di decongestionare il nodo di Caposile.

I nodi degli aiuti

Reddito, mai fatti controlli sui beni detenuti all'estero

▶Inps bloccata nel dare avvio alla stretta perchè Orlando non ha varato il decreto

▶Zero verifiche su auto e case possedute oltre confine dai percettori del sostegno

IL CASO

ROMA Dovevano partire in primavera i controlli serrati sui beni detenuti all'estero da parte dei beneficiari e degli aspiranti percettori del reddito di cittadinanza. Qualcosa però è andato storto. La stretta era prevista dalla scorsa legge di Bilancio. Tuttavia, fanno sapere dall'Inps, il decreto attuativo con cui il ministero del Lavoro, guidato da Andrea Orlando, avrebbe dovuto autorizzare l'istituto di previdenza a emanare il nuovo piano di verifiche è sparito dai radar. Ci sono stati, spiega sempre l'Inps, degli incontri preliminari con gli uomini della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, ma niente di più. Risultato? Chi ha la villa in Algarve, Portogallo, o la supercar a Tirana, Albania, giusto per fare qualche esempio, può continuare a prendere il sussidio dei Cinquestelle senza correre rischi.

IN SALITA

Eppure la stretta annunciata dal passato governo nei confronti dei furbetti del reddito di cittadinanza, che in Italia risultano in povertà mentre all'estero fanno i benestanti, avrebbe dovuto avere la priorità. Se il sussidio, com'è noto, assorbe ormai quasi dieci miliardi di euro l'anno (quest'anno la spesa per la prestazione di sostegno al Reddito dovrebbe attestarsi attorno agli 8 miliardi) è anche per effetto dei clandestini del reddito di cittadinanza, che ingrossano la platea dei beneficiari pur non avendo i requisiti per ricevere l'aiuto.

A ottobre 1,16 milioni nuclei beneficiari, per 2,45 milioni di persone, hanno ottenuto l'assegno, con un importo medio di 551 euro. Le famiglie raggiunte dal reddito di cittadinanza ammontano a 1,04 milioni, a cui si sommano 121mila nuclei in possesso della pensione di cittadinanza. La platea dei percettori è composta da 2,16 milioni di cittadini italiani, 208mila cittadini extra-comunitari e quasi 84mila cittadini europei. La mancata stretta sui controlli patrimoniali fuori confine non solo rende difficile verificare l'entità dei beni detenuti all'estero dei percettori stranieri, ma impedisce anche di fotografare la situazione patrimoniale fuori dal Paese dei beneficiari italiani. Ecco, più nel dettaglio, cosa prevedeva l'ultima legge di Bilancio: «Con riferimento ai requisiti patrimoniali, e con specifico riferimento ai beni detenuti all'estero, l'Inps provvede a definire annualmente, entro il 31 marzo, un piano di verifica dei requisiti patrimoniali dichiarati nella dichiarazione sostitutiva unica. Il piano di verifica, definito con la collaborazione del ministero del Lavoro, dell'Agenzia delle Entrate e col supporto della Guardia di Finanza, può prevedere anche lo scambio di dati con le competenti autorità dello Stato estero, sulla base di accordi bilaterali». Il piano di verifica, si legge sempre nella legge di Bilancio, doveva essere approvato con decreto del ministero del Lavoro al più tardi entro giugno. Siamo a novembre inoltrato. Finora sono stati intensificati solo i controlli incrociati Inps-Giustizia grazie a una speciale convenzione, allo scopo di intercettare i percettori con alle spalle reati incompatibili con l'erogazione del sussidio.

NEL MIRINO

Oggi il reddito di cittadinanza è sotto la lente del nuovo governo. In arrivo modifiche sostanziali. L'idea dell'esecutivo è di togliere l'aiuto a chi è in condizione di lavorare e non lavora. Parliamo di circa 700mila persone. Si ragiona sull'ipotesi di azzerare le offerte di lavoro che è possibile rifiutare (oggi il beneficio si perde dopo due offerte respinte) e sulla possibilità di rivedere i parametri in base ai quali le proposte vengono ritenute congrue (parametri legati attualmente alla distanza tra luogo di lavoro e domicilio). Nei primi nove mesi del 2022 l'Inps ha erogato oltre sei miliardi per il reddito di cittadinanza. Il flop del sussidio è il risultato di un insieme di ingredienti fatali, dai mancanti inserimenti lavorativi dei percettori occupabili (di questi 4 su 5 non stanno lavorando) alla piaga dei furbetti che hanno approfittato degli scarsi controlli per infilarsi nella platea dei beneficiari.

Francesco Bisozzi

I numeri del RdC

La situazione di reddito e pensione di cittadinanza a settembre 2022

- 1.159.439 nuclei beneficiari
- 1.038.922 nuclei con reddito di cittadinanza
- 120.517 nuclei con pensione di cittadinanza
- 2.451.899 persone coinvolte

Area	nuclei	persone coinvolte
NORD	234.740	429.974
CENTRO	174.381	328.045
SUD E ISOLE	750.318	1.693.880

- 358.235 Nuclei con minori
- 550,54 € importo medio erogato
- 581,71 € reddito di cittadinanza
- 281,77€ pensione di cittadinanza

638 milioni di € IL COSTO MENSILE PER LO STATO

Fonte: Inps

WITHUB

LA MISURA PREVISTA DALLA MANOVRA VARATA DA DRAGHI NON È MAI DECOLLATA I COSTI PER LO STATO A QUOTA 10 MILIARDI

La crisi sui migranti

L'EMERGENZA

Altri tre Paesi con Meloni «Le Ong violano le regole» Ma Parigi attacca ancora

▶Iniziativa con Grecia, Malta e Cipro: «Noi in prima linea, delusi dai ricollocamenti»

▶Macron: «Serve un intervento europeo» La sua ministra: «Conseguenze per l'Italia»

ROMA A poche ore dal durissimo scontro con la Francia sulla nave Ocean Viking, si salda il fronte dei Paesi mediterranei dell'Ue. Italia, Grecia, Malta e Cipro, in prima linea nell'emergenza migranti, scrivono a Bruxelles descrivendo le navi Ong come fuorilegge: «Violano le regole». Definiscono «inaccettabile» e «deludente» il sistema di ricollocamenti su base volontaria. E perciò invocano «con urgenza una discussione seria» in sede europea.

«L'Italia, la Grecia, Malta e Cipro, in quanto Paesi di primo ingresso in Europa attraverso la rotta del Mediterraneo, si trovano a sostenere l'onere più gravoso della gestione dei flussi migratori», scrivono a Bruxelles il ministro dell'Interno italiano Matteo Piantedosi (regista dell'offensiva) e i suoi colleghi mediterranei, che lamentano di essere inascoltati rispetto alla «necessità di una nuova politica Ue in materia di migrazione e di asilo, realmente ispirata ai principi di solidarietà e responsabilità ed equamente condivisa tra tutti gli Stati membri».

Roma, anche se all'appello del Med5 manca la Spagna, non è dunque più sola nella richiesta all'Europa di farsi carico dei migranti e soprattutto di regolamentare l'attività delle Ong. Italia, Malta, Cipro e Grecia invitano le navi a «rispettare» la «cornice giuridica internazionale sulle operazioni di search and rescue». «Ogni Stato», si legge nella nota congiunta, «deve effettivamente esercitare la giurisdizione e il controllo sulle navi battenti la propria bandiera». I quattro Paesi, inoltre, ritengono «urgente e necessaria» una discussione sul coordinamento delle Ong nel rispetto delle convenzioni internazionali. «Tutti gli Stati di bandiera si assumano le loro responsabilità in conformità con i loro obblighi internazionali» e l'Ue «adotti le misure per avviare la discussione».

Il passo successivo di Italia, Grecia, Malta e Cipro è denunciare il fallimento del meccanismo di «relocation su base volontaria» dei migranti: «Il numero di impegni di relocation assunti dagli Stati rappresenta, purtroppo, solamente una frazione molto esigua del numero effettivo di arrivi irregolari». Il meccanismo, aggiungono, si è dimostrato «lento» per alleviare la pressione sui Paesi «di prima linea». Per questo viene bocciata «l'idea che gli Stati di primo ingresso siano gli unici punti di sbarco europei possibili per gli immigrati illegali, soprattutto quando ciò avviene in modo non coordinato sulla base di una scelta fatta da navi private, che agiscono in totale autonomia rispetto alle autorità statali competenti».

Di una «vera organizzazione europea» e di «cooperazione internazionale» parla anche Emmanuel Macron che sembra voler mettere fine allo scontro con Roma. «In questo momento», sostiene il presidente francese, «abbiamo in Francia un dibattito molto importante sul tema dei flussi migratori che richiede risposte molto forti e rigorose e che non possiamo affrontare senza una vera organizzazione europea che funzioni. E, ancora meno, se non riusciamo a risolvere i problemi delle diseguaglianze con il continente africano e le altre rive del Mediterraneo». Per Macron, «se non riusciremo a centrare il dibattito pubblico su questi temi, sulla necessità di cooperazione per prevenire le migrazioni e di lotta contro le diseguaglianze, perderemo tempo ed energia solo per trattare dei sintomi».

Peccato che a rovinare l'apertura di Macron arrivi un'intervista, rilasciata giovedì ma pubblicata ieri da Le Parisien, a Catherine Colonna. Per la ministra degli Esteri d'Oltralpe la crisi sui migranti «è una fortissima delusione: l'Italia non rispetta né il diritto internazionale, né il diritto marittimo». Secondo Colonna, «il comunicato in cui Giorgia Meloni afferma, parlando a nome nostro, che spetta alla Francia accogliere i migranti è in totale contraddizione con quello che ci eravamo detti. Questi metodi sono inaccettabili». Di più: «Bisogna richiamare Roma al suo dovere di umanità, se invece insiste con questo atteggiamento ci saranno conseguenze».

TOLONE Un agente della polizia francese dà istruzioni ai migranti sbarcati dalla Ocean Viking

IL FRONTE MEDITERRANEO: «GLI STATI DI BANDIERA DELLE NAVI DEVONO ASSUMERSENE LA RESPONSABILITÀ»

I DUE FORNI ITALIANI

Eppure Meloni, si narra anche di una mediazione del Quirinale, non ha intenzione di rompere con Parigi. Certo, la premier è irritata per come Macron ha gestito la vicenda di Ocean Viking e per la sua «reazione aggressiva», ma fonti diplomatiche italiane non escludono un «incontro informale» con il presidente francese al G20 di Bali in programma martedì e mercoledì: «Si sta lavorando a un chiarimento». In più, come spiega un ministro che segue il dossier, «sia Roma che Parigi hanno un comune interesse a collaborare sul fronte economico»: «Le posizioni sono convergenti sull'emergenza energetica», aggiunge il ministro, «lottiamo assieme per il tetto al prezzo del gas, per la riedizione di un fondo Sure con l'emissione di titoli di debito comune per difendere imprese e famiglie dal caro-bollette, per una riforma "intelligente" del Patto di stabilità. E continueremo a farlo».

Ciò detto, in base a una «diplomazia a geometria variabile» o dei "due forni", Meloni cura anche i rapporti con il cancelliere tedesco Olaf Scholz. «Con Berlino c'è sintonia riguardo al nodo-migranti», spiegano un'alta fonte di governo, «e se ci sarà convergenza anche su altri dossier in base al nostro interesse nazionale, non ci tireremo indietro: la tensione tra Francia e Germania non è mai stata così forte dalla nascita della Ue, i loro rapporti sono ai minimi termini e per l'Italia si aprono finestre di opportunità...».

Si fa sentire, intanto, il vescovo di Ventimiglia, Antonio Suetta, che assiste al giro di vite francese al confine. E accusa: «La reazione della Francia è spropositata, non improntata all'umanità e alla lealtà europea».

Alberto Gentili
Francesca Pierantozzi

GIORGIA SCEGLIE LA DIPLOMAZIA A "GEOMETRIA VARIABILE": INTESE CON L'ELISEO SULL'ECONOMIA, CON I TEDESCHI SUI FLUSSI

L'Ocean Viking a Tolone

La nave è approdata al porto militare scortata da navi francesi e un elicottero

L'intervista Edmondo Cirielli

«Quei gendarmi al confine sono una spacconata ma il buon senso prevarrà»

Distruggere i barconi dei trafficanti in Libia, rilanciare l'operazione Sophia in Ue, inasprire sanzioni e controlli sulle navi delle Ong. Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri di Fratelli d'Italia, assicura che l'Italia «terrà la barra dritta» sulla questione migranti. Ma con la Francia «dobbiamo parlarci».

Tra Roma e Parigi la tensione resta alta. C'è una via d'uscita?

«Siamo convinti che il buon senso prevarrà. La reazione francese è frutto di un'incomprensione e risente di una difficile situazione politica interna per Macron».

Dal Pnrr al Patto di stabilità, tanti i fronti comuni. Temete ripercussioni?

«Non vogliamo neanche immaginare ritorsioni. E ricordiamo che l'Italia è un contributore netto dell'Ue, versa più della Francia in rapporto a Pil e popolazione».

La Francia ha chiesto di sospendere il patto sui ricollocamenti agli altri Paesi firmatari. La Germania è disposta a farlo?

«Lo escluderei, stando ai contatti diplomatici di queste ore».

Intanto l'Eliseo ha inviato 500 gendarmi al confine italiano e continuano i respingimenti alla frontiera.

«Ci sembra una spacconata. Se ragionassimo allo stesso modo, dovremmo inviare forze di sicurezza al confine per impedire i respingimenti illegali in Italia. Preferiamo parlare e attenerci agli accordi».

Domani Tajani porterà il dossier al Consiglio Ue. Cosa chiedete a Bruxelles?

Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri di Fratelli d'Italia, durante la conferenza Nato a Roma

IL VICEMINISTRO DEGLI ESTERI: SE RAGIONASSIMO COME I FRANCESI DOVREMMO MANDARE GLI AGENTI ALLA FRONTIERA A FERMARE I RESPINGIMENTI

«Un approccio opposto. Il problema non è redistribuire i migranti, è evitare che partano e fare in modo che chiedano in maniera legale diritto di asilo».

Come?

«Come abbiamo fatto con la Turchia: è giusto dare un contributo finanziario a Paesi mediterranei come Libia e Tunisia per istituire hotspot, sotto la supervisione delle ong».

In Libia non c'è un solo governo. E a prendere l'iniziativa è la Francia: ieri Macron ha incontrato il capo del Consiglio presidenziale Menfi.

«La Francia si muove da tempo come una potenza post-coloniale e si sente responsabile dell'area africana. Non siamo entusiasti dell'approccio ma conosciamo bene la natura della diplomazia francese».

Meloni parla di difesa dei confini esterni europei. Volete rilanciare l'operazione navale Sophia?

«Vogliamo rilanciare soprattutto la sua fase finale. Ovvero il sequestro e la distruzione dei barconi vuoti degli scafisti sulla costa, prima che partano. L'Europa deve fermare questi tassisti della morte».

Serve l'accordo di tutti in Ue. E sulla redistribuzione dei migranti anche vostri alleati come Orban dicono no.

«Una premessa: Orban non è un alleato di FdI, tanto che Meloni non gli ha aperto le porte del gruppo conservatore. Nel merito, hanno ragione. Anche noi siamo contrari alla semplice redistribuzione dei migranti».

Cioè?

«La grande maggioranza di queste persone non fugge da guerre e non ha diritto di asilo. È una realtà provata dai numeri che ora il governo italiano ha il merito di riportare al centro del dibattito europeo».

Meloni ha annunciato nuovi provvedimenti. Siete per una stretta sulle ong e la confisca delle navi?

«Ci sono già gli strumenti giuridici per intervenire. Se le ong commettono un reato deve dirlo la magistratura. Noi vogliamo chiarire un punto: spetta allo Stato di bandiera della nave che accoglie in mare un richiedente asilo prendere in carico la richiesta. L'Italia accoglie già più di 100mila migranti l'anno. Non possiamo permetterci di continuare così».

Francesco Bechis

La partita a Bruxelles

HANNO DETTO

Dove sta la solidarietà Ue? Vediamo di applicarla **Non può essere tutto sulle spalle dell'Italia**

MATTEO SALVINI

Non è possibile **che gli Stati europei si girino dall'altra parte** Non possiamo essere lasciati soli

NELLO MUSUMECI

Dobbiamo sapere chi entra e fare lo screening sulle navi **Accogliamo chi si può integrare**

STEFANIA CRAXI

Roma, piano per la Ue: fondi e militari in Africa

▶Vertice a fine mese, si punta al "modello Turchia". Soldati per stabilizzare la Libia

▶Protocollo europeo sulle Ong, altrimenti via al dl del Viminale per sequestrare le navi

IL RETROSCENA

ROMA Non è un caso che venerdì, nelle ore in cui infuriava la guerra diplomatica con Parigi su Ocean Viking, Giorgia Meloni abbia richiamato l'«esempio della Turchia», invocando «una soluzione comune» alla crisi dei migranti e «diritti uguali per tutti» all'interno dell'Unione europea. Nel piano che il governo italiano sta preparando in vista del vertice europeo dei ministri degli Interni in programma tra fine mese, c'è infatti la replica di ciò che l'Ue ha fatto per bloccare la rotta balcanica su richiesta della Germania e dei Paesi del Nord Europa travolti dall'ondata dei profughi siriani. E c'è la richiesta di un regolamento europeo per le navi Ong. «Se ciò non avverrà dovremo andare avanti con una soluzione nazionale», dice un ministro che segue il dossier. Traduzione: la riedizione dei decreti sicurezza firmati nel 2018 da Matteo Salvini, con maxi-multe e sequestro delle navi Ong.

Ma questo è l'epilogo che Meloni vorrebbe evitare. Tant'è, che al Viminale continuano a garantire che Matteo Piantedosi «non lavora ad alcun nuovo testo normativo». Perché, come ha detto venerdì il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto, «l'Italia non ha intenzione di mettere a repentaglio le relazioni diplomatiche». E non chiede di «cambiare ogni volta le regole, ma di fissarle per la prima volta», stabilendo il principio che le coste italiane «sono il confine dell'Europa». Dunque, «la risposta e la soluzione della crisi migratoria devono essere europee»: «Il nostro governo è pronto a fare la sua parte, lavorando con la Commissione Ue e con tutti i partner». Ciò che ripeterà domani Antonio Tajani al Consiglio dei ministri degli Esteri della Ue.

Ebbene, stabilito che la riforma del regolamento di Dublino che scarica sul Paese di primo approdo l'intera gestione dei migranti «è ormai una chimera» vista l'opposizione di molti Paesi contrari alla redistribuzione obbligatoria dei rifugiati e che anche il "patto di solidarietà volontaria" siglato a giugno non ha «sortito alcun effetto» («Francia e Germania avrebbero dovuto accogliere 7.000 persone, invece ne hanno prese rispettivamente 38 e 78»), il governo italiano punta sul "modello turco".

Al vertice dei ministri degli Interni, Piantedosi su mandato di Meloni, chiederà che vengano stanziate dalle Ue «ingenti risorse» (per difendere la Germania dalla rotta balcanica sono stati dati alla Turchia oltre 6 miliardi di euro). L'obiettivo: organizzare campi profughi in Nord Africa, in particolare in Tunisia e Libia, con la presenza di organizzazioni umanitarie e forze militari europee. «Le prime serviranno a garantire condizioni adeguate di accoglienza per i migranti», dice un'alta fonte di governo, «le seconde garantiranno la sicurezza soprattutto in Libia, dove le interferenze russe creano una forte instabilità».

In questi campi, secondo il piano di Meloni, dovranno essere predisposti hot spot per l'identificazione dei migranti e la raccolta delle domande di asilo. E da qui, con una gestione dell'Ue, dovranno essere «distribuiti equamente, nei vari Paesi europei, coloro che avranno diritto allo status di rifugiato». «In questo modo», dice un altro ministro impegnato sul dossier, «verrebbe interrotto il traffico di esseri umani, si metterebbe la parola fine al drammatico massacro di migranti nelle acque del Mediterraneo e si fermerebbero le provocazioni delle navi Ong che raccolgono i naufraghi nelle acque di altri Paesi e poi si dirigono verso i porti italiani...».

IL NODO DELLE ONG

Proprio per le Ong, si diceva, l'Italia chiederà un «regolamento» o «protocollo» europeo. E già ieri Piantedosi ha firmato una nota congiunta in questa direzione assieme ai colleghi di Grecia, Malta e Cipro. «La questione va risolta a Bruxelles», dicono a palazzo Chigi, «per noi la nave che raccoglie i profughi deve dirigersi verso il Paese di cui batte bandiera. E se ciò non è possibile, visto che spesso le navi Ong sono di Stati del Nord Europa, potremmo accettare che i migranti vengano sbarcati nel porto sicuro più vicino. Ma in questo caso dovrà essere messo nero su bianco l'impegno dei Paesi che hanno navi che effettuano i salvataggi a organizzare un ponte aereo per portare i migranti nel loro territorio».

Nessuno, nel governo, nasconde che la «trattativa sarà tutt'altro che semplice». Ma Meloni, «forte del grande mandato popolare, farà rispettare gli interessi dell'Italia. Con fermezza, ma anche con il dialogo», aggiungono a palazzo Chigi, «la solidarietà europea non può essere solo uno slogan».

Si annuncia un feroce e lungo braccio di ferro.

Alberto Gentili

IL GOVERNO METTE A PUNTO LA STRATEGIA FITTO: «VA STABILITO IL PRINCIPIO CHE LE NOSTRE COSTE SONO IL CONFINE EUROPEO»

Il ricordo Mattarella e Meloni onorano i caduti di Nassiriya

Missioni internazionali «decisive per la pace»

Le missioni internazionali sono «decisive per la pace» e una «espressione autentica di un Paese coeso e pronto a offrire il proprio contributo nelle più travagliate regioni del mondo a salvaguardia della stabilità e del rispetto dei diritti umani, valori fondanti la nostra Costituzione». Così Sergio Mattarella (nella foto con il ministro della Difesa Guido Crosetto) ha onorato i 19 caduti nella strage di Nassiriya. «Il loro ricordo è un impegno che tutti dobbiamo onorare», le parole del premier Meloni.

Sponda tedesca e asse Ppe gli alleati per sostenere la nostra linea in Europa

LO SCENARIO

BRUXELLES Colpito, ma non affondato. Tra i Paesi Ue, Germania in testa, non c'è fretta di aderire all'appello francese e di seguire Parigi nel muro contro muro come ritorsione dopo la crisi con l'Italia sullo sbarco della Ocean Viking dirottata a Tolone. Né, tantomeno, voglia di mandare prematuramente in soffitta il meccanismo Ue volontario di solidarietà sui migranti concordato a giugno come contropartita di un più ampio negoziato diplomatico.

La Commissione Ue punta a evitare una resa dei conti nel cuore d'Europa tra Roma e Parigi, escalation che rischierebbe di far deragliare la complessa riforma delle regole Ue sull'asilo, che si muove (molto lentamente) in parallelo. E pure la Germania, per il momento, tiene dritta la barra della diplomazia e del dialogo: Berlino intende fare scudo con il suo peso politico al meccanismo di solidarietà, nel frattempo sottoscritto da 19 Paesi Ue e da altri quattro aderenti allo spazio Schengen di libera circolazione (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein). La prossima fermata, per un confronto ad alto livello tra i Ventisette, sarà la riunione dei ministri degli Esteri di domani, quando i capi delle diplomazie toccheranno, su richiesta italiana, i profili esterni dei flussi migratori, a cominciare dagli accordi con i Paesi di origine e di transito dei richiedenti asilo. La questione, del resto, preme pure agli Stati di sbocco della rotta balcanica, cioè Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, e non solo a quelli di primo arrivo del bacino del Mediterraneo, che ieri sono tornati a farsi sentire in blocco, con la lettera firmata da Italia, Grecia, Malta e Cipro. Ma non dalla Spagna, rimasta fuori da una iniziativa che, oltre al profilo geografico, fa leva anche su una simile visione politica: quella dei governi di centrodestra, in particolare a Roma e Atene, a guida rispettivamente di conservatori e popolari. Tra questi c'è pure Praga, che ha la presidenza di turno del Consiglio, e che dovrà convocare - possibilmente entro fine mese - l'incontro d'urgenza tra i ministri dell'Interno, invocato venerdì sera dalla Commissione con l'obiettivo di liberare il campo dalle tensioni e ritrovare l'unità sul dossier. Serve «una soluzione Ue all'attuale crisi migratoria» così da «proteggere meglio le frontiere esterne dell'Ue», ha detto senza giri di parole il premier ceco Petr Fiala.

In attesa di trovare questa «soluzione Ue», resta in vigore lo schema dei ricollocamenti volontari o, in sostituzione, aiuti finanziari ai Paesi di primo arrivo (è la strada scelta ad esempio dal governo olandese). Sulla base del quale 3500 richiedenti asilo arrivati in Italia saranno redistribuiti nel resto d'Europa entro agosto del prossimo anno. Il meccanismo era stato messo a punto come parte di un unico pacchetto. Insieme al via libera sui due regolamenti sullo screening e su Eurodac, la banca dati Ue sulle impronte digitali, che porta con sé una decisa stretta nei movimenti secondari dei migranti (quelli tra un Paese Ue e l'altro), priorità degli Stati dell'Europa del Nord.

SALVARE IL MECCANISMO

L'obiettivo della Germania e della Commissione Ue è evitare che il meccanismo venga travolto dalla crisi bilaterale; purché, però, tutti facciano la propria parte e mantengano fede agli impegni presi, Italia compresa. «Continueremo ad attenerci al meccanismo di solidarietà nei confronti dei Paesi che permettono l'approdo di migranti salvati in mare, e questo vale anche per l'Italia, che ha permesso lo sbarco di tre navi - ha confermato un portavoce del ministero dell'Interno tedesco -. Andremo avanti nel nostro sostegno fino a quando l'Italia terrà fede alla sua responsabilità per l'accoglienza dei migranti salvati in mare».

Gabriele Rosana

REPUBBLICA CECA
Il premier Petr Fiala

ANCHE LA PRESIDENZA DI TURNO DELLA REPUBBLICA CECA È DISPOSTA AD APPOGGIARE LE POSIZIONI ITALIANE

SCREENING E IMPRONTE DIGITALI RESTA IN VIGORE LA STRETTA SUI MOVIMENTI DEI MIGRANTI ALL'INTERNO DELLA UE

La guerra in Ucraina

Putin sempre più isolato Il giallo del post di Dugin: «Deve pagare con la vita»

▶L'ideologo cancella subito il messaggio «Fedele a Vladimir, i traditori sono le élite»

▶Lo zar rinuncia al G20 anche per il timore che al Cremlino si prepari la destituzione

LO SCENARIO

ROMA Il capo supremo è come l'Alfai, il Re della pioggia in Abissinia, che si ritiene possa provocare la pioggia e scacciare le cavallette. Ma se delude le aspettative della gente e la siccità colpisce il paese, l'Alfai viene lapidato e i suoi parenti più prossimi sono costretti a lanciare la prima pietra. Questo il sorprendente riferimento del filosofo ultranazionalista Alexander Dugin, indicato in passato come l'ideologo di Putin, in un post su Telegram che senza citare lo Zar lo chiama in causa per la disfatta di Kherson, ed evoca la sua lapidazione per mano dei parenti. L'uccisione dentro il clan per aver fallito. Citazione da un testo cult dell'antropologo britannico James Frazer, "Il ramo d'oro". Dugin lo cala nella realtà della guerra, salvo far sparire il post e sostituirlo dopo qualche ora con uno di segno diverso, che conferma la fiducia in Putin: «Il presidente ha detto che non capitoleremo, l'ultimo passo può essere l'uso dell'arma nucleare».

LE TENSIONI INTERNE

Ma il giallo fa pensare a una crepa profonda nel potere russo. Putin sembra in pericolo, lo conferma la decisione di non lasciare Mosca per il G20 in Indonesia. A rappresentarlo ci sarà il ministro degli Esteri, Lavrov. Il momento è drammatico al Cremlino. La ritirata da Kherson è definita dall'intelligence britannica «un grave danno reputazionale». Ma per i russi sciovinisti è molto di più. «È l'ultima linea rossa e le autorità russe non possono cedere più nulla», scrive Dugin nel post rimosso. «Il limite è stato raggiunto. Kherson era capoluogo di una delle regioni della Russia, ed è andata perduta». La responsabilità è dell'autorità massima. «Noi diamo al sovrano la pienezza assoluta del potere per proteggerci tutti, popolo e Stato, in un momento critico. Se per questo si circonda di spiriti maligni e sputa sulla giustizia sociale, è spiacevole, ma sappiamo che ci protegge. E se invece non ci proteggesse?», chiede il filosofo. «In quel caso lo aspetta il destino del Re delle piogge. Anche l'autocrazia ha un aspetto negativo. Totalità del potere in caso di successo, ma anche totale responsabilità in caso di fallimento». Di qui la prospettiva dell'eliminazione.

ACCUSA E PENTIMENTO

Uccisione o dimissioni, questo è lo scenario evocato. «I russi piangono e soffrono», scrive Dugin, che piange e soffre l'uccisione in un attentato della figlia 29nne Darya, forse attribuendo al Cremlino la colpa di non averla protetta. Di sera interviene per correggere il tiro. «L'Occidente ha cominciato a far credere che io e i patrioti russi ci siamo rivoltati contro Putin dopo la resa di Kherson, e presumibilmente chiediamo le sue dimissioni. Questo non viene da nessuna parte, si basano su un mio messaggio cancellato. Nessuno ha voltato le spalle a Putin, i traditori sono quelli delle élite».

GLI ALTRI CRITICI

Nei giorni scorsi, i blogger militari che al momento del ritiro russo da Kharkiv avevano duramente attaccato la gestione dell'offensiva, su Kherson si sono quasi tutti allineati a una scelta considerata saggia e inevitabile del generale Sergej Surovikin, comandante in Ucraina. Anche i "siloviki", i signori della guerra, Prigozhin, fondatore di Wagner, e il ceceno Kadyrov, sottoscrivono e ribadiscono il sostegno a Surovikin, che considerano vicino. Lo stesso Dugin, nel primo post, non se la prende con Surovikin ma con lo Zar. È il segno che anche all'interno del potere militare c'è una frattura. Putin si trova di fronte al dilemma se proseguire l'offensiva, o fare di tutto per avviare il negoziato. Ma ormai non dipende solo da lui. Il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba, accusa il Cremlino di usare l'offerta di negoziato come «cortina fumogena per la sua continua aggressione sul terreno» e invita Putin ad avere buona fede. «Ogni guerra finisce con la diplomazia». Kuleba ne ha discusso ieri a Phnom Penh con il segretario di Stato Usa, Blinken.

Marco Ventura

LA GINNASTA SUI RUDERI IL MESSAGGIO DI BANKSY

Lo street artist più famoso del mondo ha realizzato un'opera sul muro di un grattacielo distrutto dalle bombe a Borodyanka

Kherson liberata caccia ai sabotatori E adesso Zelensky punta alla Crimea

LA CONTROFFENSIVA

ROMA «A Kherson torna la vita. L'acqua, il pane, l'elettricità. Kherson è nostra. Abbiamo ripreso 60 insediamenti. L'inferno ora è nel Donetsk». Esulta il presidente ucraino Zelensky e annuncia che la controffensiva non si ferma. «Sarà lo stesso a Genichesk e Melitopol, in tutte le nostre città e villaggi del Donbass. Vedremo le forze ucraine in Crimea, e centinaia di bandiere per le strade il giorno della liberazione». Genichesk è la cittadina che i russi hanno scelto come nuova "capitale" della regione di Kherson, per il 70 per cento ancora occupata. Roman Holovnya, consigliere del Sindaco (ucraino) di Kherson, spiega che l'amministrazione filo-russa aveva deliberatamente lasciato i residenti «a corto di acqua, medicine e cibo». Quarantamila soldati ucraini impegnati sul fronte di Kherson potrebbero spostarsi in altre aree, come Zaporizhzhia che per i russi è difficile rifornire.

LE SPIE

A Kherson 200 poliziotti, sminatori e intelligence militare bonificano il territorio e danno la caccia ai sabotatori e alle spie russe che si nasconderebbero in abiti civili, avanguardie clandestine pronte a entrare in azione quando i russi avranno ricostituito un fronte con tanto di linee difensive sulla riva sinistra del Dnipro e riprenderanno a lanciare missili e granate. Decine di villaggi sono stati liberati a nord della città. «La prima stabilizzazione di Kherson – dice Zelensky – include operazioni di sminamento. All'ingresso dei nostri difensori seguiranno polizia, sminatori, soccorritori e lavoratori dell'energia». Ritirandosi, i russi avrebbero depredato i musei di 15mila quadri, e distrutto tutti i ponti verso l'altra sponda del Dnipro.

Mar. Vent.

L'intervista Lawrence Korb

«Gli Usa vogliono la mediazione E un referendum nel Donbass»

Il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan va a Kiev per incontri privati con Zelensky. Un gruppo di deputati progressisti democratici pubblica (e poi ritira) una lettera in cui chiede che si negozi sulla guerra. Il probabile nuovo speaker della Camera Kevin McCarthy promette di rivedere i finanziamenti Usa all'Ucraina. Sono tutti elementi che a Washington hanno fatto bisbigliare sulla possibilità che la ferrea determinazione americana al fianco degli ucraini cominciasse a presentare delle fratture. Ma è stato il discorso del generale Mark Milley, capo degli Stati Maggiori, a creare scalpore, con la sua teoria che si debba negoziare prima che con l'inverno la guerra diventi uno scontro di trincea come la Prima Guerra Mondiale, che portò a un immenso e inutile spargimento di sangue. Lawrence Korb, esperto di strategia militare, docente alla Georgetown University, ex viceministro della Difesa ai tempi di Regan e oggi consigliere del Center for Defence Information dà un'interpretazione alla linea che si sta rafforzando negli Stati Uniti.

Come giudica la presa di posizione di Milley? Non è raro che un alto esponente del Pentagono prenda posizione in contrasto con quella dell'Amministrazione?

«Sarei sorpreso se il generale Milley non avesse preventivamente avvertito la Casa Bianca che avrebbe pronunciato quel discorso. Lo sapevano nell'Amministrazione che lo avrebbe detto e non glielo hanno impedito».

Allora l'Amministrazione voleva che l'argomento diventasse pubblico e se ne discutesse?

«Penso che Milley ha espresso qualcosa che alla Casa Bianca stanno considerando, e che ci siano membri dell'Amministrazione che stanno spingendo perché si arrivi a una conclusione negoziata, o almeno che spingono per essere pronti non appena si apra uno spiraglio».

Va bene, questo è quel che la comunità internazionale spera, ma come convincere i combattenti?

«I russi non possono essere interessati a tornare dov'erano quando la guerra è cominciata, senza cedere la Crimea, dove si trovavano sin dal 2014. Gli ucraini, che hanno combattuto eroicamente e con successo, possono dal canto loro insistere per riprendersi la Crimea. La comunità mondiale dovrebbe spingere per lasciare la Crimea a Putin, considerato il valore storico che la penisola ha per i russi più che per l'Ucraina, e infatti a Washington si discute di un referendum sorvegliato da osservatori internazionali nel Donbass, per stabilire in modo democratico dove la popolazione voglia stare, non con referendum finti come quelli di Putin».

Quali sono gli ostacoli ?

«L'Ucraina ha la legge e i trattati dalla sua parte, quando chiede il totale ritiro di Mosca: nel memorandum di Budapest del 1994, la Russia firmò insieme agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna la garanzia dell'inviolabilità territoriale dell'Ucraina, che dal canto suo restituiva alla Russia le sue armi nucleari. La Russia ha violato l'accordo, solennemente firmato, sia quando ha preso la Crimea, sia quando ha preso il Donbass sia quando ha invaso lo scorso febbraio. Non si può dar torto né agli ucraini né a coloro che temono che mostrare fretta di negoziare può significare garantire che Putin ci riprovi».

Crede che con l'arrivo del nuovo Congresso, e la vittoria sebbene di misura dei repubblicani alla Camera, il supporto per la guerra diminuirà?

«Non tanto, prima di tutto perché i repubblicani non hanno vinto come speravano, e anzi forse non hanno neanche conquistato il Senato. Vedrete che faranno un po' di udienze alla Camera per indagare dove siano finiti i soldi trasferiti all'Ucraina. Non dimentichiamo che l'Ucraina non ha fama di essere una Nazione finanziariamente affidabile».

Anna Guaita

Korb ex viceministro della Difesa Usa

L'EX VICEMINISTRO DELLA DIFESA: SE MILLEY PARLA DI NEGOZIATI LA CASA BIANCA È D'ACCORDO

NELLE REGIONI OCCUPATE DAI RUSSI SI DEVE FARE UNA CONSULTAZIONE CON OSSERVATORI INTERNAZIONALI

Ticket a Venezia solo dalle 8 alle 17 La serata è libera

▶L'orientamento del Comune per il contributo d'ingresso: verranno penalizzati soprattutto i visitatori "mordi e fuggi"

TURISMO

VENEZIA Venezia su prenotazione e pagamento, ma a tempo. È questo l'orientamento dell'amministrazione comunale alle prese con la definizione - prima città al mondo - del sistema di prenotazione obbligatoria e contributo d'accesso per chi entra in città da visitatore giornaliero. Prenotazione e contributo, infatti, saranno validi tra le 8 e le 17, la fascia oraria in cui saranno fatti i controlli. Prima e dopo, liberi tutti. Dentro quelle nove ore, invece pagheranno solo i visitatori non veneti.

L'intero provvedimento, rinviato (almeno di 6 mesi) rispetto all'avvio della sperimentazione fissata al 16 gennaio, è un sistema complesso di regole ed esenzioni ma ha uno scopo: disincentivare il turismo "mordi e fuggi", quello più dannoso. Stabilire una fascia di controlli 8-17, fanno sapere da Ca' Farsetti, di fatto tende ad agevolare chi viene a Venezia nel tardo pomeriggio, quando la città inizia a svuotarsi, per cenare o per godersi una città più "sostenibile".

Tuttavia uno dei problemi che si potrebbero presentare è questo: se per venire a Venezia dopo le 17 si è deciso di non prevedere la prenotazione per incentivare i visitatori "di qualità", chi garantisce che invece non arrivino bande di tour alcolici o gang malintenzionate? In questo caso, spiegano dal Comune, si tratta di un problema di ordine pubblico e non di contributi di accesso o di flussi turistici. Il contributo di accesso non può risolvere questi problemi peraltro comuni a tutte le città.

CHI ARRIVA DAL VENETO DOVRÀ PRENOTARE MA NON PAGHERÀ ESENZIONI PER CHI VA A TROVARE I PARENTI, PER SPORT O FUNERALI

TRATTAMENTI

La fascia oraria tuttavia è destinata a restare. Con la differenza tra visitatori veneti e non veneti: chi arriverà dall'interno della regione, per turismo o per trovare un amico veneziano, dovrà prenotare se arriva tra le 8 e le 17 ma non dovrà pagare il contributo (all'atto della prenotazione sul portale gli verrà rilasciato sul telefonino un codice qr di esenzione). Chi invece arriverà da fuori Veneto dovrà prenotarsi e pagare se entrerà a Venezia tra le 8 e le 17. L'importo sarà tanto più caro (da 3 a 10 euro) quanto poi saranno "caldi", sul fronte delle presenze, i giorni previsti per la visita. Resta l'esenzione per venire a trovare i parenti fino al terzo grado, per la manifestazioni sportive o i funerali (anche in questo caso previa prenotazione con rilascio del codice di esenzione) e la possibilità di un voucher annuale di esenzione per chi viene stabilmente a lavorare a Venezia.

CARTA DEI SERVIZI

Un altro aspetto su cui l'amministrazione punta, è una carta dei servizi per la città che chi prenota potrà usare per avere agevolazioni. Chi prenota (indipendentemente se debba pagare o meno il contributo) avrà accesso ad una nuova Venezia Unica virtuale con vantaggi economici anche significativi. La card sarà su base volontaria e da subito saranno inseriti servizi pubblici scontati, servizi igienici e musei a prezzi vantaggiosi. Il messaggio che lancia l'amministrazione è che conviene programmare la visita, disincentivando chi decide all'ultimo. I turisti che invece dormono in hotel e nelle strutture ricettive sono esenti da prenotazione e contributo, in quanto già pagano la tassa di soggiorno (da 2 a 5 euro a notte a seconda delle "stelle" della struttura: sarà l'albergo a rilasciare un codice di esenzione.

Davide Scalzotto

L'INVASIONE **Un fiume di persone in Strada Nova durante il ponte di Ognissanti**

I NUMERI

9

Le ore di accesso a pagamento su prenotazione a Venezia: dalle 8 alle 19

6

I mesi di rinvio dell'entrata in vigore del ticket rispetto alla data prevista del 16 gennaio

Pordenone

Cornacchia molesta gli ambientalisti denunciano il sindaco

La cornacchia "impazzita" non si tocca. Anzi, la vicenda cornacchia finisce in tribunale, assieme al sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani che ha promesso di catturarla o abbatterla firmando un'ordinanza. Il volatile attualmente non darebbe tregua a una famiglia residente nelle immediate vicinanze del centro. Ma per le associazioni ambientaliste non si deve assolutamente toccare. Anzi, c'è addirittura chi promette che domani si presenterà in Procura con in mano un esposto contro il primo cittadino di Pordenone. In prima linea, con la posizione più dura, c'è l'Aidaa, l'Associazione italiana difesa animali e ambiente.

Anziano in casa di riposo beve candeggina e muore I parenti: fare chiarezza

▶Due mesi di calvario dopo aver ingerito il liquido caustico credendo fosse acqua

▶Indagini sulla struttura di San Donà La famiglia: «Non dovrà più accadere»

IL CASO

SAN DONÀ DI PIAVE È morto dopo due mesi di dolori indicibili. Per quella sostanza caustica che aveva inavvertitamente ingerito da una bottiglietta, pensando fosse acqua, e che gli stava divorando gli organi. Bruno Tonon aveva 87 anni ed era ospite della casa di riposo "Monumento ai Caduti in Guerra" di San Donà di Piave. Perché un fatto genere possa essere accaduto in un ambiente che, per sua stessa missione, dovrebbe proteggere durante l'ultimo percorso di vita le persone che accoglie, lo stabiliranno le indagini, partite dopo che la famiglia si è rivolta ad uno studio legale. «Vogliamo venga fatta piena chiarezza su quanto successo – hanno detto i familiari attraverso l'avvocato sandonatese Luca Pavanetto – affinchè non debbano più accadere episodi del genere. E vogliamo sia fatta piena luce in merito alle responsabilità».

LA VITTIMA

Tonon, quando lavorava, si dedicava al suo pezzo di terra. Una volta che ha smesso, lui stesso scelse di entrare nella casa di riposo, dove si era bene inserito e si trovava a proprio agio, al punto che metteva a disposizione le sue conoscenze occupandosi di tanto in tanto anche della cura del verde della struttura. Le sue giornate proseguivano, dunque, in modo sereno, alla "Monumento ai Caduti in Guerra", convenzionata con l'Ulss 4 Veneto Orientale e situata a pochi passi dal centro di San Donà. Il dramma nella notte del 23 dicembre scorso. Secondo la ricostruzione dell'avvocato Pavanetto, l'anziano si è svegliato in piena notte per bere dell'acqua; solo che sul comodino a quanto pare si trovava una bottiglietta contenente una sostanza poi rivelatasi caustica; forse candeggina, anche se non ci sono certezze, in quanto la bottiglietta, a detta dello stesso legale, poi non si è più trovata, mentre l'autopsia ha confermato che il liquido ingerito dall'uomo era, per l'appunto, tossico. Soccorso subito dal personale e, quindi, dai sanitari del Suem 118, l'anziano è stato portato al pronto soccorso cittadino, per poi venire ricoverato nel reparto di terapia intensiva, dov'è rimasto agonizzante per quasi due mesi, con una tale sofferenza che, per tenerlo fermo doveva essere legato al letto. Ma poi non ce l'ha fatta ed è deceduto.

LA FAMIGLIA

«Allo stato non è dato sapere – spiega il legale – come la bottiglietta sia potuta finire sul comodino dell'anziano, né è stato possibile esaminarne il contenuto, tranne capire che si tratta di una sostanza caustica, dal momento che una volta consegnata ai sanitari del pronto soccorso è inspiegabilmente sparita. L'autopsia depositata dal medico legale della Procura ha, però, accertato il nesso causale tra la morte del paziente e l'ingestione della sostanza caustica. Lo stesso medico legale ha escluso ogni ipotesi di suicidio e/o omicidio».

Accertare i fatti ed ottenere giustizia: queste le richieste della famiglia. «Ancora prima di discutere del dovuto risarcimento, faremo tutto quanto rientra nelle nostre possibilità perché venga fatta chiarezza su quanto successo e non abbiano mai più a capitare episodi del genere. Dovrà essere accertato chi può avere commesso l'intollerabile errore di lasciare una bottiglietta contenente liquido caustico sul comodino di una persona che, volendo bere un sorso d'acqua, ha, in realtà, ingerito una sostanza caustica che lo ha fatto morire, solo e senza la vicinanza della sua famiglia, legato ad un letto e dopo due mesi, tra sofferenze indicibili».

SPARITA LA BOTTIGLIETTA FINITA SUL COMODINO L'ISTITUTO DI RICOVERO: «NON C'ERA ALCUN MOTIVO PER PORTARE LÌ QUELLA SOSTANZA»

SAN DONÀ DI PIAVE La casa di riposo "Monumento ai Caduti in Guerra" dove era ospitato Bruno Tonon

LA CASA DI RIPOSO

Interpellati, i vertici della casa di riposo dicono di volere attendere i documenti per poi potersi esprimere. «Non sappiamo ancora nulla sulle indagini», ha detto l'amministratore delegato della Isvo (la società che gestisce la casa di riposo). «Siamo ancora increduli», ha aggiunto il presidente Domenico Contarini: «Non c'è motivo che quella sostanza possa essere arrivata nelle stanze e, se così fosse, c'è talmente via vai di personale che qualcuno se ne sarebbe accorto. In ogni caso non ho ancora ricevuto ancora alcuna notizia in merito alle indagini».

Fabrizio Cibin

«Mi ha puntato la pistola ma ho attivato l'allarme»

▶Treviso, il racconto della commerciante: così ha costretto alla fuga il bandito armato

▶Pensionata, sostituiva la figlia in negozio Il rapinatore ha poi colpito in un'edicola

LA STORIA

CORNUDA (TREVISO) «Mi ha puntato una pistola contro ma non ho avuto paura. Quando gli ho detto che in negozio non c'erano soldi, e che comunque non glieli avrei dati, è rimasto immobile per qualche secondo. Così ho avuto il tempo di far scattare l'allarme». Ada Cervi, 70 anni, è la mamma di Michela Pierazzi, la titolare del negozio di tessuti Julitex di via 8-9 maggio a Cornuda, in provincia di Treviso. La pensionata ha gestito quell'attività per 30 anni, prima di lasciare le redini alla figlia continuando però a darle una mano. Venerdì pomeriggio, poco dopo le 18.30, Michela era già a casa e Ada era da sola in negozio: stava aspettando una cliente che l'aveva avvertita che avrebbe tardato un po'. La 70enne, quando si è aperta la porta, credeva fosse proprio quella cliente. E invece si è trovata di fronte un rapinatore armato di pistola, con il volto travisato, che voleva il denaro della cassa. Lei, che non si era mai trovata in una situazione del genere, non ha perso la calma, ha affrontato l'uomo e, facendo scattare l'antifurto, lo ha messo in fuga.

IL RACCONTO

«Mi chiedeva i soldi, solo i soldi. Ma non mi ha minacciato - racconta la 70enne - È stato tutto molto veloce. Mentre mi puntava la pistola contro io gli ho detto che nel negozio non c'erano soldi e che doveva andar via. Forse si aspettava che ubbidissi e non la mia reazione deve averlo preso di sorpresa». Già, perché dopo aver approfittato del buio e del fatto che in zona non c'erano altre persone per strada, il rapinatore credeva di aver gioco facile. Ma non è stato così. «Quando gli ho detto che anche se avessi avuto dei soldi non glieli avrei dati, lui è rimasto fermo - continua Ada Cervi - In quel momento ho approfittato io della situazione e sono uscita dal negozio facendo scattare l'allarme. A quel punto è uscito anche lui ed è andato via, non correndo ma camminando». «Mia madre è stata molto coraggiosa - afferma la figlia Michela - quando mi ha raccontato quello che era successo mi sono venuti i brividi». Quando il malvivente ha girato l'angolo, Ada Cervi ha infatti chiamato la figlia e le forze dell'ordine, a cui ha fornito un identikit del rapinatore: l'uomo indossava un berretto nero, un paio di occhiali scuri, una mascherina ffp2 e una felpa nera. I carabinieri di Montebelluna hanno subito iniziato le ricerche in zona, ma senza esito. Il rapinatore, forse con l'aiuto di un complice, era già fuggito spostandosi a Caerano San Marco (Treviso) dove, un'ora più tardi, ha messo a segno un altro colpo, stavolta ai danni dell'edicola e tabaccheria di via Cavour, riuscendo a impossessarsi di 800 euro.

CORNUDA Ada Cervi con la figlia Michela davanti al negozio di tessuti preso di mira dal rapinatore

«MI CHIEDEVA SOLDI GLI HO RISPOSTO CHE NON NE AVEVO E L'HO COLTO DI SORPRESA» LA FIGLIA: «MIA MADRE CHE CORAGGIO»

IL COLPO

Ennio Tesser, il titolare della tabaccheria, non ha però avuto la stessa reazione di Ada Cervi. «Mi ha puntato la pistola in faccia dicendomi che mi avrebbe ucciso se non gli avessi dato i soldi - racconta l'uomo - Ho visto la morte in faccia. Tra 4 mesi andrò in pensione e ho pensato che voglio arrivarci tranquillo». Ennio Tesser ha così aperto la cassa per prendere l'incasso della giornata. «Non sapevo se la pistola fosse vera o un'arma giocattolo, ma avevo il cuore in gola e così ho preso i contanti. Lui ha preteso che mettessi le banconote da 50 euro sul bancone, una accanto all'altra. Poi li ha afferrati e, mentre indietreggiava, ha continuato a fissarmi e puntarmi contro la pistola fino a quando è uscito dal negozio: forse temeva chiamassi i carabinieri o facessi scattare l'allarme». Il malvivente, sempre con berretto nero, mascherina a coprire il viso e occhiali scuri, è infine fuggito a piedi. Adesso è caccia all'uomo. Oltre alle testimonianze delle vittime, i carabinieri di Montebelluna hanno analizzato le immagini delle telecamere di sorveglianza dei due esercizi e quelle installate nei due paesi: potrebbero aver immortalato il rapinatore e, come sembra, anche un complice.

Vera Manolli

Mantova

Anziano azzannato da un cinghiale perde un braccio

Quando ha sentito il cane abbaiare, ha capito subito che qualcosa non andava. Così Albertino Esposti, 92 anni, è uscito a controllare: davanti alla corte agricola di San Giovanni del Dosso (Mantova), c'era un grosso cinghiale. Sono bastati pochi istanti. Prima ancora che l'anziano potesse rendersene conto, l'animale gli si è scagliato addosso, mordendolo alle gambe, alle braccia e all'addome. All'arrivo del figlio pochi minuti dopo l'attacco, l'uomo era in una pozza di sangue. Ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Cremona, si trova tuttora in condizioni disperate. Nel tentativo di salvarlo, i medici gli hanno amputato un braccio e parte di una gamba. A dare l'allarme sono stati il figlio e il nipote del pensionato che, al momento della tragedia, mercoledì scorso, si trovavano al lavoro nei campi. Rientrando con il trattore, sono riusciti a vedere il 92enne mentre veniva travolto dall'animale.

Il super-capo di Cosa Nostra con un palazzo a Venezia e anche le tessere del Casinò

MAFIA

VENEZIA Non è una rivelazione. È una conferma. Che Matteo Messina Denaro, il superlatitante capo della mafia palermitana sia stato "ospite" del Veneto, lo si sapeva già, ma adesso arriva una conferma dalle dichiarazioni di Salvatore Baiardo, l'uomo che all'inizio degli anni '90, gestì la latitanza dei fratelli Graviano, Giuseppe e Filippo. In numerosi verbali di interrogatorio e in una recente intervista a Massimo Giletti che è andata in onda a "Non è l'arena", su La7, Baiardo dice molte cose interessanti. La prima e più importante è che Matteo Messina Denaro è gravemente ammalato ed è pronto a farsi arrestare: "Lo Stato, quando vuole arresta anche Matteo Messina Denaro, come ha fatto con Totò Riina". Il riferimento è all'arresto del boss mafioso, ammanettato dai carabinieri il 15 gennaio 1993 dagli uomini del Ros, che "si dimenticarono" di perquisire la villa nella quale abitava, ricorda Baiardo.

Inoltre Messina Denaro, Baiardo e i Graviano avevano un palazzo a Venezia ai primi anni '90, acquistato probabilmente tramite prestanome. Non solo ma, dice Baiardo, avevano anche le tessere del Casinò.

BAIARDO FA LUCE SULLA LATITANZA DI MESSINA DENARO ANCHE IN VENETO «È MALATO E PRONTO A FARSI ARRESTARE»

COPERTURE

Il secondo passaggio importante, nei verbali e nell'intervista a "Non è l'Arena", è relativo alle coperture istituzionali che hanno avuto i mafiosi, prima e dopo il 1994. In particolare Baiardo tira in ballo Silvio Berlusconi. E anche questa non è una novità visto che Giuseppe Graviano chiama in causa da anni Berlusconi, senza peraltro alcun riscontro effettivo. Addirittura Graviano ha dichiarato in un verbale di sapere per certo che è stata conservata una scrittura privata tra il nonno Filippo Graviano e Silvio Berlusconi che certificherebbe l'avvenuta consegna di 20 miliardi di lire da investire nella costruzione di Milano2. E questo è uno dei motivi per cui la Procura di Firenze, che sta indagando sui mandanti degli attentati del 1993 avvenuti a Firenze, Roma e Milano, ha ordinato l'anno scorso una serie di perquisizioni anche nel Veneto, una regione che, peraltro, ha dato ospitalità nel tempo a tanti pezzi da '90 della mafia siciliana a partire da Totuccio Contorno – che negli anni '80 fu soggiornante obbligato in Riviera del Brenta – per arrivare a Giuseppe Madonia, arrestato a Longare nel '92 e finire con Messina Denaro, che sarebbe stato ospitato in una casa agricola vicino ad una cantina di Campo di Pietra di Salgareda. Il boss dei boss di Cosa Nostra - dopo l'arresto di Totò Riina e Bernardo Provenzano - sarebbe stato ospite di Vincenzo Centineo, un mafioso arrestato nel febbraio del 2019 nell'ambito dell'inchiesta sul clan dei Casalesi di Eraclea guidato da Luciano Donadio del quale Centineo era amico.

CONFRONTO Una foto giovanile di Matteo Messina Denaro e il volto del latitante invecchiato nella ricostruzione della polizia

È stato il collaboratore di giustizia Emanuele Merenda, braccio destro di Centineo, a raccontare il particolare clamoroso della latitanza veneta di Matteo Messina Denaro, responsabile della stagione delle stragi e in particolare dell'attentato di via D'Amelio del 19 luglio 1992 nel quale furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta. Peraltro Baiardo dice chiaramente che Matteo Messia Denaro è sempre rimasto in Italia, anche se è ufficialmente ricercato dal 3 giugno 1993. Vuol dire che ha passato 29 anni di latitanza tra il Piemonte, la Lombardia e il Veneto. Del resto anche Totò Riina, nell'aprile del 1974, aveva deciso che fra le tappe del suo viaggio di nozze con Antonietta Bagarella ci dovevano essere anche Venezia e da qualche parte c'è una foto dei due sposini novelli in mezzo ai colombi in piazza San Marco.

Maurizio Dianese

Castellamare

Muore cognato del boss e il mercato si ferma

Il mercato del quartiere Savorito, a Castellammare di Stabia, popoloso Comune vesuviano sciolto per mafia, giovedì non si è svolto in concomitanza del lutto del clan Imparato, per la morte del cognato del boss. Della vicenda sono stati informati i carabinieri che stanno verificando se è vero, come sostenuto da clienti e residenti, che agli ambulanti è stato intimato di tornarsene a casa per "rispetto" del lutto del boss. L'alternativa è che sia stata una decisione volontaria dei commercianti, il che dimostrerebbe l'intreccio di rapporti con la camorra. Sui motivi della serrata si concentrano le indagini.

Saman, ordine d'arresto per i genitori Accolto il mandato di cattura italiano

IL CASO

ROMA C'è anche un mandato di cattura emesso dal Pakistan su Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, i genitori di Saman ricercati dalla Procura di Reggio Emilia con l'accusa di aver partecipato all'omicidio della figlia 18enne che aveva rifiutato un matrimonio combinato. A spiegarlo è stata la direttrice della seconda divisione dell'Interpol, Maria José Falcicchia, nel corso della trasmissione tv "Quarto Grado". «Nelle scorse settimane - ha riferito la dirigente - le autorità del Pakistan hanno recepito la fondatezza delle attività svolte in Italia dai carabinieri di Reggio Emilia. Dopo una valutazione molto lunga per un caso complicato anche per loro, e senza precedenti, hanno deciso di fare propria la "red notice", ossia la richiesta di arresto internazionale già nel circuito Interpol, delegando le autorità di polizia del Punjab, regione dalla quale proviene la famiglia di Saman».

I FATTI

Shabbar e Nazia sono partiti da Novellara il primo maggio scorso, in direzione Pakistan; mentre di Saman si è persa ogni traccia dalla notte precedente. Nonostante le capillari ricerche delle forze dell'ordine, il corpo non è mai stato ritrovato, ma uno dei cugini ha raccontato che è stato fatto a pezzi e gettato nel Po. Per i genitori di Saman è stato fissato il processo per il 10 febbraio davanti al tribunale di Reggio Emilia, nel quale sono imputati anche Danish Hasnain, lo zio della 18enne, ritenuto l'esecutore materiale e i cugini Ikram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq, che dopo essere stati arrestati tra Francia e Spagna si trovano in carcere a Reggio Emilia. Tutti e cinque dovranno rispondere di sequestro di persona, omicidio e soppressione di cadavere. Qualora i genitori dovessero essere rintracciati e arrestati dalle forze di polizia pachistane, si aprirebbero le trattative per l'estradizione. «L'Italia l'ha già chiesta - ha ricordato la dirigente Falcicchia - Il Pakistan cita un vecchio trattato del '72, ma esiste l'estradizione di cortesia, una consuetudine internazionale che spesso tanti Paesi adottano. Siamo molto fiduciosi per la sensibilità che abbiamo riscontrato dalle autorità pachistane: sono stati due anni lunghi, ma non privi di impegno e di continue attività svolte dall'Interpol e dal nostro esperto di sicurezza presso l'ambasciata in Pakistan».

LA DIRIGENTE INTERPOL: «PER IL PAKISTAN INDAGINI FONDATE» L'ESPERTO: «ESTRADIZIONE STRADA IN SALITA»

«Non c'è da aspettarsi un esito positivo alla richiesta di estradizione italiana, per due motivi. In primis, manca un trattato bilaterale tra i due Paesi. In secondo luogo, nel silenzio mediatico, l'Italia non ha concesso al Pakistan nel 2021 l'estradizione di Ahmed Faharan Junejo, arrestato ad Alessandria. Junejo era ed è ricercato da Islamabad (tra i primi 10 nella lista) per avere organizzato una delle più colossali e multimilionarie truffe allo Stato, con la complicità di alti funzionari del Governo. Proprio per questo rifiuto italiano, è improbabile che il Pakistan conceda una "estradizione di cortesia"», commenta l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, presidente delle Camere penali internazionali.

Val.DiC.

IL MISTERO A sinistra Saman, la 18enne scomparsa a maggio. In alto i suoi genitori scappati in Pakistan

L'INCHIESTA

Vendeva droga in divisa: il pm degli arbitri in cella

▶D'Onofrio, detto Rambo, arrestato per un traffico di 6 tonnellate dalla Spagna

▶Fermato con un carico nel 2020, l'anno dopo nominato procuratore capo dell'Aia

ROMA «Era in gamba di brutto. E di famiglia mia. Sapeva cosa faceva», diceva di lui in un'intercettazione uno dei capi dell'organizzazione. Rosario d'Onofrio, detto Rambo, si era guadagnato il rispetto e la fiducia sul campo. Quello di calcio, con la giacca di procuratore capo dell'Associazione italiana arbitri, ma anche in quello del traffico internazionale di stupefacenti, nel quale si muoveva con destrezza indossando una divisa mimetica prestatagli da un ex commilitone. Tre giorni fa D'Onofrio è stato arrestato con altre 42 persone nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Milano: tra il 2019 e il 2021, stando alle accuse, il gruppo criminale avrebbe portato dalla Spagna all'Italia oltre sei tonnellate di marijuana e hashish. E lui, appena sono scattate le manette, si è dimesso dall'Aia.

LA TRIPLA VITA

Un passo indietro necessario, ma decisamente tardivo. Il 20 maggio 2020 è stato arrestato una prima volta in flagranza di reato mentre trasportava un carico di 40 chili di droga, ma a marzo 2021 viene promosso a capo dell'ufficio indagini degli arbitri e lo scorso luglio è stato premiato per essersi distinto come dirigente nazionale. Perché D'Onofrio aveva una tripla vita. Ex ufficiale dell'esercito, sospeso per essersi attribuito una falsa laurea in medicina, procuratore arbitrale e, si legge nell'ordinanza, organizzatore della «parte logistica delle importazioni di stupefacente». Il gruppo riforniva anche alcuni rapper famosi, si avvaleva di Giovanni Tilleni, dipendente di un'agenzia di pompe funebri che durante il lockdown trasportava la droga a bordo dei carri da morto circolando indisturbato, e della professionalità di D'Onofrio. Lui girava con mimetica e tesserino, perché «se una cosa la devi fare, va fatta bene». E in un'altra intercettazione si vantava ridendo al telefono con la compagna: «Mi ha appena fermato la polizia locale. Mi ha visto la divisa, il tesserino, mi ha salutato militarmente e ha detto: "no, no, grazie...buona giornata"».

IL PESO ARBITRALE

Nell'Aia, l'associazione italiana arbitri dal 14 febbraio 2021 presieduta dall'ex direttore di gara Alfredo Trentalange, Rosario D'Onofrio era una «persona molto stimata e un insospettabile», meritevole nel luglio scorso di uno dei riconoscimenti più ambiti nella sua categoria, il premio Lo Bello, e, soprattutto, di essere nominato procuratore capo con delibera firmata da Trentalange l'11 marzo 2021, dunque nemmeno un mese dopo la sua elezione, lui che nell'Aia era entrato nel 2013 e per otto anni, sotto la gestione dell'ex presidente Marcello Nicchi, era rimasto un semplice componente della Procura. Un premio al suo lavoro o, ricorda qualcuno, alla sua fedeltà, perché l'ex militare ebbe il suo peso, nel momento decisivo e insieme ad altri, per spostare una fetta di voti da Nicchi, che si presentava per un quarto mandato con i favori del pronostico, a Trentalange, lo sfidante sulla carta sfavorito. Di sicuro, fino a ieri D'Onofrio godeva di altissima considerazione tra i vertici dell'Aia, nonostante lo spiacevole inconveniente di due anni fa, quando lo trovarono con 40 chili di droga addosso. Vicenda che non gli impedì di proseguire il suo lavoro nella procura arbitrale, nell'ignoranza (o indifferenza?) dei vertici dell'associazione.

SECONDO LA DDA DI MILANO, NEL GRUPPO LUI SI OCCUPAVA DELLA PARTE LOGISTICA «ERA IN GAMBA», DICE UN CAPO INTERCETTATO

DURANTE IL LOCKDOWN BLOCCATO CON 40 CHILI

Il procuratore capo Aia Rosario D'Onofrio arrestato per traffico internazionale di droga era stato promosso dopo un primo arresto

IL DEFERIMENTO

Era tanta la stima per il procuratore capo che il suo deferimento agli organi di giustizia sportiva emesso il 28 ottobre scorso dalla procura della Figc è diventato un incidente diplomatico, tale la freddezza che da quel giorno l'Aia oppone alla Federcalcio. D'Onofrio si sarebbe dovuto presentare il 25 novembre alla Commissione federale di garanzia per rispondere della mancata apertura di un procedimento disciplinare nei confronti dell'arbitro Robert Avalos, al quale in compenso dispensava consigli sul comportamento da tenere nella vicenda relativa alle offese al designatore Rocchi. Quisquiglie, certo, rispetto all'accusa di essere un trafficante di droga.

Alessandro Catapano
Claudia Guasco

Trentalange: «Mi ha tradito» Ma adesso la Federcalcio pensa al commissariamento

IL RETROSCENA

ROMA Stupore, incredulità, amarezza. «Come se mi avesse tradito un amico». Alfredo Trentalange è spiazzato e preoccupato, probabilmente avverte un pericolo, che il caso D'Onofrio, il procuratore capo arrestato per traffico internazionale di droga, diventi una valanga e che l'attuale gestione dell'Aia ne venga travolta. Non vuole parlare, il presidente dell'Associazione italiana arbitri. Lavora tutto il giorno al comunicato che viene pubblicato in serata, in cui all'inevitabile «sgomento e stupore per i gravissimi reati» si ricorda che «per assumere la qualifica di arbitro, l'interessato deve dichiarare l'assenza di procedimenti penali nonché di condanne superiori a un anno per reati dolosi in giudicato» e che «ai sensi dell'articolo 42 del vigente Regolamento Aia gli iscritti devono rispettare le norme del Codice etico nonché astenersi dall'assumere atteggiamenti lesivi dell'immagine dell'Aia. L'articolo 42 infine impone l'immediata comunicazione al Presidente di Sezione di avvisi di garanzia, pendenze di procedimenti penali e misure restrittive della libertà personale. Tutto ciò non è mai accaduto». Motivo per cui l'Aia si ritiene «vittima ed indotta in errore con una gravissima e dolosa omissione di comunicazioni previste dal Regolamento associativo. Un vero e proprio tradimento». I termini con cui Trentalange si rivolge più volte ai suoi interlocutori sono simili: «Non potevo nemmeno immaginare in quali vicende criminali fosse coinvolto D'Onofrio, per me era un personaggio insospettabile: mai avute segnalazioni sulle sue condotte, cosa potevamo fare? Noi non siamo un corpo di polizia. Ora, ovviamente, ci tuteleremo in tutte le sedi perché ci riteniamo parte lesa in questa vicenda».

TROPPO TARDI?

Ora l'Aia vuole tutelarsi. Ma l'impressione è che serva uno sforzo in più che recitare la parte di chi cade dalle nuvole, ignaro di tutto, anche dell'arresto che il soggetto aveva subito due anni fa, colto in flagranza con 40 chili di droga. Possibile? «Agiremo con grande fermezza, di concerto con la Figc», è l'impegno dell'Aia. La Federcalcio, però, non esclude nemmeno l'ipotesi di un commissariamento dell'associazione arbitrale, che verrebbe presa in considerazione se i vertici non rassegnassero le dimissioni, cosa che probabilmente più di qualcuno auspica in via Allegri. Il presidente Gabriele Gravina si dice «sconcertato» e pretende immediati chiarimenti: «Ho subito chiesto riscontro al presidente Trentalange sulle modalità di selezione del Procuratore, in quanto la sua nomina è di esclusiva pertinenza del comitato nazionale su proposta del presidente dell'Aia. Una cosa è certa, la Figc assumerà tutte le decisioni necessarie a tutela della reputazione del mondo del calcio e della stessa classe arbitrale». Troppo spesso, ingiustamente, nell'occhio del ciclone e poco tutelata.

A.cat.

ASSOCIAZIONE ARBITRI Il presidente Alfredo Trentalange

L'AIA: «MAI AVVISATI DEI PRECEDENTI, SIAMO SCONCERTATI» GRAVINA: «SPIEGHINO PERCHÉ ERA STATO PROMOSSO»

Parigi, muore il rifugiato che viveva in aeroporto Ispirò il film di Spielberg

▶The Terminal racconta la storia dell'iraniano senza documenti finito nella terra di nessuno

▶Il Charles de Gaulle come casa. Nemmeno i soldi del cinema lo hanno spinto a cambiare

IL PERSONAGGIO

PARIGI Sir Alfred ha scelto di morire a casa, all'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi. In realtà è morto al Terminal 2F, anche se il suo domicilio è stato per quasi vent'anni il Terminal 1, su uno di quei divanetti rossi davanti ai negozi al livello -1 che i passeggeri usano per riposarsi o aspettare un volo in ritardo, e che per lui è stato casa, letto, salotto, ufficio e cucina.

IL SOPRANNOME

Sir Alfred era il soprannome che si era dato. Sulla carta d'identità avrebbe dovuto esserci Mehran Karim Nasseri, ma con i documenti Sir Alfred non aveva mai avuto dimestichezza né fortuna. Rifugiato politico iraniano, era corso dietro per anni in Europa a una carta di soggiorno, prima di rinunciarvi e di trovare sistemazione in un limbo che non ha più voluto lasciare, tra la gente che passa, tra cielo e terra. È stata la sua storia a ispirare The Terminal, di Steven Spielberg: il lunare Viktor Navroski interpretato da Tom Hanks era lui, o forse soltanto un po' lui, perché Sir Alfred non è mai stato veramente, del tutto, qualcuno, tantomeno sé stesso. La sua vita, che amava raccontare a chi volesse ascoltarlo, sempre con la stessa eleganza e il suo tono misurato, da lord inglese come si era autoproclamato, aveva ispirato già nel '94 un film francese "Tombés du Ciel" con il bravissimo Jean Rochefort. Dopo essere diventato universalmente famoso (e anche ricco, si parlò di un compenso da 250 mila dollari) grazie a Spielberg, Sir Alfred – Nasseri aveva scritto anche un'autobiografia, «The Termina Man», ma nella stessa casa, sul banchetto rosso in aeroporto, era rimasto. Nel 2007, malato, era stato costretto a uscire dall'unica vera patria che aveva avuto: era stato ricoverato in un ospedale, poi era stato preso in cura e seguito dalla Croce Rossa dell'aeroporto. Ma da qualche tempo, forse perché sentiva che la fine stava arrivando, era tornato a casa, al 2F del Roissy Charles de Gaulle, in mezzo a quegli annunci di voli, imbarchi e ritardi che, raccontava, non sentiva quasi più, e che erano diventati come una musica dolce e familiare. «Morte naturale» hanno detto ieri.

SI LAVAVA LA MATTINA PRESTO, PRIMA CHE ARRIVASSERO I PASSEGGERI E NON DORMIVA MAI DURANTE IL GIORNO

SI FACEVA CHIAMARE "SIR ALFRED"

Padre iraniano, madre scozzese, si chiamava Mehran Karim Nasseri ma da tutti si faceva chiamare "Sir Alfred". Da Londra lo avevano rispedito a Parigi, dove è rimasto per 20 anni.

Mehran Nasseri era nato nel '45 a Masjed Soleiman, nella provincia iraniana del Khuzistan, in una famiglia benestante e colta. Il padre era fisico, lavorava per la compagnia petrolifera anglo-iraniana. Nel '73 Mehran era andato a studiare in Inghilterra: studi slavi all'Università di Bradford, che però non aveva mai terminato. Era tornato a Teheran nel '77 ma lo avevano arrestato a una manifestazione contro lo Scia e poi espulso. Le cronache diranno poi che non era stato davvero arrestato, o torturato, ma per lui era stato uno shock. Aveva cercato riparo in Europa. Diceva di voler cercare la sua madre naturale, una scozzese.

IN BELGIO

Alla fine aveva ottenuto lo statuto di rifugiato in Belgio, ma i documenti si erano persi. O forse, come raccontava a volte, li aveva buttati lui, in un accesso di follia, perché era in Inghilterra che voleva andare. Ma da Londra Heathrow lo avevano rispedito a Parigi Roissy, e qui era rimasto. Non aveva un paese verso cui essere espulso, né documenti per vivere nella Francia là fuori, oltre le porte automatiche dell'aeroporto. E lui quelle porte trasparenti non ha più voluto attraversarle, nemmeno quando nel '99 la Francia gli aveva dato un titolo di soggiorno. Lui ha mantenuto sempre decoro. Si lavava la mattina presto, prima che arrivassero i passeggeri, e poi la sera tardi, quando le luci scendevano sui check in e i gate chiudevano. Leggeva molto, collezionava cartoline che la gente che incontrava gli spediva da mezzo mondo. Si era imposto una regola: mai dormire durante il giorno. Non voleva carità, ma accettava volentieri i buoni pasto dei dipendenti. Per tanti era un vicino, un amico. I soldi della superproduzione hollywoodiana di Spielberg non avevano cambiato granché al suo stile di vita e ieri le autorità aeroportuali – in lutto – hanno fatto sapere che aveva «diverse migliaia di euro» nelle tasche.

Francesca Pierantozzi

Economia

TOPOLINO STRINGE LA CINGHIA: ARRIVA UN TAGLIO COSTI ANCHE A WALT DISNEY

Bob Chapek
Ad Walt Disney

Fotovoltaico, il Veneto stanzia altri 38, 2 milioni per le imprese

▶L'assessore Marcato: «Un aiuto per combattere la crisi energetica sostenendo azioni strategiche»

▶Lo strumento introdotto nel 2020 garantisce finanziamenti agevolati e anche a fondo perduto

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Nuovi fondi dalla Regione per impianti fotovoltaici mentre Unicredit finanzia lo sviluppo di Chiron Energy in Veneto. «Abbiamo deciso di aumentare il fondo anticrisi di ulteriori 38,2 milioni di euro per aiutare le nostre imprese a combattere la crisi energetica, sostenendo gli investimenti nel fotovoltaico. Sottolineo che, grazie a questa nuova delibera, la dotazione del Fondo arriva a superare 137 milioni di euro. Tutte risorse per dare una mano concreta alle imprese, sostenendo i loro investimenti strategici». Così Roberto Marcato, assessore regionale veneto allo Sviluppo economico ed energia, annuncia l'approvazione della delibera di giunta che stabilisce di incrementare la dotazione del Fondo anticrisi di 38,2 milioni, portandola complessivamente a 137,3 milioni. Il Fondo, istituito nel 2020, ha l'obiettivo di assicurare alle imprese un sostegno rapido e adeguato a esigenze sia di liquidità che di investimento conseguenti alla crisi generata dall'emergenza sanitaria da Covid e, da ultimo, ai rincari dei costi energetici e delle materie prime. «Abbiamo fatto questa scelta anche alla luce del grande riscontro ottenuto dal fondo - precisa ancora Marcato -. Le imprese hanno dimostrato di apprezzare lo strumento che garantisce un finanziamento agevolato e una parte anche a fondo perduto. Il nostro impegno per sostenere le imprese venete continua. Sono particolarmente soddisfatto perché con oggi diamo il via allo stanziamento di altri 10 milioni di euro riservati alle imprese che investiranno nel fotovoltaico che, sommati ai 10 milioni stanziati tra giugno e settembre, consentiranno di far fronte alle numerose richieste». La Giunta per garantire la continuità dell'operatività dello strumento nell'attuale contesto di forte aumento dei costi energetici, ha scelto di aumentare la dotazione del Fondo di ulteriori 38,2 milioni, così ripartiti: 28,4 milioni ad incremento della sezione del Fondo destinata al finanziamento agevolato; di questi, 10 milioni saranno destinati esclusivamente ad agevolare gli investimenti delle imprese che includono la fornitura ed installazione di impianti fotovoltaici. Invece 9,8 milioni andranno alla sezione del Fondo destinata alla concessione del contributo a fondo perduto associato al finanziamento agevolato. Ulteriori informazioni sull'operatività del Fondo di rotazione «Anticrisi attività produttive» sono riportate nel sito di Veneto Sviluppo al seguente link.

UNICREDIT FINANZIA CHIRON ENERGY PER 6 NUOVI IMPIANTI NELLE PROVINCE DI PADOVA, TREVISO E ROVIGO

IL PROGETTO

Nei giorni scorsi Unicredit dal canto suo ha finanziato un finanziamento "green" da 31 milioni di euro a Chiron Energy per la costruzione di 8 nuovi impianti solari localizzati in Nord Italia, sei localizzati in Veneto, nelle province di Rovigo, Padova e Treviso. Il gruppo Chiron, piattaforma indipendente di sviluppo facente capo alla famiglia Pesaresi, ha sottoscritto con il gruppo bancario un finanziamento di lunga durata su base project finance e articolato su diverse linee di credito. Il finanziamento, certificato ai sensi dei "Green Loan Principles" e che beneficia di fondi Bei (Banca Europea degli Investimenti) dedicati alla transizione energetica, è finalizzato a sostenere i costi di costruzione e messa in esercizio di 8 nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile localizzati in Veneto e Piemonte su aree non agricole. Il portafogli ha complessivamente una capacità installata di oltre 31 MWp e una produzione annua attesa di circa 45 GWh annui, in grado di coprire i fabbisogni annui di circa 16mila famiglie italiane. Gli impianti, una volta in esercizio, permetteranno di evitare emissioni climalteranti di oltre 35 mila tonnellate annue di Co2 equivalenti evitando il consumo annuo di circa 4,2 milioni di metri cubi di gas metano per la produzione di energia elettrica da fonte fossile. Gli impianti sono attualmente in fase di costruzione e l'entrata in esercizio è prevista entro il 1° semestre 2023. Paolo Pesaresi, Ad di Chiron: «Operazione innovativa e complessa».

Governo in pressing «A rischio migliaia di imprese»

«Il regolamento Ue sugli imballaggi va modificato»

Governo italiano in pressing per bloccare le nuove regole sugli imballaggi. «Sulla riforma della disciplina Ue degli imballaggi condivido le forti preoccupazioni di Confindustria ribadite anche ieri nell'assise di Mogliano e dell'intero sistema industriale interessato: il termine del 30 novembre prossimo va assolutamente spostato». Così la viceministra all'Ambiente e Sicurezza energetica, Vannia Gava, sottolineando l'impegno del governo «presso la Commissione affinché questo accada prima che si avvii il processo legislativo formale».

Intesa Sanpaolo

Cinque miliardi per le mini aziende Tagli ai costi dei pagamenti col Pos

Intesa Sanpaolo ha varato un piano da 5 miliardi per le piccole e micro imprese del commercio, dell'artigianato e per i piccoli alberghi, con interventi volti a sostenere gli investimenti e a contenere i costi finanziari per una platea potenziale di oltre 4 milioni di aziende: la fascia più numerosa dell'imprenditoria italiana e più esposta ai rincari di energia, materie prime e agli effetti della crisi internazionale. Tra le misure previste dal piano, l'azzeramento fino alla fine del 2023 delle commissioni sui micropagamenti tramite Pos in negozio fino a 15 euro; la gratuità per un anno del canone su nuovi Pos mobile e virtuali; una linea di credito a breve termine sull'anticipo del transato Pos a condizioni vantaggiose (con un tasso allo 0,5%) e agevolazioni sulle condizioni economiche delle carte di credito aziendali. Per contrastare il caro-bollette previsti crediti agevolati e a garanzia pubblica.

Banche, nei 9 mesi salgono ricavi e utili

CREDITO

ROMA Continua la crescita dei ricavi e degli utili dei primi cinque gruppi bancari italiani (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper, Mps). Come si legge nell'analisi condotta per il sindacato First Cisl dal Comitato scientifico della Fondazione Fiba, nei primi nove mesi del 2022 l'incremento dei proventi operativi rispetto allo stesso periodo del 2021 ha superato il 3% a 38,9 miliardi «con la prospettiva di incrementi ancora maggiori nei prossimi trimestri».

IL DETTAGLIO

L'utile netto aggregato è cresciuto del 5,5% a 8,897 miliardi di euro. «Sotto controllo gli Npl». L'incidenza sul totale dei crediti a clientela è scesa all'«1,6% dal 2% di inizio anno. A trainare i conti sono gli interessi netti, sottolinea l'analisi della First, in decisa crescita (+ 8,3%), soprattutto grazie all'andamento favorevole dei tassi di mercato. Sono i primi effetti di una tendenza destinata ad accentuarsi fortemente fin dal trimestre in corso e poi nel prossimo anno, nonostante il venir meno delle condizioni di favore sui rifinanziamenti Tltro della Banca centrale europea.

«Le maggiori banche italiane continuano a macinare ricavi e utili, mentre il costo del lavoro prosegue la sua discesa. Per le banche - sottolinea il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani - è arrivato il momento di dimostrare che il loro ruolo non consiste unicamente nel distribuire dividendi agli azionisti, ma che l'attenzione al lavoro e la sua giusta remunerazione sono parti essenziali di una visione del business improntata alla sostenibilità. La crescita dei salari - conclude Colombani - deve avvenire attraverso la contrattazione».

Pressione fiscale da record, pesano l'inflazione e lo stop alle proroghe

CGIA MESTRE

VENEZIA La pressione fiscale in Italia, data dal rapporto tra le entrate fiscali e il Pil, ha raggiunto il 43,8%: «Un livello mai toccato in precedenza», secondo l'Ufficio studi della Cgia. Un record però che - sottolinea l'associazione degli artigiani di Mestre - non è riconducibile ad un aumento della tassazione su famiglie e imprese, ma dall'interazione di tre aspetti congiunturali distinti: il forte aumento dell'inflazione, che ha fatto salire le imposte indirette; il miglioramento economico e occupazionale avvenuto nella prima parte dell'anno, che ha favorito la crescita delle imposte dirette; l'introduzione nel biennio 2020-2021 di molte proroghe e sospensioni dei versamenti tributari, che sono state cancellate per il 2022. Oltre a queste tre specificità, va considerato che a partire da marzo di quest'anno le famiglie italiane percepiscono l'assegno unico, misura che ha sostituito le «vecchie» detrazioni per i figli a carico. Questa novità (a parità di condizioni) ha delle implicazioni sul calcolo della pressione fiscale. Se le detrazioni riducevano l'Irpef da versare al fisco, la loro abolizione ha incrementato il gettito fiscale complessivo annuo di circa 8,2 miliardi. Gli Artigiani di Mestre ricordano che, ora, le risorse per erogare l'assegno unico vengono contabilizzate nel bilancio statale come uscite. Infine, segnalano che secondo i dati resi noti nei giorni scorsi dal Ministero dell'Economia (gennaio-settembre 2022), le entrate erariali, rispetto allo stesso periodo del 2021, sono cresciute di 37 miliardi: 5,5 miliardi di Irpef, 8,9 miliardi di Ires e 17,8 miliardi di Iva.

BONUS ED EVASIONE

Con l'introduzione del bonus Renzi, dal 2014 la pressione fiscale in Italia presenta una doppia lettura: quella al netto degli sgravi fiscali - che nel 2022 ha raggiunto il 41,9% del Pil - e quella ufficiale che tocca il picco massimo del 43,8. In verità c'è anche una terza versione: quella reale che si ottiene depurando dal Pil nazionale la quota riconducibile all'economia somemrsa. Ricordando che la pressione fiscale è pari all'incidenza percentuale del rapporto tra il gettito erariale e il Pil, se quest'ultimo termine diminuisce (perché si sottrae la quota riconducibile al sommerso), il risultato finale aumenta. Per l'anno in corso la pressione fiscale reale in capo ai contribuenti fedeli al fisco si avvicina ormai al 50%.

Da un'azienda trevigiana lo scarpone "rigenerato"

L'IMPRESA

VENEZIA La trevigiana Scarpa lancia il primo scarpone da scialpinismo interamente realizzato con plastiche ricavate da scarti di produzione. Il nuovo modello prende il nome di "Maestrale Re-Made" e sarà messo in vendita nelle prossime settimane in edizione limitata. Lo scarpone è stato realizzato utilizzando un polimero rigenerato, derivante da circa 3 tonnellate di scarti della fase di stampaggio, che Scarpa ha recuperato dopo averli stoccati e catalogati fin dal 1995. La produzione di un paio di Maestrale Re-Made consente la riduzione di emissioni di anidride carbonica del 27% rispetto al processo produttivo del "tradizionale" Maestrale in Pebax Rnew, a sua volta un materiale di origine vegetale, che consente una riduzione delle emissioni del 32% rispetto alle plastiche di origine fossile. La progettazione e l'intero processo di fabbricazione del Re-Made sono stati sviluppati dal Green Lab di Scarpa (134 milioni dif atturato nel 2021), il reparto produttivo dedicato alla sperimentazione di soluzioni sostenibili. «È un altro passo fondamentale verso la riduzione dell'impatto ambientale nella produzione di scarpe», sottolinea il presidente di Scarpa Sandro Parisotto.

Treviso

Daniele Scaglione si aggiudica il Gambrinus-Mazzotti

«Più idioti dei dinosauri» (Edizioni E/O) di Daniele Scaglione è il super vincitore del 40° Premio Gambrinus-Mazzotti. Il libro che porta il problema del cambiamento climatico nella quotidianità di ognuno di noi ha ottenuto 21 voti su 40 della giuria dei lettori ed è stato preferito a «L'alpinismo è tutto un mondo» dell'alpinista svizzera Silvia Metzeltin e della giornalista Linda Cottino (Cai, 2022) premiato nella sezione "Alpinismo" , e a «Arti e mestieri sull'Adige. Dalle Valli tirolesi all'Adriatico» di Giannantonio Conati (Cierre Edizioni, 2021) premiato nella sezione "Artigianato di tradizione". La proclamazione del vincitore è avvenuta ieri a Treviso, dove la consulta dei lettori ha assegnato il super premio "La Voce dei Lettori" scegliendo l'opera preferita tra le vincitrici delle tre sezioni di gara. All'astronauta Roberto Vettori è stato assegnato il Premio Honoris Causa. Daniele Scaglione collabora con Radio 3. È stato presidente della sezione italiana di Amnesty International dal 1997 al 2001.

L'intervista

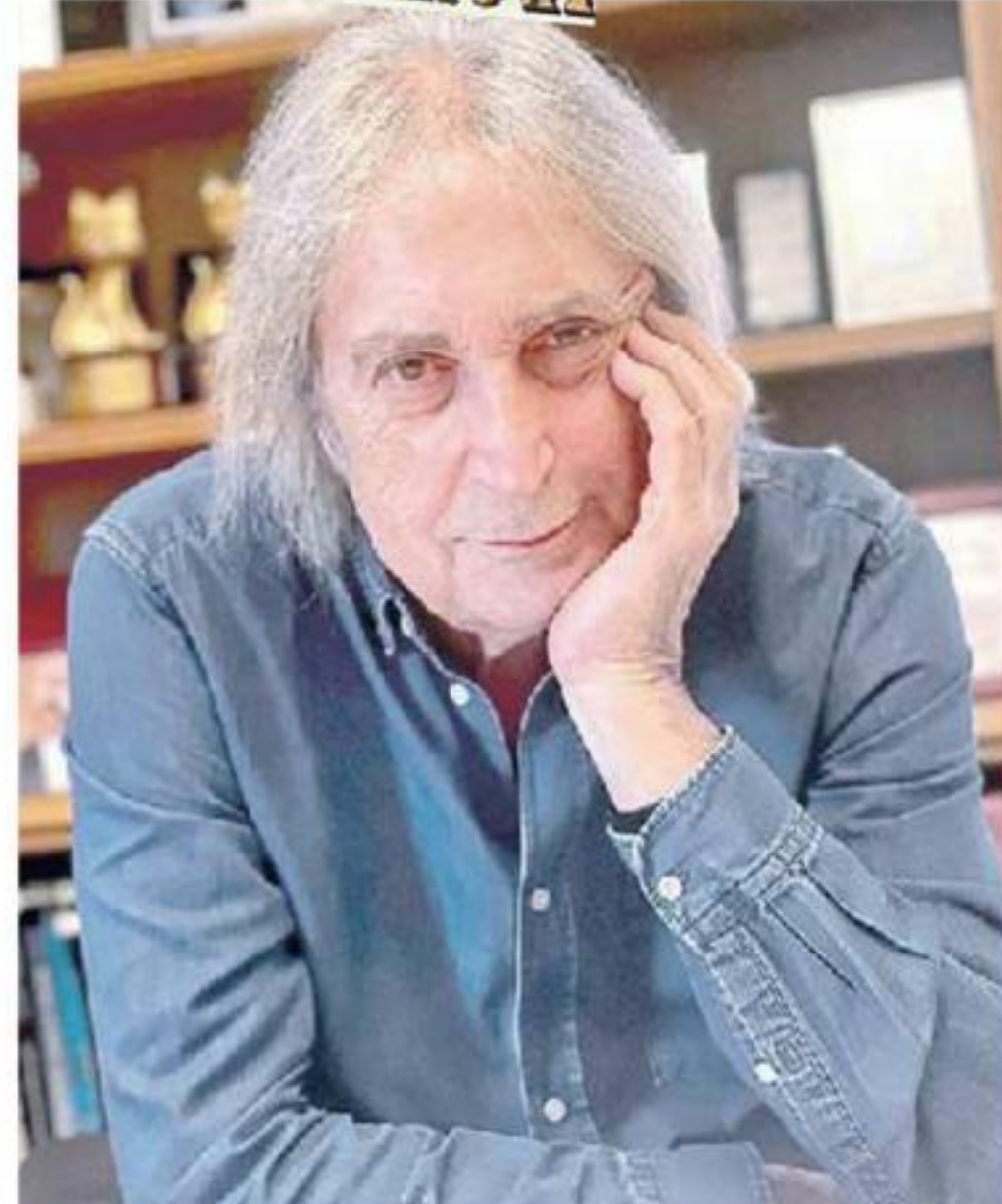
Lo scrittore e regista parla del suo romanzo (in uscita martedì) "Il cadavere del Canal Grande": «Un giallo storico»

Enrico Vanzina

«Ora vi porto nella Venezia di Casanova»

«Sono ossessionato da Casanova ed era giunto il momento di raccontare Venezia, a modo mio». Firmato Enrico Vanzina, il grande regista italiano che nel corso degli ultimi quarant'anni ha firmato, insieme al fratello Carlo, alcuni dei più grandi successi al botteghino italiano. Dopo *La sera a Roma* seguito da *Mio fratello Carlo*, *Una giornata di nebbia a Milano* e *Diario diurno*, martedì 15 novembre Vanzina tornerà sugli scaffali con *Il cadavere del Canal Grande* (HarperCollins), un brillante giallo storico, un romanzo di cappa e spada nella tradizione di Alexandre Dumas, con un intreccio ambientato nella mitica Venezia del Settecento, richiamando in scena Giacomo Casanova e Giovanni Battista Tiepolo. Vanzina segue le peripezie di un giovane francese – Jean de Briac – che si ritrova invischiato nel ritrovamento di uno smeraldo di gran valore. La pietra preziosa lo condurrà da Ginevra, una sensualissima locandiera e poi, in una lotta contro il tempo per salvarsi la pelle, fra colpi di scena, azione ed erotismo, giungendo sino all'ultima pagina, incrociando le strade con il celebre seduttore in fuga dalla giustizia. In queste pagine ritroviamo il gusto della narrazione, la voglia di divertirsi e intrattenere il lettore, omaggiando i grandi narratori d'un tempo, «in controtendenza - afferma Vanzina in questa intervista esclusiva – con la narrativa italiana contemporanea che si autoflagella con storie autoreferenziali che non pensano al pubblico e non lo sanno più divertire».

Vanzina, perché ha scelto di scrivere un giallo storico nella Venezia del Settecento?

«Ho immaginato un trittico ambientato nelle città italiane, iniziando con *La sera a Roma* (2018) e proseguito con *Una giornata di nebbia a Milano* (2021) e volevo chiuderlo con Venezia, prendendomi l'agio di cambiare ancora una volta stile. Nel primo libro parlavo di cinema e giornalismo, il secondo era un giallo che veniva risolto con la Letteratura, infine, giunto in laguna, volevo tornare indietro nel tempo sino al Settecento, scrivendo il mio primo giallo storico».

E Giacomo Casanova?

«Mi ossessiona da sempre. Mio padre, Steno, nel 1984 diresse *Le avventure di Giacomo Casanova* con Gabriele Ferzetti ma fu un film molto sfortunato, avversato dalla censura che lo tagliò di venticinque minuti. Una vera tragedia. Vede, questo personaggio recava grandi sofferenze a casa nostra al punto che, quando ho cominciato a leggere sul serio, mi sono lanciato proprio sulle memorie di Casanova, *Storia della mia vita*, e lo considero il più bel libro della letteratura italiana, pur se scritto in francese».

Perché l'ha colpita tanto?

«Perché racconta l'uomo. È un inno alla vita e alla libertà in senso assoluto. E attorno al mistero di Casanova ecco apparire una pietra preziosa, una corsa contro il tempo, chiamando in causa persino il Tiepolo, maestro di pittura. Ho fatto le mie ricerche, volevo ricreare le atmosfere dei *Tre Moschettieri*, firmando un romanzo d'appendice colto, parlando d'amore e cattiveria, con scene anche pulp alla Tarantino e creando una dark lady che ricorda la locandiera di Goldoni».

Il risultato è un libro che diverte. Era il suo scopo?

«Proprio così. Siamo accerchiati da un cinema e una narrativa piuttosto noiosa che non racconta nulla. Ecco, io volevo scrivere una storia pura che fosse capace di intrattenere».

Ha ragione Nanni Moretti quando critica il cinema italiano?

«È un dato di fatto. Non possiamo dimenticare che i film raggiungono il pubblico che non può essere snobbato o preso in giro. Il cinema dev'essere colto o leggero ma sempre vivace, pieno di emozioni altrimenti a cosa serve?».

Ha la sensazione che la critica letteraria snobbi i narratori?

«Oggi la narrativa italiana è troppo autoreferenziale, si guarda l'ombelico e racconta storie in fotocopia che non fanno più sognare e paradossalmente, i narratori puri sono considerati cheap, modesti proprio perché sono amati e letti. Ci siamo dimenticati che l'utente finale sia per il cinema che per la letteratura è lo stesso, il pubblico».

Amplessi, triangoli di passione e tradimenti. La Venezia del Settecento era decisamente hot?

«Parecchio. In alcuni momenti, *Il cadavere del Canal Grande* è abbastanza spinto, richiamando l'aspetto licenzioso e libertino di quel tempo. Ma quel mondo sapeva essere anche ipocrita, del resto, Casanova venne imprigionato con l'accusa di libertinaggio».

E oggi, il sesso è tabù?

«Credo che oggi il sesso sia troppo libero e globalizzato, perdendo di fascino e mistero, lasciando riemerge un moralismo strisciante».

Pensando ai vostri film campioni di incassi, con il moralismo e l'atteggiamento bigotto di questi anni, avreste avuto guai?

«Ma non ci saremmo fermati. Per chi fa il cinema o scrive, l'unica soluzione è quella di metterci sempre la faccia, prendendosi la responsabilità senza accettare alcun diktat. Io sono un liberale, non posso accettare la censura morale».

Vanzina, lei perché scrive?

«La penso come Flaiano. Si scrive per sconfiggere la morte».

Troppa bellezza ci fa male?

«Sorrentino la pensa così ma io non sono d'accordo».

Francesco Musolino

RITORNO AL SETTECENTO

Enrico Vanzina, 73 anni, è sempre stato affascinato dal personaggio di Casanova. In alto, il poster del film girato da suo padre Steno nel 1954. A sinistra, Heath Ledger (1979-2008) in "Casanova" di Lasse Hallström (2005)

IL FILM GIRATO DA MIO PADRE STENO SUL GRANDE LIBERTINO FU MOLTO SFORTUNATO, MA QUEL PERSONAGGIO MI OSSESSIONA DA SEMPRE

UN LIBRO AVVENTUROSO, CON UNA DARK LADY: C'È UNA CORSA CONTRO IL TEMPO CHE CHIAMA IN CAUSA PERSINO TIEPOLO

ENRICO VANZINA
Il cadavere del Canal Grande
HARPERCOLLINS
222 pagine
18 euro
In libreria da martedì 15 novembre

«I murales? Valorizzano le città»

Un giudice "assolve" la street art

Non solo non ha commesso un reato, ma ha conferito «ornamento, visibilità e valore a un'opera pubblica grigia e anonima». La street art, forma di arte urbana (spesso con contenuti politici e sociali) che trova espressione su muri, strade, stazioni, viene sdoganata da un giudice di Torino che, con questa motivazione, lo scorso maggio ha assolto uno dei suoi esponenti più conosciuti, un 41enne marchigiano noto con il nome di Blu (nella foto, una sua opera a Madrid). L'accusa era di «imbrattamento» per avere realizzato un grande murale di ispirazione No Tav in un sottopasso ferroviario in Valle di Susa.

Commedia romantica in sei puntate dal 7 dicembre ambientata tra le calli clodiensi e Venezia
Protagonista Pilar Fogliati nel ruolo di un'infermiera e le peripezie per trovare un'anima gemella

SULLA PIATTAFORMA
Pilar Fogliati nel ruolo di Gianna interpreta una infermiera che cerca un "fidanzato"

Il sindaco della città veneta, Mauro Armelao: «Siamo un set naturale»

Chioggia su Netflix con "Odio il Natale"

CINEMA

Quando è stata girata, tra novembre e dicembre del 2021, la fiction "Odio il Natale", ambientata tra Venezia e Chioggia, aveva un titolo provvisorio molto diverso, "Un cielo stellato", sicuramente più romantico di quello definitivo, ma anche meno curioso: chi mai potrebbe odiare il Natale? Beh! Per una ragazza che, entro la data del classico cenone di famiglia, deve presentare ai genitori, che la vorrebbero "sistemata", un fidanzato che non ha, e che deve trovare nel giro di 24 giorni. Tanto dovrebbe bastare a comprendere il filo conduttore della commedia romantica che si svilupperà, nel giro di sei puntate, sugli schermi di Netflix e che gli spettatori potranno guardare a partire dal 7 dicembre prossimo.

LA STORIA

La vicenda è un adattamento della serie Netflix norvegese "Natale con uno sconosciuto" di Per-Olav Sørensen e la serie è prodotta da Matilde e Luca Bernabei per Lux Vide, società del Gruppo Fremantle. I registi sono Davide Mardegan e Clemente De Muro, mentre la sceneggiatura è firmata da Elena Bucaccio, Viola Rispoli e Silvia Leuzzi. La protagonista, Gianna, interpretata da Pilar Fogliati, ha un lavoro (è infermiera), due amiche del cuore, Titti (Beatrice Arnera) e Caterina (Cecilia Bertozzi), e una sorella Margherita (Fiorenza Pieri). Cosa le manca? Un fidanzato, le fanno notare due genitori, pieni di buone intenzioni ma un po' all'antica (Pietro e Marta, interpretati Massimo Rigo e Sabrina Paravicini) e lei, sotto la pressione della sua presunta "incompletezza" cede, e promette che alla cena della vigilia arriverà accompagnata.

LA VICENDA È UN ADATTAMENTO DI UNA SERIE NORVEGESE CHE HA AVUTO MOLTO SUCCESSO

I LUOGHI

La vicenda si dipana, così nello scenario di Chioggia, tra Vigo e riva Vena, e tra le calli di Venezia. La ricerca del fidanzato ideale comprende appuntamenti al buio, dall'esito insoddisfacente, notti di sesso non risolutive del problema, sfoghi con le amiche e, perfino, la ricerca di un consiglio da parte di un'anziana paziente, Matilde (interpretata da Marzia Ubaldi) che, dall'alto della sua esperienza, può offrire qualche suggerimento alla trentenne infermiera sul punto di compiere una scelta che potrebbe cambiarle la vita. Il finale, ovviamente, non va svelato. Il cast comprende anche i vari "fidanzati" potenziali di Gianna, ovvero: Nicolas Maupas (Davide), Marco Rossetti (Carlo), Alessio Praticò (Mario), Marcos Vinicius Piacentini (Thomas), Glen Blackhall (Umberto), Alan Cappelli Goetz (Diego), Gabriele Falsetta (Patrizio) e Simonetta Solder (caposala). La prossima uscita della serie ha entusiasmato anche il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao. «Abbiamo tutte le caratteristiche – dice – una grande varietà di paesaggi, dal mare, alla laguna, alla campagna, un centro storico ricco di vestigia medievali che ne fanno lo sfondo ideale anche per fiction di tipo storico e, soprattutto, la volontà di entrare nei circuiti cinematografici, per cui abbiamo aderito alla Veneto Film Commission».

Diego Degan

L'incidente all'attore

Buzzanca cade dalla carrozzina, ricoverato

L'attore Lando Buzzanca, 87 anni, ospite in una Rsa da circa un anno, è caduto nei giorni scorsi dalla sedia a rotelle ed è ricoverato al policlinico Gemelli a Roma per accertamenti, ma le sue condizioni non dovrebbero essere gravi, anche se è stato sottoposto a ben tre tac. A confermare la notizia è stato il figlio, Massimiliano Buzzanca. «È stato ricoverato in ospedale immediatamente», ha detto. «È scivolato dalla sedia a rotelle e ha battuto la fronte. Gli hanno fatto tre tac, è stato in osservazione. Non ci sono traumi o altro di invasivo, sembra. Dovrebbero averlo portato in geriatria, dovrebbe rimanerci anche nel week end. Era tranquillo e dormiva nelle ultime ore, quando ho avuto le ultime notizie». Più in generale, il figlio ha aggiunto che la salute del padre negli ultimi tempi era leggermente migliorata: «Da un mese è più vispo e ha preso un po' di peso, purtroppo questo incidente non ci voleva».

Ferrara

Vittorio Cini una mostra racconta il mecenate

L'ESPOSIZIONE

Le opere di 28 artisti, perlopiù concepite ad hoc in vista della collettiva, evocano la vicenda umana e professionale del ferrarese Vittorio Cini (nella foto), definito da Indro Montanelli «l'ultimo Doge di Venezia» e uno dei più grandi imprenditori del Novecento, protagonista della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale italiana. La mostra - a Palazzo Bonacossi di Ferrara dal 13 novembre al 26 febbraio, organizzata da Il Cigno Arte in collaborazione con Fondazione Ferrara Arte e Servizio Musei d'Arte del Comune - presenta anche, attraverso fotografie storiche e do-

cumenti. Nato il 20 febbraio 1885, Vittorio Cini, Senatore del Regno dal 1934, fu nominato due anni dopo commissario generale dell'Ente Esposizione Universale di Roma, prevista per il 1942. Dopo aver ricoperto per alcuni mesi la carica di ministro delle comunicazioni, nel giugno 1943 si dissociò dal regime fascista, scelta che gli costò l'internamento nel campo di concentramento di Dachau, dal quale uscì grazie all'intervento del figlio Giorgio. In memoria di quest'ultimo, scomparso prematuramente, promosse la costituzione della Fondazione Giorgio Cini (1951), centro di formazione e ricerca umanistica che scelse di collocare nell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

Marco Paolini torna a teatro tra "Boomers" e "Antenati"

L'INTERVISTA

«Vedo un pericoloso conflitto autistico tra generazioni. Se arriva una rivoluzione francese e chi ha più di 60 anni va ghigliottinato, pazienza, ma mi sembra folle l'attuale mancanza di punti di contatto per orientare le azioni comuni rispetto al presente. È questo l'obiettivo di fondo per chi fa un mestiere come il mio». Marco Paolini rivendica il ruolo sociale del teatro come spazio di dialogo della comunità. L'artista ha chiuso da poco il calendario di eventi unici connessi al progetto "La fabbrica del mondo" e ora torna a quella che ironicamente chiama «la mia ordinaria amministrazione», ovvero la tournée. Il nuovo "Boomers" tornerà in scena con una produzione del Teatro Stabile del Veneto, mentre in questa stagione Paolini porta in scena "Antenati-The grave party" - stasera Cavarzere, 15/11 Lendinara, 16/11 Lignano Sabbiadoro, 17/11 San Daniele del Friuli, 18/11 Lestizza, 19/11 Pontebba, 20/11 Premariacco, 30/11 Este, 6/12 Thiene – e "Sani!" il 29/11 a Cittadella (info myarteven.it e www.jolefilm.com).

Paolini, qual è il fil rouge tra questi due spettacoli?

«Sono entrambi legati alla grande questione del riscaldamento climatico. Oggi è una questione di fondo, perché usciamo dalla pandemia e la percezione è falsata dalla voglia di tornare alla normalità. L'analisi dietro a questi lavori è però cruciale: c'è poco di normale in una situazione che evolve verso una crisi di più lunga durata».

Intende dire che c'è poca attenzione per la crisi climatica?

«Abbiamo la percezione della rana che sta dentro l'acqua che si scalda e muore addormentandosi nel tepore, mentre viene bollita. I nostri sistemi di allarme funzionano in maniera simile: non sono in grado di percepire il divenire critico, ma solo gli sbalzi. Quando la crisi climatica diventa meteorologica te ne accorgi. Di fronte a tempeste e siccità si alzano le antenne, ma l'attenzione è presa anche da altre cose: i conflitti, la crisi economica, le bollette... tutti fattori che sono immediatamente più urgenti dell'acquetta che si scalda sotto il culo della rana».

Non è troppo tardi?

«L'ARTE PUÒ USARE PAROLE IMPOPOLARI, DELLE QUALI NON DEVE RENDERE CONTO IN CASO DI ELEZIONI»

SUL PALCOSCENICO
Marco Paolini in una scena di "Antenati"

«La comunità scientifica aveva già posto l'asticella e indicato la deadline per intervenire, per evitare l'innescarsi di meccanismi irreversibili. Quindi le previsioni vanno rifatte. Solo che gli scienziati hanno perso la pazienza, tanto da avere comportamenti poco neutri e ortodossi. Sembra di aver a che fare con una banda di estremisti potenzialmente in grado di passare al terrorismo. Ma in generale tutti i governi democratici faticano a prendere decisioni drastiche e impopolari».

Invece il teatro può avere un impatto forte?

«L'arte può usare parole impopolari, delle quali non deve rendere conto alle prossime elezioni. Per questo in teatro possiamo avere una funzione di cerniera tra ambiti che sembrano governati da logiche diverse. Poi la cerniera può essere strumento di dialogo o dirompente, come nel caso del movimento Extinction rebellion che adotta comportamenti artistici provocatori. Però in generale percepisco una coesione nel mondo artistico».

Lo sforzo è ripagato?

«Per quanto possa essere soddisfatto, io sono più vicino ai 70 che ai 60 anni e i miei riflessi non sono al top, ma mi sembra che nel mondo che mi circonda non siamo messi meglio. Eppure mi sembra di riuscire a trovare interlocutori. Lavoro perché le nostre comunità non siano solo biologiche, ma anche comunità sociali».

Giambattista Marchetto

Sport

GINNASTICA

Farfalle maltrattate La Federazione sarà parte civile

Il presidente Gherardo Tecchi (foto) e il consiglio direttivo federale della Federazione Ginnastica Italiana hanno deliberato la convocazione di un'assemblea per adottare stringenti modalità di comportamento a salvaguardia degli atleti. E nei casi di accertate responsabilità individuali in sede giudiziaria, la Fgi si costituirà parte civile.

PROTAGONISTA Ange Capuozzo, 23 anni, il "francesino" azzurro che con due mete ha trascinato l'Italia della palla ovale al primo successo sull'Australia

RUGBY

STORICA ITALIA PRIMA VITTORIA SULL'AUSTRALIA

A Firenze gli azzurri rompono il tabù con i Wallabies Solo un punto di differenza, decide il calcio sbagliato da Donaldson. Due mete di Capuozzo. Bolgia sugli spalti

Impresa storica dell'Italia che ha battuto, prima volta in assoluto, l'Australia, una delle tre Nazioni di prima fascia (le altre due sono Nuova Zelanda e Inghilterra) che fino a sabato non erano mai state sconfitte dagli azzurri. Firenze ha portato ancora bene alla nazionale: dopo il successo sul Sudafrica del 2016, anche allora una prima volta, ieri quello sui Wallabies. Una vittoria sofferta, ma meritatissima, con l'Italia praticamente sempre in vantaggio. Un primo tempo quasi perfetto, condotto con autorità per mezz'ora, mettendo in imbarazzo la formazione australiana, incapace di reagire di fronte a questa Italia che ha anche sfruttato al massimo la superiorità numerica (giallo a Gordon per spallata su Allan). Nella ripresa gli azzurri hanno subito un po' il ritorno dell'Australia, hanno commesso qualche errore, Allan ha sbagliato due piazzati che avrebbero dato un po' più di respiro, ma sono comunque riusciti a tenere sempre a bada l'avversario.

LA CONFERMA

Dopo aver messo sotto pesantemente Samoa nel primo dei tre incontri autunnali, facendo vedere anche un gioco più che soddisfacente, l'Italia ha trovato conferme con l'Australia e che potesse essere giornata di grazia lo si è capito sin dall'avvio. Azzurri che hanno giocato con tanta fiducia, sorretti da un pack solido ed efficace e una linea veloce che con la palla in mano ha sempre creato problemi alla difesa australiana. Ioane e Capuozzo, ma anche Morisi e Brex, sono stati una continua spina nel fianco degli australiani e Bruno, quando è stato chiamato in causa, si è sempre fatto trovare pronto.

PUBBLICO IN FESTA I giocatori azzurri abbracciati dagli spettatori che hanno riempito lo stadio di Firenze

L'Italia ha dimostrato maturità ed è stata anche concreta, ha avuto il primo vantaggio con un piazzato di Allan, ieri a corrente alternata dalla piazzola, e ha avuto il suo momento migliore a cavallo di metà parziale, segnando in 7 minuti le due mete che hanno dato una prima spallata al match. Due mete belle, volute e costruite, sfruttando la superiorità numerica per il giallo comminato al mediano Gordon, allontanato per una spallata ad Allan. Nella prima, Morisi è stato bravo a trovare il varco giusto e lanciare Bruno: 10-3 al 19'. Una manciata di minuti e l'Italia ha fatto il bis: recupero di Lucchesi a metà campo, azione veloce con la palla che passa di mano in mano fino ad arrivare a quelle di Capuozzo, il quale finta di servire Bruno, manda a farfalle Nawaqanitawase e termina la corsa in area australiana. Allan trasforma e l'Italia ha il massimo vantaggio, 17-3.

Sugli spalti è una bolgia, tuttavia negli ultimi 10' l'Australia rialza un po' la testa, segna la sua prima meta e all'intervallo Italia è avanti 17-8.

CHE SOFFERENZA

Nella ripresa l'Australia continua il forcing offensivo, segna dopo 4 minuti la seconda meta e va a -2 (15-17). L'Italia vacilla, ma non cade, con Allan avrebbe la possibilità di allungare pesantemente, ma il regista segna solo uno dei tre piazzati a disposizione, comunque ci pensa Capuozzo a mettere un altro mattoncino per la vittoria, segnando la terza meta dopo un ottimo multifase. Italia avanti 25-15 a 15' dal termine.

DOPO IL SUCCESSO SUL SUDAFRICA DATATO 2016 UN TRIONFO DI MISURA MA MERITATO: PARTENZA TRAVOLGENTE POI STRENUA DIFESA

Un quarto d'ora sofferto, l'Australia segna la terza meta e si riporta a -3 (22-25), ma Padovani ci mette una pezza dalla piazzola (28-22 al 75'). Nei secondi finali l'Australia recupera palla a metà campo, inizia un forcing offensivo che mette in crisi l'Italia e Neville penetra: quarta meta, l'Australia è a -1, segnando la trasformazione ribalterebbe il punteggio. Donaldson, però, manda a lato e il sogno azzurro diventa realtà.

Ennio Grosso

ITALIA	**28**
AUSTRALIA	**27**

ITALIA: Capuozzo; Bruno, Brex, Morisi (st 7' Menoncello), Ioane; Allan (st 30' Padovani), Varney; L. Cannone, Lamaro, Negri (st 18' Halafihi, 29' Sisi); Ruzza, N. Cannone; Ferrari (st 7' Ceccarelli), Lucchesi (st 18' Nicotera), Fischetti (st 18' Nemer). A disp. A. Garbisi. All. Crowley.
AUSTRALIA: Campbell (st 27' Petaia); Nawaqanitawase, Ikitau, Paisami, Wright; Lolesio (st 36' Donaldson), Gordon (st 15' McDermott); Samu (st 26' Gleeson), McReight, Hanigan; Skelton (st 17' Neville), Swain; Alaalatoa (st 21' Tupou), Fainga'a (st 15' Lonergan), Gibbon (st 21' Robertson). All. Rennie.
ARBITRO: Brendon Pickerill (Fed. Neozelandese).
MARCATORI: pt 2' Allan p.; 6' Lolesio p.; 19' Bruno meta tr. Allan; 26' Capuozzo meta tr. Allan; 31' Wright meta; st 4' McReight meta tr. Lolesio; 13' Allan p.; 25' Capuozzo meta; 28' Robertson meta tr. Lolesio; 35' Padovani p.; 41' Neville meta.
NOTE: pt 17-8, cartellino giallo a Gordon (15' pt), spettatori 20.321, Player of the Match Gianmarco Lucchesi dell'Italia. Calciatori: Italia 5/10 (Allan 4/8 e Padovani 1/2), Australia 3/5 (Lolesio 3/4 e Donaldson 0/1).

I COMMENTI

E Crowley sorride: «Pronti a morire per questa maglia»

Una prima volta da festeggiare e godersi il momento. «Sicuramente stasera festeggeremo – dice a fine gara il ct azzurro Kieran Crowley – una vittoria di questo tipo richiede anche di sapersi godere i momenti positivi. C'è tanto da imparare da una gara come questa, i ragazzi hanno dimostrato che erano disposti a morire per la maglia e questo è un valore importantissimo e che va riconosciuto. Con l'Australia abbiamo anche esplorato alcune soluzioni nuove del nostro gioco, riuscite molto bene. Sono davvero soddisfatto».

L'Australia può avere in un qualche modo sottovalutato l'Italia? «Nessuna mancanza di rispetto: la rosa dei Wallabies è ampia, sono tutti atleti del Super Rugby, del Top 14, della Premiership, è giusto che un allenatore voglia mettere alla prova tutti nell'ambito di un tour come questo. È passato un anno da quando questo gruppo ha cominciato il suo percorso: stiamo costruendo la nostra identità, senza copiare o ispirarci a qualcun altro. È un percorso che a volte può avere anche dei momenti negativi: vogliamo guadagnarci il rispetto dei nostri avversari, partita dopo partita, lavorando sulle nostre caratteristiche per metterle nelle migliori condizioni di esprimere appieno il nostro potenziale».

IL TECNICO: «STIAMO COSTRUENDO LA NOSTRA IDENTITÀ» CAPITAN LAMARO: «SAPEVAMO DI POTER FARE BENE»

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda il capitano azzurro, Michele Lamaro: «Con Kieran stiamo lavorando tanto sulla performance, chiaro che vincere fa differenza, ma anche perdendo di un punto la prestazione della squadra non avrebbe avuto un valore inferiore. La certezza di poterla portare a casa si è vista sin dall'inizio, sapevamo che facendo bene il nostro lavoro, gestendo al meglio i dettagli del nostro piano di gioco, saremmo stati in gara fino alla fine e così è stato. Quando indossiamo la maglia azzurra vogliamo sempre dare il massimo per i nostri tifosi, ma come oggi non siamo diventati super-eroi, a Batumi non eravamo diventati dei dilettanti».

GLI OSPITI

Sul fronte australiano tanta delusione ma anche la consapevolezza del valore dell'Italia. «Sapevamo che l'Italia sarebbe stato un avversario difficile – le prime parole di Dave Rennie, ct australiano – l'atmosfera allo stadio era molto calda, noi abbiamo commesso troppi errori, concedendo un numero inaccettabile di punizioni. Abbiamo subito sulla collisione, nella disciplina e regalato tanti turn-over».

E.G.

Femminile

All Blacks mondiali battute le inglesi

La Nuova Zelanda vince il sesto titolo mondiale di rugby femminile della propria storia. Nella finale iridata, disputata all'Eden Park di Auckland, le padrone di casa superano 34-31 l'Inghilterra, numero 1 mondiale e imbattuta da 30 incontri.

Il campionato

Il derby è del Petrarca, Rovigo ko

In un derby d'Italia poco spettacolare, il Petrarca batte il Rovigo per 23-15. Un successo arrivato in rimonta dato che al 38' del primo tempo gli ospiti erano in vantaggio per 15-3, grazie a cinque piazzati di Montemauri. Proprio all'ultimo minuto il Petrarca va in meta con Montagner e accorcia. Nel secondo tempo padovani più concreti e determinati che trovano la meta col pacchetto di mischia al 26', con Di Bartolomeo che schiaccia sulla linea. A tempo ormai scaduto l'estremo del Petrarca Lyle mette tra i pali il calcio che fa vincere la sua squadra per 23-15 con un parziale, quindi, di 20-0. (A.Z.)

RIMONTA FALLITA Il gol del 3-2 di Samardzic, con Osimhen in primo piano. Fino all'ultimo l'Udinese ha cercato il pari allo stadio Maradona

NAPOLI	**3**
UDINESE	**2**

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Kim 5, Juan Jesus 5,5 (15' st Ostigard 6), Olivera 6 (1' st Mario Rui 5,5); Zielinski 6,5 (22' st Ndombele 5,5), Lobotka 6,5, Anguissa 6,5; Lozano 6 (15' st Politano 5,5), Osimhem 7, Elmas 7,5. Allenatore: Spalletti 6
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Perez 6, Bijol 4,5, Ebosse 5,5; Ehizibue 5,5, Lovric 6,5, Walace 6 (26' st Jajalo 6), Arslan 5 (13' st Samardzic 7) Pereyra 6; Beto 5 (26' st Nestorovski 6,5), Deulofeu 6,5 (26' pt Success 6,5). Allenatore: Sottil 6.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
RETI: pt. 15' Osimhen (N), 31' Zielinski (N); st. 14' Elmas (N), 34' Nestorovski (U), 37' Samardzic (U).
Note: Ammoniti Juan Jesus, Walace, Pereyra, Ebosse, Mario Rui. Angoli 5-3 per il Napoli. Spettatori 60 mila. Recupero 3' e 4'.

L'UDINESE NON BASTA IL NAPOLI VOLA A +11

Troppo tardi il risveglio dei friulani: sotto di 3 gol ne fanno 2 in tre minuti

La capolista prima domina poi si distrae e rischia di essere rimontata nel finale

Dopo aver esultato e cantato per tre quarti gara, i 60mila del Maradona hanno tremato sino all'ultimissimo secondo di un match che il Napoli sembrava dovesse stravincere per poi rischiare di non farcela per la veemente reazione dell'Udinese che si è ridestata da un lungo torpore agendo da grande squadra, segnando due reti in appena 3', al 34' al 37' della ripresa. Il successo però premia chi ha attaccato e creato di più, ma l'undici friulano recita il mea culpa per essere entrata troppo tardi in partita. Certo è che che con l'ingresso sullo 0-3 di Nestorovski, soprattutto di Samardzic, si è riaccesa la luce, i bianconeri hanno evidenziato trame veloci e in verticale, la retroguardia di Spalletti ha vissuto momenti di difficoltà, il Napoli ha subito due reti ed è rimasto in stato d'assedio sino al triplice fischio liberatorio di Ayroldi.

Per il Napoli è l'undicesimo sigillo consecutivo, come 11 sono i punti di vantaggio sul Milan, Spalletti a fine gara sorrideva beato dopo aver evitato di subire il pari che sarebbe stato tra i più rocamboleschi. «Non esistono gare facili, ne abbiamo avuto una riprova – ha detto il tecnico – Per 75' abbiamo giocato una grande partita con ritmi notevoli, ma sappiamo che non è mai finita, soprattutto quando affronti l'Udinese che ha fatto entrare elementi freschi, che hanno dato una spinta notevole. Io mi auguro che quanto è successo ci aiuti a crescere ulteriormente. Certo è che l'errore di Kim sul quale ha approfittato Samardzic, per la rete del 2-3, fa notizia, è il suo primo vero errore della stagione».

UNDICESIMO SIGILLO CONSECUTIVO PER SPALLETTI & C. SOTTIL: «PECCATO MA IL BILANCIO FIN QUI RESTA POSITIVO»

A TESTA ALTA

All'Udinese non è bastato uscire dal campo a testa alta, tutti si rendono conto che con un pizzico di maggior attenzione sui gol del Napoli potevano tornare a casa almeno col punticino. «Ci eravamo preparati bene in particolare per ovviare alla pericolosità di Osimhen, lui ha fatto un gran gol, ma la palla sul cross di Elmas non era veloce, dovevamo gestire meglio quella situazione – ha detto Sottil – Abbiamo creato quattro occasioni contro cinque, ma sullo 0-2, all'inizio della ripresa, non dovevamo fallire la ghiotta opportunità di segnare il bersaglio (con Ehizibue, *ndr*). Comunque sono e siamo soddisfatti, i 24 punti in classifica rappresentano un bilancio positivo, siamo stati protagonisti di un bel percorso».

L'Udinese dunque, anche se nell'ultima parte del match, ha dimostrato di essere sempre viva, pur priva di Becao, Nuytinck, Masina, Udogie, Makengo e la nota negativa chiama in causa Deulofeu: al 23', dopo una ripartenza è protagonista di un movimento innaturale con la gamba destra e si accascia. Viene soccorso e deve uscire in lacrime. Teme per il ginocchio che ha subito una distorsione, ma a fine gara l'allarme era in parte cessato.

Il Napoli è passato in vantaggio al 15' Elmas da sinistra crossa al centro, Osimhen sovrasta nel gioco aereo Bijol e insacca. Al 31' il Napoli parte a razzo in contropiede innescato da Osimhen con Bijol che ha il torto di farlo girare per cui il nigeriano serve Lozano, che poi smarca Zielinski al limite dell'area che di destro, trova l'angolo più lontano.

Al 13' del secondo tempo Beto perde palla, va via Elmas, entra in area, dribbla Bijol e scaraventa in rete. Sembra finita. L'Udinese è stordita, rischia di capitolare altre due volte, ma Silvestri la tiene in vita. Entrano al 26' Jajalo e Nestorovski (subito dopo la terza rete del Napoli Sottil aveva mandato in mischia anche Samardzic), la gara cambia da così a così. Il Napoli si addormenta e l'Udinese va a bersaglio al 34' con un gran gol di Nestorovski su assist di Success, poi segna al 37' la seconda rete con uno splendido tiro a giro di Samardzic. L'assedio finale dei bianconeri è però infruttuoso.

Guido Gomirato

Le altre partite

Samp sempre più giù Il Bologna si riscatta

Dramma Sampdoria, festa per il Lecce: al Ferraris vincono i pugliesi, finisce 2-0: prima Colombo e poi Banda, sono tre punti meritati. I liguri crollano ancora, non c'è stata la svolta chiesta da Stankovic e senza una rivoluzione nel mercato di gennaio la retrocessione rischia di diventare realtà. È notte fonda per i liguri e dopo il triplice fischio sotto la Gradinata Sud scoppia la contestazione dei tifosi. In serata il riscatto del Bologna, reduce dalla sconfitta con l'Inter per 6-1: i rossoblù stendono il Sassuolo nel derby emiliano per 3-0.

Il Venezia si illude, l'ex Pippo Inzaghi lo gela

L'ABBRACCIO Vanoli e Inzaghi

SERIE B

La serie B non si ferma per il mondiale. Dopo Genoa-Como, in programma oggi, riprenderà a fine mese: c'è solo una settimana di sosta e il Venezia non ha più tempo da perdere, vista l'ennesima sconfitta di ieri in casa con la Reggina. Sulla panchina lagunare Paolo Vanoli debutta con la seconda della classe ma il risultato alla fine non lo premia. E pensare che le cose si erano messe per il meglio: al 10' Pohjanpalo infila un destro potente da 20 metri; il raddoppio è annullato per fuorigioco di Andersen, poi le occasioni sono per Johnsen e Modolo, con salvataggio di Gagliolo. Ma nella ripresa escono i calabresi, tiro di Majer, Joronen tocca sul palo e Canotto fa tapin, a un quarto d'ora dal termine Hernani è favorito da un rimpallo e deve solo insaccare di potenza. Regge la difesa ordinata dell'ex Pippo Inzaghi. E così un'altra gara senza punti, con la classifica che langue.

NUOVA SCONFITTA CON LA REGGINA: I LAGUNARI SI ARRENDONO NELLA RIPRESA KO ANCHE IL CITTA

Non fa meglio l'altra veneta. A Parma, il Cittadella perde 3-1, contro una squadra dal monte stipendi decisamente superiore. Gli emiliani segnano al 17', punizione di Estevez, torre di Valenti e destro di Delprato. Visentin devia il tiro di Sohm, impedendo il raddoppio. Nel finale di tempo finisce alto il colpo di testa di Mirko Antonucci. Il 2-0 al 12' st, Sohm centra per Drissa Camara, l'arbitro Volpi annulla, il Var lo corregge. Benedyczak fa tris, su servizio di Camara. Il gol del Cittadella è di Antonucci, su angolo di Varela, nel finale Perticone evita il poker.

LE ALTRE

In vetta, il Frosinone è a 6 vittorie di fila, venerdì si è imposto ad Ascoli, è a +8 su Parma, Genoa e Ternana. Il Brescia gioca un buon secondo tempo a Terni, comunque non va oltre lo 0-0 e può salvare la panchina di Clotet. Restano in zona playoff anche Bari e Sudtirol, altoatesini avanti con Tait e Odogwu, la rimonta è con Di Cesare e Salcedo. Il Cagliari non decolla, Liverani dopo l'esonero di Parma è in difficoltà: Pisa in vantaggio con Morutan, pareggia Lapadula.

Fabio Cannavaro batte in rimonta Daniele De Rossi nella sfida fra campioni del mondo 2006, trova il primo successo con i sanniti, senza vittorie da 8 gare. Spal a bersaglio con Salvatore Esposito, nel secondo tempo paga l'espulsione di Peda, Capellini e La Gumina ribaltano la partita.

A Cosenza la prima vittoria di Viali in serie B, 3-2 al Palermo, avanti con Brunori. Pareggia Aldo Florenzi, poi Rigione, 2-2 ancora di Brunori, decide Larrivey. Nel finale mano di Rigione e rigore parato da Marson a Brunori. Il Perugia segna con Di Carmine, il Modena replica con Tremolada.

Vanni Zagnoli

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

EMPOLI-CREMONESE	2-0
NAPOLI-UDINESE	3-2
SAMPDORIA-LECCE	0-2
BOLOGNA-SASSUOLO	3-0
oggi ore 12,30	
ATALANTA-INTER	Chiffi di Padova
oggi ore 15	
MONZA-SALERNITANA	Giua di Olbia
ROMA-TORINO	Rapuano di Rimini
VERONA-SPEZIA	Maresca di Napoli
oggi ore 18	
MILAN-FIORENTINA	Sozza di Seregno
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-LAZIO	Massa di Imperia

classifica

NAPOLI	41	BOLOGNA	19
LAZIO	30	SALERNITANA	17
MILAN	30	EMPOLI	17
JUVENTUS	28	SASSUOLO	16
INTER	27	LECCE	15
ATALANTA	27	MONZA	13
ROMA	26	SPEZIA	10
UDINESE	24	CREMONESE	7
TORINO	20	SAMPDORIA	6
FIORENTINA	19	VERONA	5

marcatori

9 reti: Osimhen (Napoli); **8 reti:** Arnautovic (Bologna); **7 reti:** Lautaro Martinez (Inter); **6 reti:** Kvaratskhelia (Napoli); Lookman (Atalanta); Beto (Udinese); Dia (Salernitana); Vlahovic (Juventus); Immobile (Lazio);

SERIE B

ASCOLI-FROSINONE	0-1
BARI-SUDTIROL	2-2
CAGLIARI-PISA	1-1
COSENZA-PALERMO	3-2
MODENA-PERUGIA	1-1
PARMA-CITTADELLA	3-1
SPAL-BENEVENTO	1-2
TERNANA-BRESCIA	0-0
VENEZIA-REGGINA	1-2
oggi ore 16,15	
GENOA-COMO	Massimi di Termoli

classifica

FROSINONE	30	PISA	15
REGGINA	25	SPAL	15
PARMA	22	PALERMO	15
GENOA	22	CITTADELLA	15
TERNANA	22	MODENA	14
BARI	21	BENEVENTO	14
BRESCIA	20	COSENZA	14
SUDTIROL	20	COMO	12
ASCOLI	19	VENEZIA	9
CAGLIARI	17	PERUGIA	8

marcatori

9 reti: Cheddira (Bari); **6 reti:** Brunori (Palermo); **5 reti:** Antenucci (Bari); Coda (Genoa); Gliozzi (Pisa); Odogwu (Sudtirol); **4 reti:** Cedric Gondo, Dionisi (Ascoli); Ayè (Brescia); **2 reti:** Moreo, Ndoj, Olzer (Brescia)

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-SANGIULIANO	1-1
ARZIGNANO-MANTOVA	0-1
FERALPISALÒ-LECCO	0-0
JUVENTUS U23-PRO VERCELLI	1-0
NOVARA-PRO PATRIA	1-0
PERGOLETTESE-TRENTO	2-1
PIACENZA-PORDENONE	0-3
PRO SESTO-PADOVA	2-0
TRIESTINA-RENATE	1-1
VIRTUS VERONA-VICENZA	1-2

classifica

PORDENONE	26	ARZIGNANO	18
RENATE	24	PRO PATRIA	18
NOVARA	23	PRO VERCELLI	17
FERALPISALÒ	23	SANGIULIANO	17
PRO SESTO	21	ALBINOLEFFE	16
LECCO	21	MANTOVA	14
VICENZA	20	TRENTO	13
PADOVA	19	TRIESTINA	11
JUVENTUS U23	19	PIACENZA	8
PERGOLETTESE	18	VIRTUS VERONA	7

marcatori

9 reti: Ferrari (Vicenza); 6 reti: Manconi (Albinoleffe); **5 reti:** Liguori (Padova); Bruschi (Pro Sesto); Comi (Pro Vercelli); Cogliati (Sangiuliano); **4 reti:** Cocco (Albinoleffe); De Francesco (Mantova); Abiuso (Pergolettese)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
C. MUZANE-CAMPODARSEGO	Cerea di Bergamo
CALDIERO T.-DOLOMITI BELLUNESI	Bellò di Castelfranco Veneto
CLODIENSE-TORVISCOSA	Fantozzi di Civitavecchia
LEGNAGO-MESTRE	Menicucci di Lanciano
LEVICO TERME-VIRTUS BOLZANO	Cortese di Bologna
LUPARENSE-CARTIGLIANO	Campazzo di Genova
MONTEBELLUNA-VILLAFRANCA	Morello di Tivoli
MONTECCHIO MAGGIORE-ESTE	Franzò di Siracusa
PORTOGRUARO-ADRIESE	Grieco di Ascoli Piceno

classifica

CLODIENSE	22	LEGNAGO	13
CAMPODARSEGO	19	PORTOGRUARO	13
ADRIESE	17	VILLAFRANCA	12
CALDIERO TERME	17	LEVICO TERME	12
VIRTUS BOLZANO	16	MONTECCHIO MAGGIORE	10
LUPARENSE	16	C. MUZANE	10
ESTE	15	DOLOMITI BELLUNESI	10
MESTRE	14	MONTEBELLUNA	8
CARTIGLIANO	14	TORVISCOSA	6

marcatori

6 reti: Adrian (Bolzano); Zebrato (Caldiero Terme); **5 reti:** Barzon (Cartigliano); Bussi (Luparense); Cardellino (Mestre); Moras (Adriese); Moscatelli (Este); **4 reti:** Battistini (Caldiero Terme); Beccaro (Luparense); Fasan (Montebelluna)

A BERGAMO Simone Inzaghi

INZAGHI CI PROVA

L'Inter sfida l'Atalanta per chiudere al meglio il 2022. «Sarà una partita impegnativa e avversario determinato»

QUI NERAZZURRI

Sfatare in un sol colpo i tabù scontri diretti e gare in trasferta per chiudere al meglio il 2022. È questo l'obiettivo dell'Inter di Simone Inzaghi, che sfida l'Atalanta al Gewiss Stadium, una gara da sempre ostica per i nerazzurri milanesi che hanno vinto solo due delle ultime dieci sfide giocate a Bergamo. Lo sa anche il tecnico interista, che l'anno scorso non andò oltre due pareggi contro gli uomini di Gasperini, tra casa e trasferta.

«Sarà una partita impegnativa, faranno la differenza le motivazioni che le due squadre riusciranno a mettere in campo. Troveremo un avversario con grande determinazione, per questo dovremo fare del nostro meglio», le parole di Inzaghi a InterTv. «Problemi in trasferta? La squadra va in campo per vincere ogni singola partita. Sarà una sfida difficilissima perché sappiamo che Bergamo è un campo molto ostico», ha proseguito.

Problema trasferte ma non solo, perché per l'Inter c'è anche il tema scontri diretti, con Lautaro Martinez e compagni alla ricerca ancora del primo successo stagionale in un big match.

«In campionato ci è mancato qualcosa: chiaramente dobbiamo lavorare di più sugli episodi e sui dettagli, non siamo ancora riusciti a vincere ma speriamo che sia la prima volta», ha aggiunto Inzaghi. «In campionato tutte le squadre si trovano più o meno allo stesso punto di classifica, a parte il Napoli che sta facendo qualcosa di straordinario. Ognuna ha commesso degli errori, noi compresi. Abbiamo perso dei punti negli scontri diretti, è un aspetto sul quale stiamo cercando di migliorare».

VISTA MONDIALI

Oggi sarà l'ultima gara prima della sosta per i Mondiali, un momento anche per tirare le prime somme sulla stagione.

«Abbiamo fatto un lavoro eccezionale in Champions League, in campionato sappiamo che avremmo potuto fare meglio. Sarà la quindicesima partita, ogni squadra ha perso dei punti: noi guardiamo a noi stessi cercando di migliorare di partita in partita», il commento di Inzaghi.

Il tecnico spera anche in un Mondiale positivo per i suoi convocati, a partire da Romelu Lukaku. «Ci teneva tantissimo a rientrare con noi per queste ultime gare, è riuscito a giocare due spezzoni di partita poi purtroppo ha avuto un rallentamento. Adesso sta recuperando gradualmente, auguro a lui e a tutti gli altri ragazzi convocati di giocare un grande Mondiale, poi ritorneranno da noi nel migliore dei modi», ha concluso Inzaghi.

JUVE-LAZIO OBIETTIVO RINCORSA

▶Mister Allegri vuole dare continuità Vlahovic ko, fiducia a Di Maria «Squadra di Sarri super organizzata»

QUI BIANCONERI

Vlahovic e la Juventus si ritroveranno nel 2023. «Dusan non verrà convocato, non se la sente e non sta bene» è l'annuncio di Massimiliano Allegri alla vigilia dell'ultimo appuntamento dell'anno, contro la Lazio. «Il fattore Mondiale non c'entra - precisa il tecnico, con il serbo che andrà in Qatar con l'ultima presenza all'attivo datata 25 ottobre - anche perché bisogna essere fatalisti, magari uno fa il primo allenamento con la Nazionale e si fa male, anche se non è il suo caso: non è nelle condizioni ottimali per poter giocare, ha fatto parte dell'allenamento sia ieri che oggi ma non è sereno e non ci sarà».

Vlahovic no, Di Maria sì: «Ha un po' di minutaggio in più rispetto alla mezz'ora positiva di Verona, ora vedrò se fargli fare un tempo o farlo partire dall'inizio - dice Allegri sul Fideo - ma in ogni caso, quando è in campo, si alza il livello della squadra come personalità e come tecnica».

Alla Continassa ci sarà da valutare le condizioni di altri due giocatori, «Vedremo come staranno Locatelli e Cuadrado e poi farò le mie scelte di formazione» gli ultimi acciacati bianconeri, e anche Alex Sandro sarà indisponibile causa squalifica, mentre Chiesa ha recuperato dai fastidi al ginocchio e farà parte dei convocati.

IL PUNTO

L'obiettivo della Juve, però, rimane quello di continuare la rincorsa e di chiudere bene l'anno solare: «Veniamo da un filotto importante, dobbiamo dare seguito - la richiesta di Allegri per la sfida di domani sera all'Allianz Stadium - e anche se c'è ancora da migliorare nella fase di possesso, la cosa migliore è lo spirito di squadra che stiamo ritrovando».

La Lazio ha tanti punti forti. «In trasferta hanno subito un solo gol, hanno una delle migliori difese del campionato e le squadre di Sarri sono sempre ben organizzate» dice il tecnico sui biancocelesti, e poi c'è anche un'altra insidia: «Le partite prima della sosta sono come quella alla prima di campionato, dovremo tenere alta la concentrazione perché sono sempre gare pericolose: siamo a 100 minuti dalla lunga pausa di due mesi, vogliamo fare bene anche contro una formazione forte». In conferenza stampa si nomina anche la parola "scudetto": «Il Napoli ha vinto ancora, potenzialmente può girare a quota 53 - la risposta di Allegri sul tema, con la Juve che ora è a 13 lunghezze dalla vetta - ma nel calcio ciò che si dice oggi, domani non vale più: cominciamo a pensare alla Lazio, poi ci dedicheremo a recuperare le energie per presentarci il 4 gennaio nelle condizioni migliori».

IN RIPRESA Max Allegri

GARA SCUDETTO: «IL NAPOLI HA VINTO SIAMO A 13 PUNTI DALLA VETTA, PRIMA I BIANCOCELESTI POI CI PENSEREMO»

IN CASA Stefano Pioli

IL MILAN RILANCIA

Pioli punta a vincere per non allargare il divario con il Napoli: «Il campionato è lungo. Abbiamo qualità e volontà»

QUI ROSSONERI

«Vincere vorrebbe dire tanto, dimostrare di non rinunciare o di arrendersi ad una classifica che non ci piace»: è l'ultimo input di Stefano Pioli per il 2022 al suo Milan. Un anno di grandi successi, l'apice con la conquista dello scudetto, poi la conferma con la qualificazione agli ottavi di Champions League. Certo, il ko contro la Cremonese - inaspettato anche per la prestazione deludente dei rossoneri - è «il nostro peccato originale» ammette Pioli. Ma nulla è ancora deciso, i giochi sono aperti ma vincere è fondamentale per tenere vive le speranze e chiudere la prima fase del campionato nel modo migliore. «Abbiamo qualità e volontà per dimostrare che il campionato è lungo e ci sono le possibilità per essere in corsa. Mancano ancora 24 partite di campionato. Il 2022 è stato molto positivo per noi ma non ci dobbiamo fermare», ricorda il tecnico.

LA STRATEGIA

Fare la corsa sul Napoli sembra un affare quasi impossibile. La squadra di Spalletti non ha conosciuto inciampi, sbandate. È una macchina perfetta che il Milan fatica ad eguagliare. Ma l'ordine è sempre lo stesso: non guardare in casa d'altri ma solo a dove e come migliorarsi. «Non abbiamo nessun riferimento, né nessuno da inseguire», spiega Pioli. Il Napoli è lontano 11 punti, dopo la vittoria sull'Udinese, ed è un'infinità. Ma nel weekend in cui Lazio e Juventus si affrontano, come Atalanta e Inter, i tre punti per Milan sono d'obbligo. E Pioli si aspetta il massimo da chi scenderà in campo, anche se i Mondiali sono ormai davvero dietro l'angolo. «Le parole giuste sono professionalità, serietà e affidabilità. Ho grande fiducia nei miei giocatori. È una cosa anomala ma abbiamo ancora un'altra occasione per dimostrare chi siamo». Le critiche al mercato, all'inserimento poco efficace degli ultimi acquisti tra cui De Ketelaere, non tocca Pioli: «Il disfattismo o la negatività che c'è fuori non ci interessa tanto. Era normale dar loro il tempo di adattarsi a quello che è un cambiamento importante questo si. Qua dentro siamo abituati ad una regola. Dare aiuto e chiedere aiuto, sempre insieme».

Intanto oggi Ivan Gazidis, ad fino al 5 dicembre, saluterà a San Siro i tifosi rossoneri. «Non posso che augurare le migliori cose a Gazidis per la sua vita professionale e privata. Ci ha fatto piacere che sia venuto a salutarci. Conosciamo Giorgio Furlani. Darà continuità», spiega Pioli. Furlani ha parlato di una "fase di rinascita". Si vedrà dal rinnovo di Leao e dal mercato di riparazione, intanto però c'è da restare in scia e darsi appuntamento a gennaio per chi giocherà i mondiali e a Dubai per chi sarà a disposizione, come Ibra.

Formula 1

Brasile, Russell sprint davanti a Sainz

Il britannico George Russell ha vinto la gara Sprint del Gp del Brasile, penultima prova del mondiale di Formula 1. Il pilota della Mercedes ha preceduto Carlos Sainz con la Ferrari e il compagno di squadra, Lewis Hamilton, rispettivamente secondo e terzo al traguardo dopo la prova di 103 km, che determina anche la griglia di partenza del Gran premio di San Paolo a Interlagos. Quarto posto per Max Verstappen e quinto per l'altro pilota della Red Bull, Sergio Perez, mentre al sesto si è piazzato Charles Leclerc con la Ferrari.Russell - oltre a incassare gli otto punti destinati al vincitore - partirà così in pole position nella gara di oggi, mentre Sainz sarà solo settimo perchè penalizzato (salvo sorprese dall'investigazione) di cinque posizioni in griglia per il cambio del motore endotermico sulla sua Rossa. Hamilton formerà così una prima fila tutta Mercedes mentre in seconda ci saranno le Red Bull. Verstappen, che dopo i primi giri aveva preso il comando, ha perso posizioni per un danno alla sua monoposto probabilmente a causa di detriti in pista. Nella top 10 si sono piazzati anche Lando Norris (McLaren), settimo, Kevin Magnussen, ottavo con la Haas dopo essere partito dalla pole, Sebastian Vettel (Aston Martin) e Pierre Gasly (AlphaTauri).

METEO

Piogge dal Sud in estensione fino al Nord-Est.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità tra notte e alba, con ultime deboli precipitazioni tra Veronese e Vicentino. A seguire tempo stabile e ampie schiarite. Temperature massime in lieve rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità nella notte, con precipitazioni di debole o moderata intensità. A seguire tempo asciutto e prime schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Deboli precipitazioni interesseranno le Prealpi carniche e giulie nella notte. A seguire tempo in miglioramento con graduali schiarite su tutta la Regione.

soleggiato | sol. e nub. | piogge | tempesta | neve | nebbia | calmo | mosso | agitato | forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	13	Ancona	10	14
Bolzano	6	13	Bari	9	19
Gorizia	▮	15	Bologna	7	13
Padova	8	15	Cagliari	12	20
Pordenone	▮	14	Firenze	▮	17
Rovigo	7	13	Genova	11	16
Trento	6	13	Milano	8	13
Treviso	▮	14	Napoli	11	16
Trieste	11	17	Palermo	15	21
Udine	10	14	Perugia	8	14
Venezia	10	14	Reggio Calabria	15	20
Verona	9	15	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	8	16	Torino	8	11

Programmi TV

Rai 1

9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
9.50 **Santa Messa celebrata da Papa Francesco in occasione della sesta Giornata Mondiale dei Poveri** Att.
11.15 **A Sua Immagine** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Speciale AIRC** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Atto di fede** Film Drammatico. Di Roxann Dawson. Con Marcel Ruiz, Chrissy Metz, Topher Grace
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

7.30 **Prove per una tragedia siciliana** Film Documentario
8.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Vorrei dirti che** Show
16.00 **Domenica Dribbling** Info
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Gruppo Verde Rafael Nadal - Taylor Fritz. Tennis: ATP Finals 2022** Tennis. Condotto da Telecronaca Marco Fiocchetti Conduce Cristina Caruso Interviste Maurizio Fanelli, Umberto Martini
23.10 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **Falling Skies** Serie Tv
7.00 **Seal Team** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.25 **Flashpoint** Serie Tv
14.05 **Tomb Raider** Film Azione
16.00 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller. Di Pal Oie. Con Thorbjørn Harr, Lisa Carlehed, Ylva Fuglerud
23.05 **I See You** Film Horror
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
2.40 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Animali innamorati** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Museo Italia** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
13.10 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.35 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Muri - Prima e dopo Basaglia** Teatro
17.20 **Apprendisti Stregoni** Documentario
18.20 **Save The Date** Attualità
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Muti prova Macbeth** Documentario
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con Marco Melega Vittorio Rizzo
23.15 **Ippocrate** Film Commedia
1.05 **Rai News - Notte** Attualità
1.10 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.30 **Il Caffè** Documentario
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.40 **Anna e i cinque** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Un dollaro d'onore** Film Western
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.30 **Beautiful Serengeti** Documentario
17.00 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
9.45 **Magnifica Italia** Doc.
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show
16.30 **Verissimo Presenta: Io Sono Tiziano** Informazione
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il gladiatore** Film Storico. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Richard Harris, David Hemmings
0.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **Friends** Serie Tv
7.50 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
8.15 **Silvestro e Titti** Cartoni
9.05 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.55 **Kung Fu** Fiction
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Batman Forever** Film Azione
17.10 **Modern Family** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **CSI** Serie Tv
20.30 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
23.45 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Doppio inganno** Film Thriller
8.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.50 **Red Dragon** Film Giallo
11.20 **Havana** Film Drammatico
14.15 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
16.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
19.00 **Lo straniero senza nome** Film Western
21.00 **Terra di confine - Open Range** Film Western. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Robert Duvall, Michael Gambon
23.50 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico
1.45 **La Papessa** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Una Donna Una Storia Vera** Film Drammatico
5.40 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Absolution - Le regole della vendetta** Film Azione
15.45 **Flight World War II** Film Azione
17.30 **Il mistero dei teschi di cristallo** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
19.45 **Affari al buio** Società
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tueurs - Al di sopra della legge** Film Thriller
23.15 **Papaya dei Caraibi** Film Erotico
0.45 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Inglese**
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **The Planets**
14.00 **I grandi eventi della natura**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie del caso**
18.00 **Erasmus + Stories**

DMAX

6.00 **I boss del recupero** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
14.30 **Quella pazza fattoria** Documentario
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Border Control Italia** Attualità
22.20 **Border Control Italia** Attualità
23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario

La 7

10.10 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.00 **Mica pizza e fichi** Cucina
11.30 **Uozzap** Attualità
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Storie di Palazzi** Case
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **L'aereo più pazzo del mondo** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti

TV 8

13.45 **Pre SBK** Motociclismo
14.00 **Indonesia. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post SBK** Motociclismo
15.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
17.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP San Paolo. F1** Automobilismo
23.30 **Paddock Live** Automobilismo
24.00 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.00 **La caccia** Film Drammatico
7.50 **Le stagioni della Terra** Documentario
12.20 **Fratelli di Crozza** Varietà
13.50 **Joker - Wild Card** Film Giallo
15.35 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
18.00 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.05 **Cambio moglie** Documentario
2.00 **Dal pollaio alla pista** Documentario

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Shanghai Surprise** Film Avventura

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

15.00 **Poltronissima - diretta** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **The Best Sandwich** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

10.30 **Udinese – Triestina Calcio LIve Campionato Under 14** Calcio
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.00 **Sette in Cronaca** Rubrica
14.00 **Udinese – Spal Calcio Live Campionato Under 17** Calcio
18.00 **Studio Sport Sport Live** Calcio
20.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.30 **Ansa Week News Riepilogo news della settimana** Info
21.00 **Videonews News** Info
21.15 **L'Altra Domenica Calcio Live** Calcio
22.15 **Mantova – Udine**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il cielo di questa domenica è particolarmente armonioso e ti trasmette una serenità insolita. È come se avessi trovato dentro di te una lunghezza d'onda che ti rilassa e ti fa sentire a tuo agio anche senza motivo. Questo ti consente di sentirti comodo in qualsiasi situazione perché percepisci la connessione con le tue emozioni. Le relazioni con la **famiglia** sono quelle che ne traggono più beneficio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Finalmente una domenica facile, piacevole e armoniosa. Oggi per ogni problema puoi avvalerti di almeno due soluzioni, non hai che l'imbarazzo della scelta. L'attenzione resta in gran parte focalizzata sulla relazione con il partner, che in qualche modo costituisce il perno attorno al quale ruota la tua giornata. Quindi è l'**amore** il protagonista assoluto. Se non l'avessi già incontrato datti da fare!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

I pianeti in cielo formano una configurazione di grande armonia, che ti sostiene in tutti gli aspetti più concreti e materiali della tua vita. Puoi quindi contare su benefici per quanto riguarda i **soldi**, il lavoro e la salute. Ma anche la dimensione professionale, nonostante sia domenica, in qualche modo gode di questi influssi positivi. Nella tua routine quotidiana troverai un elemento di sblocco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con una configurazione **favorevole** come quella di oggi, tutto ti riesce facile, quasi come se giocassi con carte truccate. Riuscirai a superare qualsiasi tipo di ostacolo e contrattempo grazie a un tuo personalissimo cocktail di adattabilità e purezza, ottimismo e spontaneità. Sono questi gli assi che hai nella manica, ingredienti semplici che però tu sei in grado di miscelare come un vero artista.

Leone dal 23/7 al 23/8

È vero che attorno a te molti aspetti difficili non si sono sciolti e questo per certi versi ti appesantisce. Ma oggi senza quasi accorgertene questi pensieri passano in secondo piano perché ti affidi a una sorta di pilota automatico che conosce bene la geografia in cui ti muovi e sa portarti solo dove stai bene. Bei momenti in casa e in famiglia ti rasserenano e ti fanno scoprire che sei **vincente**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te è una domenica speciale, i pianeti ti sorridono decisi a farti trascorrere una giornata serena e divertente, in cui neanche ti accorgi del tempo che passa. Mercurio, il tuo pianeta, in sestile con Plutone, ha in serbo per te delle sorprese creative che diventeranno tangibili nelle relazioni affettive. L'**amore** ti accoglie a braccia aperte e predispone in gran segreto una giornata deliziosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sarà bello trascorrere questa domenica senza le solite preoccupazioni, senza porti tante domande che ti fanno dubitare di te e della situazione. Le cose sono ben definite, stabili, affidabili. Si prepara un'occasione che riguarda il **lavoro** e il ruolo che svolgi nella società. Avrai voglia di farti avanti e di metterti un po' in evidenza. Lasciati tentare e mettiti in luce pensando solo a divertirti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ha qualcosa di davvero speciale questa domenica, in cui i pianeti hanno in serbo per te numerosi doni. Lascia che l'entusiasmo che ti attraversa ti guidi e ti indichi la strada da seguire, che non è altro che la strada della facilità e del piacere. In **amore** sei privilegiato dagli astri, che però spandono il loro regali un po' in tutti i settori, facendoti divertire in questa insolita caccia al tesoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi potresti forse sentirti un po' confuso, come quando gli amici preparano una festa a sorpresa senza che il protagonista sia informato. I pianeti creano uno strano **fermento** interiore, gioioso e gratificante, ma tu non hai ancora tutti gli elementi per capire il motivo di questo particolare stato d'animo. Molla il controllo e lasciati andare senza una vera meta, affida la giornata ai tuoi capricci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La bella giornata di oggi sarà rallegrata da una notizia importante, da qualcosa che un amico metterà sulla tua strada, predisponendo per te una sorta di regalo che sembra confezionato dal destino. Accetta questo dono e cogli l'opportunità che ti si presenta. In ballo c'è anche un momento di particolare intesa in **amore**, grazie anche a una tua disponibilità diversa e per certi versi davvero inedita.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nonostante oggi sia domenica, potresti sentirti un po' sotto pressione. Alcune incombenze di **lavoro** potrebbero in qualche modo sollecitarti e occupare troppo spazio in una giornata che è di riposo. Ma in realtà i nodi si stanno sciogliendo, quasi a tua insaputa, sembra che il tuo impegno dei giorni precedenti adesso dia un risultato. Goditi questa armonia spontanea che agisce tutto intorno a te.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per certi versi potrai vivere questa domenica quasi come un sogno, una giornata un po' incantata e magica in cui, specialmente per quanto riguarda l'**amore**, avvengono cose che quasi non avresti osato sperare. C'è gioia, armonia, allegria, ci sono bei momenti divertenti. Puoi lasciarti guidare da un'ingenua e dolce capacità di sintonizzarti con la persona a cui vuoi bene. Goditela senza farti domande.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 12/11/2022

Bari	75	26	11	74	12
Cagliari	5	57	85	39	23
Firenze	24	4	12	78	45
Genova	84	30	5	27	59
Milano	5	10	64	82	16
Napoli	18	80	49	78	81
Palermo	86	20	60	11	78
Roma	46	15	2	9	62
Torino	72	70	67	16	4
Venezia	39	1	24	48	15
Nazionale	26	33	17	81	38

SuperEnalotto

						Jolly
19	32	51	61	82	71	48

MONTEPREMI		JACKPOT	
313.768.104,23 €		304.679.696,63 €	
6	- €	4	333,88 €
5+1	- €	3	28 €
5	34.701,20 €	2	5,73 €

CONCORSO DEL 12/11/2022

SuperStar — Super Star 35

6	- €	3	2.800,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.388,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«RICORDIAMO CHI HA PERSO LA VITA IN NOME DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA. CHI HA TENUTO ALTO IL TRICOLORE IN TUTTE LE MISSIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE. OGGI IN PARTICOLARE RENDIAMO ONORE AI CADUTI DI NASSIRYA»
Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

G | Domenica 13 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'Europa e l'immigrazione

Ius soli, ius scholae e integrazione dei giovani stranieri? Ma prima va gestita l'accoglienza, non solo in Italia

Roberto Papetti

Egregio direttore,
si è tentato di frenare il fenomeno migratorio costruendo muri, campi di accoglienza, pagamenti della Germania alla Turchia, ecc. Il recente Rapporto Caritas parla di 281 milioni di migranti nel 2021, pari al 3,6% della popolazione mondiale e di 345 milioni di persone in grave rischio povertà. La reazione dell'Occidente èinadeguata. Un singolo Stato può fare poco. Io credo che almeno una politica d'integrazione maggiore sia da perseguire. Intanto a partire dallo ius soli o ius scolae, perché il giovane che è qui va fatto sentire integrato, altrimenti può anche diventare pericoloso. Vi sono mestieri che noi non facciamo più. Perché non valutiamo le capacità dei nuovi arrivati selezionandoli? L'alternativa è la delinquenza, la violenza, la droga, l'emarginazione sociale. Quale avvenire ha ad esempio un ragazzino nel campo superaffollato di Lesbo, senza scuola, destinato ad un fallimento della sua vita? Mi sbaglio?
Aldo Mariconda

Caro lettore,
non so se lei si sbaglia. Forse però la questione va vista anche da un altro punto di vista. Lo ius soli o lo ius scholae non sono la formula magica per risolvere i problemi dell'integrazione, lo dimostra l'esperienza di altri Paesi dove già esistono leggi di questo tipo. Ma certamente sono strumenti da considerare, con pragmatismo e senza furori ideologici, nell'ambito di una seria ed efficace politica dell'accoglienza e della gestione dei flussi migratori. Dovrebbero però essere un punto d'arrivo, certamente non un punto di partenza. Mi spiego meglio. La priorità dell'Italia oggi è quella di non essere più considerata il naturale e unico punto di approdo e di accoglienza dei migranti che vogliono arrivare in Europa. Serve una politica che, non a parola ma nei fatti, fissi regole chiare su chi può entrare e sulla distribuzione a livello europeo dei migranti che sbarcano sulle nostre coste. Applicando sul serio e non in base alle proprie convenienze o agli egoismi nazionali l'accordo di Dublino, ricordando che per il diritto internazionale, come ha spiegato anche Carlo Nordio, le navi sono Stati che galleggiano e rappresentano quindi un'estensione della nazionalità: dunque se una Ong batte bandiera tedesca, spetta alla Germania il dovere di accoglienza, non all'Italia perché più facile da raggiungere. Per ottenere questo non servono scontri muscolari tra Stati ma franchezza e una politica europea condivisa, come dovrebbe accadere naturalmente in un'Unione. Se si arriverà a questo allora credo che anche il dibattito sullo ius scholae o sullo ius soli potrà essere affrontato più serenamente e potendo contare su un quadro di certezze assai maggiori rispetto a quello attuale.

Migranti / 1

Un po' di rigore non guasta

Siamo alle prese con gli sbarchi dei migranti e un pensiero va a quei poveri esseri umani, usati come mercanteggio, speculazione politica e affari. Detto ciò il Paese europeo più interessato a tale situazione è l'Italia, con una parte che predica accoglienza e qualcuno che pensa come far fronte all'emergenza. Si sentono tante belle parole, come "l'Italia non può rimanere sola", però tutte le navi Ong puntano verso i porti del Bel Paese. L'Italia merita rispetto, non è possibile che i comandanti di quelle navi entrino in acque e porti violando la legittima sovranità, per poi dire "non ci muoviamo e non riceviamo ordini", anzi puntano a darli: buona norma insegna che quando si entra in casa d'altri quantomeno si chiede permesso e adeguandosi alle direttive del padrone di casa. Non si dimentichi che le navi battenti bandiera di qualche stato sono territorio di quella nazione. Ma d'altro canto siamo abituati alla violazione e occupazione abusiva delle proprietà pubbliche e private, tanto che ci sono cittadini preoccupati di andare all'ospedale o in vacanza per il timore al rientro di trovarsi con la casa occupata e la serratura cambiata. Un po' di rigore in materia non guasta.
Celeste Balcon
Belluno

Migranti / 2

Sbarcheranno a milioni nel Bel Paese

C'è in queste ore tensione tra Italia e Francia, riguardo la ripartizione dei migranti, a mio avviso ingiustificata. Qualcuno sostiene che l'Italia ne ha accolti di più rispetto ai francesi, dimenticando però che in Francia i francesi son praticamente scomparsi e ce ne rendiamo conto. Comunque, a mio avviso, preoccuparsi per qualche migliaio di immigrati, è solo propaganda politica. È fuori dubbio che ne arriveranno milioni. E a chi non verrebbe in un Paese dove anche i cani vengono vestiti alla moda, e mangiano prodotti di qualità, ampiamente pubblicizzati?
Ivano Roman

Migranti / 3

Non c'è più posto lo sa anche chi arriva

Leggo sul Gazzettino che la Prefettura di Padova cerca 250 posti per immigrati. Queste persone hanno tutte il telefonino e pertanto sanno che non le vogliamo e che non abbiamo più posto dove metterle. Chi viene in televisione a protestare con vari appigli se ne capisce ovviamente il perchè e la politica deve avere il pugno di ferro per far cessare questo scempio.
Alberto Tiozzo

Migranti / 4

L'Europa secondo il modello francese

Et voilà, la grandeur! Già oltre decennio fa la Francia, che già storicamente vantava rapporti privilegiati con Marocco, Algeria e Tunisia, ha autonomamente deciso di mettere ordine, per cosi dire, in Libia, paese più a noi interessato, bombardandola appoggiando i ribelli libici fino alla fine di Gheddafi. Ne seguì un paese nel caos più totale, luogo propizio per l'instaurazione di campi profughi provenienti da tutto il Nordafrica e da allora ad oggi sono continuati i noti flussi migratori incontrollati che approdano nei nostri porti del sud. Da sempre l'Europa è insensibile (eufemismo) al problema profughi lasciandolo alla esclusiva responsabilità e carico dell'Italia. Ora, dopo che per anni innumerevoli imbarcazioni di ogni tipo sono approdate da noi con carichi umani di difficile identificazione, una sola nave, per ragioni da appurare, è arrivata in Francia e il ministro dell'interno francese ha letteralmente dato in escandescenze dando del disumano al nostro Paese, chiedendo, e ottenendo, il sostegno di altri 9 paesi europei per la redistribuzione dei profughi della Ocean Viking. Li ha inoltre invitati a interrompere i rapporti con l'Italia, non si sa poi a quale titolo. Ha sospeso l'impegno volontariamente sottoscritto da Macron mesi orsono, e praticamente disatteso, di ricevere 3.500 profughi arrivati in Italia invitando la Germania, parimenti impegnata, a fare altrettanto. Come non bastasse, ha inviato ai confini italiani altri 500 poliziotti. Megaprovvedimento totalmente superfluo visto il trattamento sinora riservato a quanti hanno provato ad attraversare il confine francese. Questa è l'Europa peggiore a guida franco-tedesca. Quando vedremo, se mai accadrà, la migliore?
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Rilasciata dall'Iran

La travel blogger e tanti altri giovani

Vorrei esporre una mia piuttosto maligna considerazione riguardo la vicenda della ragazza ora fortunatamente liberata dall'Iran. Capisco che i giovani debbano con diritto inseguire i loro sogni, ma questa signorina che di professione fa la travel blogger (ma che mestiere è?) si era cacciata da sola in un guaio più grande di lei. Ora alla faccia di quei giovani che a fatica studiano e si impegnano per inserirsi nel mondo del lavoro, spesso accontentandosi di stipendi da fame, questa signorina verrà ospitata in Tv, scriverà libri sulla sua esperienza sistemandosi così per il resto della sua vita, dimostrando ancora una volta che il mondo è dei furbi.
Luciano Novello
Mogliano Veneto

La lingua italiana

Decreto aiuti "quater": si fa prima a dire quattro

Ieri sera mentre ascoltavo il tg ad un certo punto un anziano signore di 97 anni che era vicino a me ha chiesto cosa volesse dire decreto aiuti quater. Allora gli ho spiegato che era il quarto decreto aiuti e che quater stava per quattro. Mi ha risposto: perché non hanno scritto quarto decreto aiuti che era più facile da capire? Difficile rispondere e difficile capire perché continuino ad usare termini impropri per spiegare concetti che la lingua italiana spiega benissimo. Forse perché pensano che non siamo in Italia oppure pensano di sentirsi superiori parlando difficile?
Lino Renzetti

Scuola

Studenti e proteste: andateci piano

A proposito delle occupazioni delle scuole, suvvia ragazzi andateci piano, anche nel 1968 è incominciata così per poi sfociare in quel terrorismo che ha insanguinato il paese per più di un ventennio. In sintesi tutti noi siamo stati giovani e sempre abbiamo contestato l'autorità costituita, con tutte le regole che per molte ragioni non ci piacevano mai. In ogni modo c'è sempre la possibilità di contestarle anche manifestando, senza però prevaricare la libertà altrui. Churchill diceva che la peggior forma di governo è quella democratica, eccezion fatta per tutte le altre sperimentate fino ad ora.
Ugo Doci
Mestre

Trivelle

Come ripagare eventuali danni

Il problema delle trivelle in Adriatico si può risolvere velocemente se Zaia dice al Governo così: "Volete le trivelle? Bene. Però pagherete tutti i costi che si dovessero venire a creare per effetto dell'abbassamento del suolo, quali crepe edifici, risalita cunei salini, insufficienza idrovore, danni colturali ecc. ecc.". Con l'interesse nazionale soddisfatto e cittadini delle zone a rischio dichiarati coperti.
Emanuele Pietrini
Trecenta (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/11/2022 è stata di **46.501**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

In 50 rinunciano al posto di impiegato: «Venezia è disagiata»

Hanno rifiutato un posto di lavoro sicuro come impiegati amministrativi in Comune: la motivazione è che gli uffici sono in centro storico a Venezia e lo considerano un posto disagiato

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Autovelox a Padova: 30mila cartelle esattoriali in arrivo per Natale

«La famosa multa di Padova. Mai preso multe in quindici anni di patente e in un anno e mezzo sono tre quelle prese a Padova in quattro volte che sono passato nei paesini» (Daniele Busato)

L'analisi

La sfida che l'Europa può vincere solo unita

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

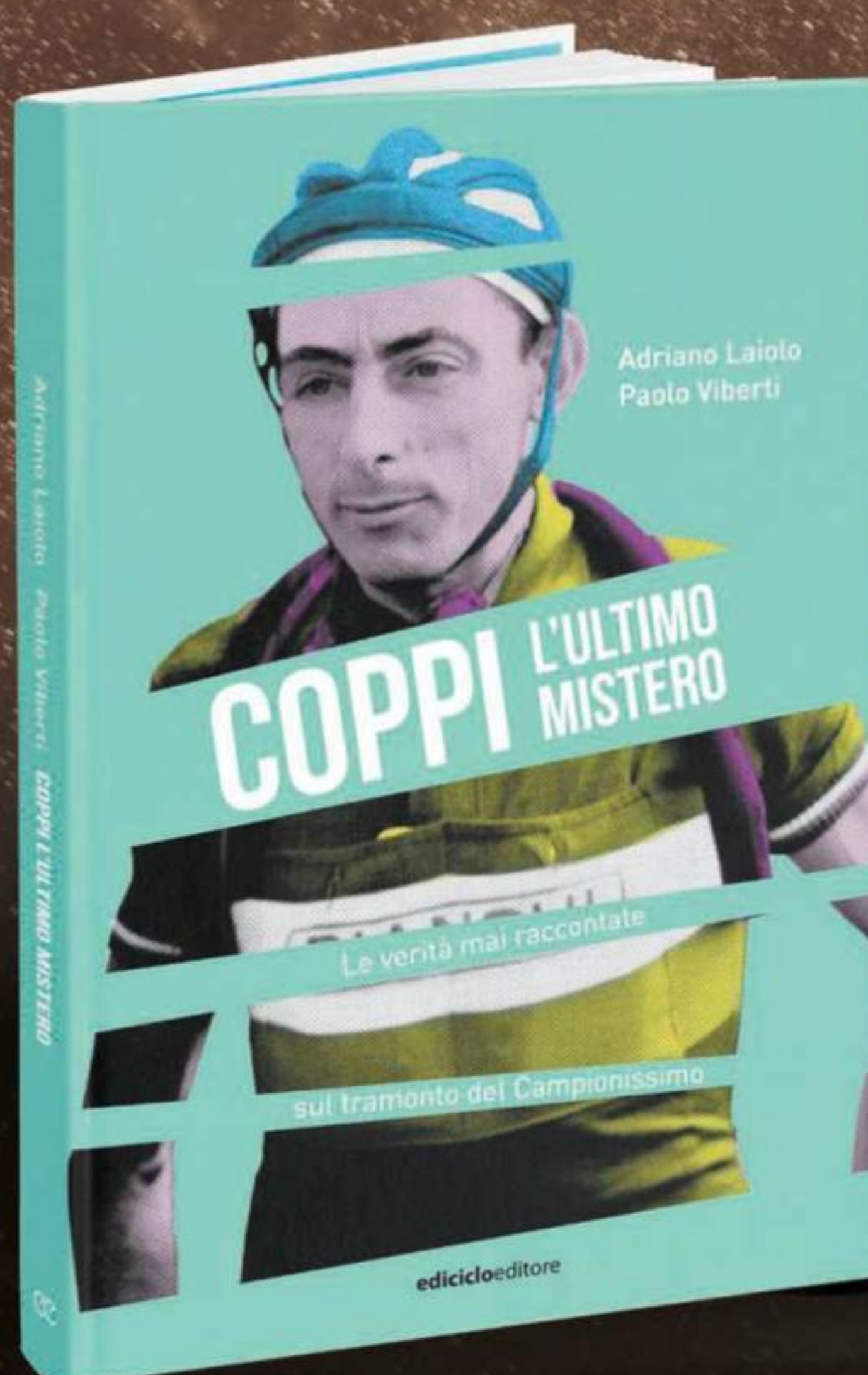
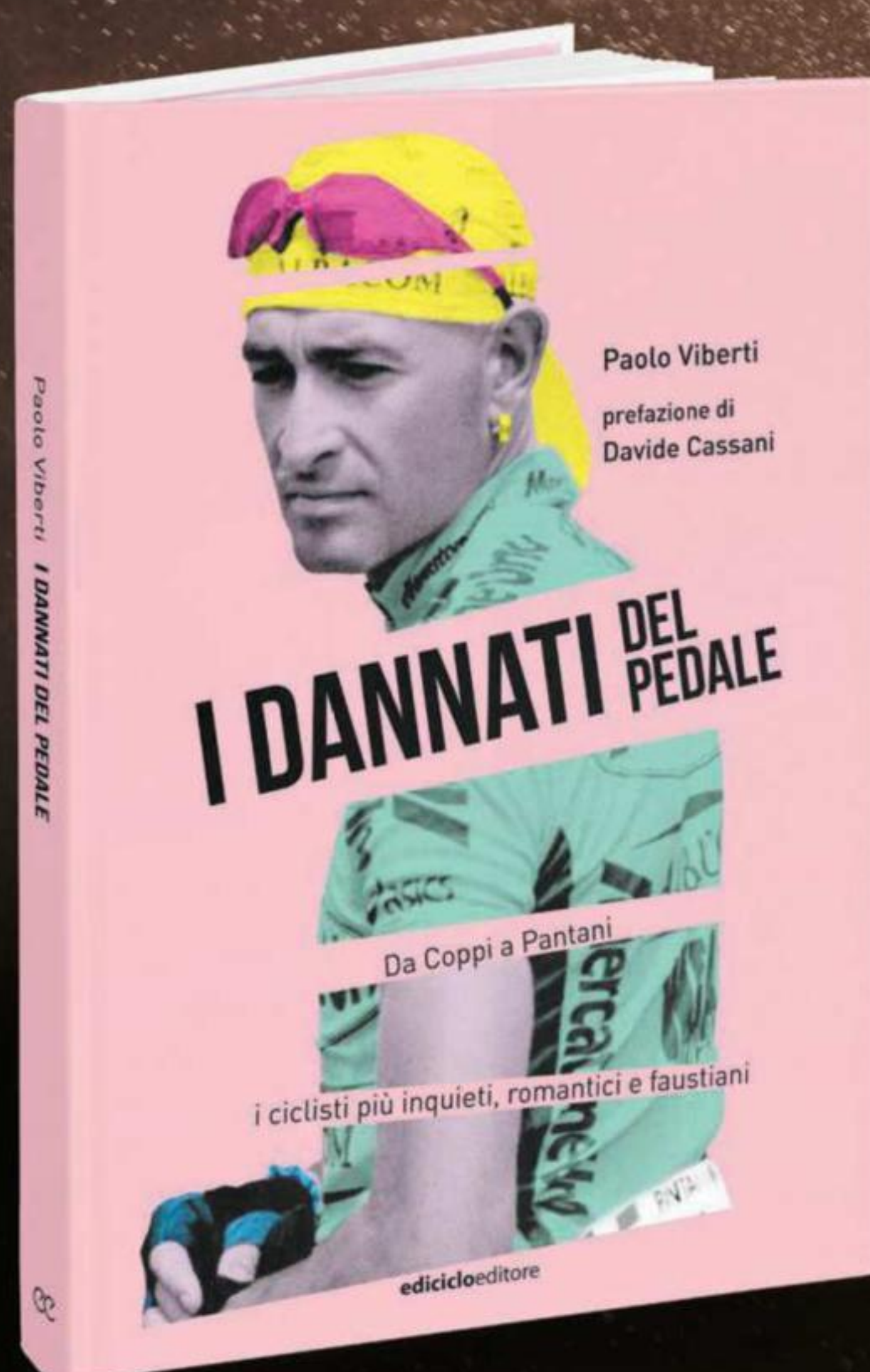
Mentre in passato le politiche antitrust americane non solo punivano l'abuso delle posizioni dominanti delle aziende, ma impedivano il raggiungimento di dimensioni così grandi da costituire un rischio per gli equilibri politici ed economici del paese, in questo caso non si è adottato alcun limite reale all'azione e alla crescita degli oligopoli digitali.

D'altra parte l'Europa non ha protagonisti di rilievo in questo settore così determinante del presente e del futuro dell'economia, anche se le dimensioni del nostro mercato sono sostanzialmente simili a quello cinese e di poco inferiori a quello americano. Questo perché il mercato europeo è certo anch'esso un gigante, ma diviso e frammentato, mentre quest'industria può nascere e prosperare solo con grandi economie di scala, standard comuni e robusti supporti finanziari. In Europa tutto questo non è stato creato, anche se ha finalmente iniziato a prendere corpo un'azione della Commissione volta ad impedire le operazioni che fino ad ora hanno permesso i comportamenti di elusione fiscale rendendo così le multinazionali della Rete sostanzialmente esenti da ogni imposta sui profitti realizzati nei paesi europei. Più recentemente, utilizzando proprio la forza della grande dimensione del nostro mercato, sta almeno prendendo forma un'azione di maggior controllo, soprattutto sull'utilizzo dei dati e sulla privacy.

Per raggiungere un'effettiva nostra presenza in questo settore si deve tuttavia arrivare alla creazione di almeno un grande protagonista europeo, mettendo insieme, in un'azione comune, una pluralità di paesi, cominciando da Germania, Francia e Italia. Siamo tuttavia ben lontani da questa forma di collaborazione e nessun progetto di questo tipo è attualmente allo studio. Eppure, con una strategia lungimirante e innovativa, il raggiungimento di questo obiettivo non è impossibile. Non mancano le risorse intellettuali e finanziarie per raggiungerlo, come è avvenuto nel caso dell'Airbus, dove la collaborazione europea ha sfidato con successo l'americana Boeing, ritenuta leader invincibile dell'industria aeronautica Occorre però un progetto continentale, con un massiccio investimento pubblico (tipo Cern) nel campo dell'intelligenza artificiale e una politica industriale che unisca le regole e i comportamenti dei 20 diversi mercati europei e fornisca i supporti finanziari necessari per evitare che le pur numerose nostre novità scientifiche ed imprenditoriali vengano acquistate dai colossi americane e subito trasferite nelle varie Silicon Valley di oltreoceano.

Questa insufficiente strategia europea sta proseguendo anche ora, quando negli Stati Uniti si è di fronte a un'inaspettata sosta nell'irresistibile ascesa dei giganti della rete. Nei primi nove mesi di quest'anno il settore ha, oltreoceano, soppresso centomila posti di lavoro. Meta, l'impresa che controlla Facebook, Instagram e WatsApp, ha licenziato 11.000 dipendenti, le sue azioni hanno perso oltre il 60% del valore e il suo proprietario (Zuckerberg) dichiara di aver commesso l'errore di pensare che la crescita del mercato sarebbe sempre proseguita come in passato e che il Metaverso (lanciato come la più grande innovazione del settore) avrebbe avuto un immediato successo. Le cose sono andate diversamente: il mercato pubblicitario, su cui si fonda grande parte del fatturato del settore, ha visto un'inaspettata diminuzione degli introiti e il Metaverso, invece di procurare milioni di clienti, ha generato miliardi di debiti.

A sua volta Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo anche se premuto dalle necessità finanziarie derivanti dalle sue grandiose iniziative nel trasporto spaziale e terrestre, ha acquistato Twitter per la mostruosa somma di 44 miliardi di dollari e ha, nel contempo, licenziato la metà dei suoi dipendenti, come prima operazione per mettere in ordine i conti dissestati. La seconda mossa è stata quella di mettere Twitter a servizio di Trump, scommettendo sul suo ritorno alla Casa Bianca e dimostrando, nello stesso tempo, quanto siano stretti i legami fra le grandi imprese digitali e il mondo politico.

Non credo che la rivoluzione del settore si fermi qui perché troppo rapidi e corposi si stanno dimostrando i mutamenti della tecnologia. Tuttavia, proprio per l'arrivo di questi fatti nuovi che stanno provocando un vero e proprio terremoto nei mercati e l'aumento della concorrenza, è venuto il momento di pensare a inserire l'Europa nella sfida che sta cambiando le regole e i comportamenti di un settore così determinante per il nostro futuro. Le occasioni nascono soprattutto quando le cose cambiano.

La vignetta

dal 17 al 20 novembre 2022

Interspar Days!

4 giorni di follia!

Su tutti i giocattoli, elettrodomestici, tv, informatica, cellulari, coperte e trapunte.

Anche sui prodotti già in offerta

con una spesa di almeno 60 € nei reparti che partecipano alla promozione

Lo sconto verrà applicato direttamente alle casse. Salvo errori tipografici.

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 13, Novembre 2022

Sant'Omobono. A Cremona, sant'Omobono, che, negoziante, mosso la carità per i poveri, rifulse nel raccogliere ed educare i ragazzi abbandonati e nel riportare la pace nelle famiglie.

7°C 14°C
Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 16:37
La Luna Sorge 20:06 Cala 12:01

AMICI DELLA MUSICA LA FVG ORCHESTRA INAUGURA LA STAGIONE AL PALAMOSTRE CON GARZONI E GRIEG

A pagina XIV

Poesia
I luoghi di Pasolini Incontri a Udine e a Pordenone

A pagina XIV

Regione
Italia Viva punta sul Fvg «Colloqui con il centrodestra»

Il coordinatore nazionale Rosato: «Senza pescare nel bacino dei moderati non avrebbe senso neppure presentarsi nel 2023»

A pagina V

Pronto soccorso, letti in corridoio

▸A Pordenone al posto di 24 lavoratori ce ne sono 17
A Udine c'è aria tesa per l'arrivo dei medici a gettone

▸Peratoner (sindacato anestesisti): «Il prossimo anno rischieremo il default dei reparti per le emergenze»

Ci sono operatori che lavorano nei reparti di Pronto soccorso della regione da quarant'anni e che giurano di «non aver mai visto una cosa del genere». Accade ad esempio a Pordenone, l'ultimo reparto in regione ad essere scivolato in una situazione senza precedenti. Si era parlato tanto del Pronto soccorso di Trieste, c'era maretta tra gli anestesisti di Udine. Ora il caso esplode nella Destra Tagliamento. Cosa succede? Semplice, gli operatori sono sempre meno e negli ultimi giorni sono tornate le barelle nei corridoi. Il Pronto soccorso di Pordenone dovrebbe avere 24 addetti. Oggi ne ha solamente 17.

Agrusti a pagina II

In corsia
Il malato perde le staffe e spintona un operatore

Dieci giorni fa i pazienti hanno perso le staffe. Un uomo si è scagliato contro gli operatori del Pronto soccorso. Prima verbalmente, poi si passa alle vie di fatto. Fonti interne all'ospedale di Pordenone parlano di schiaffi e spintoni. Ai danni di un operatore sanitario inerme.

A pagina III

Tamponamento a catena, dieci feriti a Pertegada

▸Lo schianto lungo la regionale che collega Latisana a Lignano

Guidava con un tasso alcolemico pari a 1,35 grammi litro il conducente di una delle automobili coinvolte, nella serata di venerdì, in un incidente che si è verificato a Pertegada attorno alle ore 20. L'uomo, un settantenne, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Dieci le persone rimaste coinvolte nel tamponamento tra tre auto, che si è verificato lungo la strada regionale 354 che da Latisana porta a Lignano Sabbiadoro, all'altezza di Pertegada, in prossimità del distributore Ip.

A pagina VII

Il caso
Scritte sull'auto del giocatore, la società denuncia

Scritte con il rossetto sul cofano e sui vetri della Porsche del giocatore Jaka Bijol. La società ha deciso di denunciare. Sul web infiamma la polemica.

A pagina VII

Calcio Anticipo di serie A fatale ai bianconeri

L'Udinese spaventa il Napoli ma due gol non bastano

L'Udinese va sotto tre volte a Napoli (3-0), ma poi reagisce con orgoglio, segna due gol con Nestorovski e Samardzic e costringe la capolista di Spalletti a difendersi nel finale per conservare il successo. Infortunio per Deulofeu, che esce in lacrime dal campo.

Alle pagine X e XI

Lavoro
Faccia a faccia tra aziende e aspiranti dipendenti

Al Festival del Lavoro al Teatro Giovanni da Udine: l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ha messo insieme 80 aziende, 890 posti di lavoro, e 1.200 giovani e meno giovani in cerca di occupazione. A questi si sono aggiunti, e in parte anche sovrapposti, 3.300 curriculum presentati il giorno precedente nella versione online del festival, soddisfatti gli organizzatori.

Lanfrit a pagina IX

Viabilità
Riaperto il passo della Mauria verso il Cadore

È stata riaperta venerdì pomeriggio la statale 52 Carnica nel territorio comunale di Forni di Sopra. Dieci giorni fa era stata chiusa al traffico per eseguire dei lavori ripristino funzionale della sede stradale e mitigazione del rischio idrogeologico, in un tratto tra i tornanti che salgono al Passo della Mauria. Per ridurre i disagi e consentire l'apertura della strada in tempi record.

A pagina VII

Old Wild West a Mantova per allungare il passo

Si torna sul parquet. Old Wild West Udine al gran completo per il match odierno alla Grana Padano Arena di Mantova. Coach Matteo Boniciolli dovrà decidere assieme al suo staff quale degli 11 Senior lasciare fuori, per le regole della categoria (il massimo è 10). Certe scelte non sono mai facili, ma è comunque sempre meglio avere problemi di abbondanza che d'infermeria. Nella Staff è invece in dubbio la presenza di una delle colonne portanti, l'americano LaQuinton Ross. Parla Esposito: «Affronteremo una squadra che fa un gioco molto intenso e abbastanza rinnovata rispetto alla passata stagione. Dovremo fare attenzione».

Sindici a pagina XIII

AL TIRO Ethan Esposito dell'Oww

Scherma
Battiston medaglia d'argento in Coppa del Mondo ad Algeri

Comincia alla grande la stagione agonistica di Michela Battiston. La sciabolatrice di Malisana di Torviscosa, cresciuta sulle pedane di San Giorgio di Nogaro agli ordini di Christian Rascioni e Sara Vicenzin, ha conquistato in azzurro l'argento nella prima prova ad Algeri del circuito di Coppa del Mondo 2022-23.

A pagina XIII

AZZURRA Michela Battiston

Un portale per vendere i cibi friulani all'estero

Si chiama "Fattorie Friulane" la piattaforma di e-commerce concepita per portare oltre i confini regionali del Friuli Venezia Giulia i prodotti alimentari e le specialità gastronomiche del nostro territorio. Prodotti a chilometro zero che saranno disponibili con un semplice clic. Ad aderire 60 produttori. «Il progetto - ha spiegato Andrea Lugo, direttore dell'associazione - è nato per dare un appoggio ai nostri soci: alcuni di loro, infatti, hanno un proprio punto vendita (spaccio aziendale) ma non riescono a collocare tutta la produzione».

A pagina IX

FATTORIE FRIULANE Il portale vende oltre confine i prodotti tipici

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in crisi

Pronto soccorso allarme rosso Letti parcheggiati in mezzo ai corridoi

▶Scoppia l'emergenza anche a Pordenone, tornano le barelle nelle aree comuni. Ogni mese si è perso un addetto all'urgenza

LA SITUAZIONE Pazienti "parcheggiati" in un reparto di Pronto soccorso in difficoltà

IL VIAGGIO

Ci sono operatori che lavorano nei reparti di Pronto soccorso della regione da quarant'anni e che giurano di «non aver mai visto una cosa del genere». Accade ad esempio a Pordenone, l'ultimo reparto in regione ad essere scivolato in una situazione senza precedenti. Si era parlato tanto del Pronto soccorso di Trieste, c'era maretta tra gli anestesisti di Udine. Ora il caso esplode nella Destra Tagliamento. Cosa succede? Semplice, gli operatori sono sempre meno e negli ultimi giorni sono tornate le barelle nei corridoi. Lato destro e lato sinistro, ci sono pazienti che aspettano una visita e poi eventualmente un ricovero. E che nel frattempo occupano le aree comuni del Pronto soccorso cittadino. Perché altre soluzioni non ce ne sono.

LA SITUAZIONE

Dicono tutto i numeri. E da loro si deve partire. Il Pronto soccorso di Pordenone dovrebbe avere 24 addetti. Oggi ne ha solamente 17. Quattro persone se ne sono andate solo negli ultimi mesi. Ricambi zero, perché «i bandi - spiegano - sono andati tutti quanti deserti». E questo solo tra i medici. Tra gli infermieri la situazione è forse ancora peggiore. Ecco perché si è arrivati a «corridoi pieni di barelle». E basta il briefing che fanno i medici tutte le mattine per rendersi conto dell'ennesima notte fallimentare. Non perché manchino buona volontà e professionalità. Anzi, i turni sono massacranti e l'impegno è massimo. Ma gli accessi l'anno sono saliti a circa 50mila. E non si riescono letteralmente più a reggere.

PERSONALE Sempre meno gli addetti in reparto

A UDINE ARIA DI "RIVOLTA" NEL FRIULI OCCIDENTALE DOVREBBERO LAVORARE 24 OPERATORI MA CE NE SONO SOLO 17

I RITMI

I pazienti parcheggiati in corridoio sono solo l'effetto di una crisi a cascata. Il Pronto soccorso è diventato nel tempo sia un centro per le analisi (esami che altrimenti in procedura normale richiedono settimane se non mesi) che un ambulatorio, visto che le visite dai medici di base sono più complicate di una volta. E con i numeri della riduzione del personale elencati in precedenza non si può fare di più. Ogni persona oggi prende più tempo agli operatori, perché la gestione è più complessa. Così le attese lievitano, come il nervosismo tra i pazienti. L'unica cosa che può garantire l'ospedale è il massimo impegno: «Nessun paziente viene lasciato solo».

IN REGIONE

A Udine, come anticipato già diverse settimane fa, la fibrillazione riguarda l'ingaggio dei medici a gettone nelle aree d'urgenza più periferiche. Ma è anche il Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia ad essere sottodimensionato e in difficoltà. La situazione a Cattinara (Trieste) è forse la più esplosiva, con i sindacati più agguerriti della regione che sono già sul piede di guerra. «Il problema delle emergenze-urgenze è un problema nazionale. Stiamo vedendo una chiusura e una migrazione anche di personale dalle emergenze-urgenze verso altri reparti o addirittura fuori delle strutture pubbliche. È un problema che abbiamo sollevato più volte a livello nazionale perché sicuramente serve un riconoscimento intanto economico verso chi lavora nelle emergenze-urgenze, perché svolge un ruolo molto diverso anche rispetto agli stessi colleghi e agli operatori di quei reparti», ha detto Fedriga. Ma più di questo, più di un appello, per ora non si vede.

LA PROIEZIONE

I veri dati allarmanti sono sì quelli del presente, ma a spaventare è soprattutto il futuro. Cioè un 2023 nel quale davvero i reparti di Pronto soccorso della regione saranno di fronte a un bivio. L'allerta è lanciata da Alberto Peratoner, sindacalista dell'Aaroi (anestesisti): «Il prossimo anno - è la sua visione lancinante - rischieremo davvero il default dei nostri reparti di Pronto soccorso». Una parola che fa gelare il sangue. Ma cosa si intende per default quando si parla di sanità pubblica? «Per default noi intendiamo una scelta inevitabile: molti reparti di Pronto soccorso, soprattutto quelli periferici e meno centrali, finiranno inevitabilmente tutti nelle mani delle cooperative esterne, le uniche che potranno garantire medici e infermieri. In caso contrario, ma non vorremmo che capitasse e non lo permetteremo, ci troveremo di fronte alla necessità di chiudere alcuni punti di primo soccorso». Un'ipotesi che la Regione non vuole nemmeno vagliare. Per ora.

Marco Agrusti

A Maniago l'unica Rsa Covid che non si riesce a svuotare

IL CASO

Il Covid sembra dimenticato. Non si vede tra la gente, non c'è traccia nelle attività del governo. Non spaventa nemmeno più gli ospedali. Ma c'è un luogo in provincia in cui la pandemia impedisce ancora il ritorno alla piena normalità. E dove la pressione rimane alta, tanto da provocare un'ondata di domande - che poi restano inevase - provenienti da tutta la regione. Quel luogo è la Rsa di Maniago. Prima della pandemia era il "rifugio" per tutti i pazienti bisognosi di cure intermedie dell'area montana e pedemontana. Da circa due anni, invece, la struttura è convertita e accoglie unicamente pazienti positivi al Covid ma ormai asintomatici o paucisintomatici. È il cosiddetto "polmone" che serve all'ospedale di Pordenone per non mandare in sofferenza la Medicina, cioè il reparto che altrimenti dovrebbe continuare ad accogliere persone tecnicamente e clinicamente guarite ma ancora con un tampone positivo e per le quali sarebbe complicato ipotizzare un ritorno a casa.

La stranezza, però, sta tutta nella mappa regionale. Nel resto del Friuli Venezia Giulia, infatti, sono letteralmente scomparse tutte le strutture simili. Nelle province di Udine, Gorizia e Trieste, dove nel bel mezzo della pandemia fioccavano i centri specializzati nel trattamento dei lungodegenti positivi al tampone, oggi non ci sono più strutture intermedie dedicate unicamente alla pandemia. La Rsa di Maniago, in poche parole, è rimasto l'ultimo baluardo in tutto il Friuli Venezia Giulia. Motivo per il quale dal resto della regione (quindi dagli ospedali di Udine, Trieste e Gorizia) continuano ancora oggi ad arrivare richieste d'aiuto, "preghiere" affinché Maniago si possa fare carico anche dei pazienti di altri territori.

Tutte richieste, queste, che non possono essere accolte, dal momento che la struttura maniaghese è praticamente sempre al completo, con i 18 posti occupati soprattutto da persone anziane.

ANZIANI "IMPOSSIBILI" DA DIMETTERE E CURE INTERMEDIE ANCORA FERME DA DUE ANNI

TANTE RICHIESTE ANCHE DAL RESTO DELLA REGIONE MA IL POLO È SEMPRE AL COMPLETO

I corsi

Lezioni per gli Oss aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per la qualifica di Operatore Socio–Sanitario (OSS), organizzati dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia. La domanda va presentata all'ente (anche on line) entro mercoledì 30 novembre, alle 18. La sede di selezione (prova scritta e colloquio) e dei corsi è Fondazione OSF, Viale de La Comina 25. Il percorso (frequenza obbligatoria) si conclude con il riconoscimento della qualifica professionale corrispondente al livello 3 EQF. I corsi (gratuiti), della durata di 1000 ore (di cui 450 ore di tirocinio), sono finanziati dal Programma Regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027

LA STRUTTURA La Residenza sanitaria assistita di Maniago è l'unico polo Covid in Friuli

IL PERICOLO

La Rsa di Maniago è ancora in funzione come polo Covid principalmente per sgravare la Medicina dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Questo era ed è ancora l'intento delle autorità sanitarie. In realtà, però, il polo maniaghese è diventata una sorta di "casa" nella quale sono di fatto parcheggiati anziani che sono rimasti senza badante, oppure che hanno i familiari che vivono in zone lontane e che non possono prendersene cura.

Si tratta di persone con diverse patologie alle spalle e con un Covid ormai passato, ma che non riescono a tornare nelle rispettive abitazioni. Insomma, c'è qualcosa che non va. Così chi ha bisogno di cure intermedie (vere) in pedemontana viene dirottato a Sacile. Non vicinissimo.

M.A.

Schiaffi a un infermiere Ancora un'aggressione

▶È successo dieci giorni fa a Pordenone «Ci dicono di tutto, minacce quotidiane»

▶Il dg Tonutti: «Subito una nuova gara per un servizio di sicurezza dedicato»

L'EPISODIO

Non serve andare così indietro nel tempo. Basta riavvolgere il nastro a circa dieci giorni fa. Pronto soccorso di Pordenone, un ordinario momento di affollamento. I pazienti attendono il loro turno, la fila aumenta, così come le lamentele. È così quasi tutti i giorni. A un uomo, però, i nervi saltano del tutto. Si scaglia contro gli operatori del Pronto soccorso. Lo fa prima verbalmente, e gli operatori stessi confessano che si tratta di qualcosa che capita praticamente a cadenza quotidiana. Poi però passa purtroppo alle vie di fatto. Fonti interne all'ospedale di Pordenone parlano di schiaffi e spintoni. Il tutto ai danni di un operatore sanitario inerme, che ha avuto la peggio. L'episodio è stato regolarmente denunciato dalle autorità sanitarie. L'ennesimo campanello d'allarme, un'altra aggressione al Pronto soccorso.

LA CORNICE

In provincia di Udine si parla di più di 100 segnalazioni di aggressioni (perlopiù verbali) negli ultimi cinque mesi di rilevazioni. È di metà agosto, invece, il caso del medico insultato con parole pesanti a sfondo razziale a Lignano. Un bollettino di guerra quotidiano che vede gli operatori sanitari sempre più indifesi di fronte alla rabbia crescente dei pazienti in attesa al Pronto soccorso. Un allarme spesso inascoltato dalle autorità pubbliche, ma che risulta particolarmente sentito e grave all'interno degli ospedali. Gli infermieri, all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, sono stati anche presi a pugni. Lo riferiscono sempre fonti autorevoli in seno all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Tutto documentato e corredato da esposti ufficiali. Nulla è passato sotto traccia. Ma gli episodi continuano, come testimonia quanto è accaduto circa 10 giorni fa nel reparto di Pronto soccorso ai danni di un operatore sanitario. Non si contano nemmeno, invece, i casi di aggressione verbale. «Gli infermieri e i medici - si apprende - vengono insultati ogni santo giorno».

SPINTONI E INSULTI PER LE ATTESE ORMAI I PAZIENTI SI CONTROLLANO A FATICA NEI REPARTI

CONTROMISURE

A Udine, come riferisce il direttore generale Denis Caporale, «il posto di polizia dell'ospedale è fortunatamente vicinissimo al Pronto soccorso». A Pordenone, invece, si è deciso di rimediare con una certa urgenza. E lo certificano le parole pronunciate ieri dal direttore generale Giuseppe Tonutti. È lui, infatti, ad aver deciso di indire una gara d'appalto per dotare l'ospedale Santa Maria degli Angeli di un nuovo sistema di sicurezza. Il bando andrà alla ricerca di un servizio privato in grado di creare una "cintura" attorno ai luoghi sensibili del nosocomio. Giorno e notte. «Si parla di un sistema di sicurezza a tutto tondo - spiega lo stesso Tonutti -, che comprenderà anche una maggiore copertura rispetto al rischio di furti e di incendi. Ovviamente, però, i primi ad essere protetti saranno gli operatori sanitari del Pronto soccorso».

COME FUNZIONA OGGI

Intanto ci si deve per così dire arrangiare. Da ieri, ad esempio, i volontari ospedalieri della Croce Rossa sono impiegati a presidio dell'area di Pronto soccorso. Hanno il compito di segnalare eventuali intemperanze. Al loro fianco operano sempre i volontari dell'Avo. Di notte, invece, sono in azione le "ronde" della vigilanza privata. Il compito più duro, però, spetterà però proprio ai volontari della Croce Rossa, chiamati a un servizio extra che mai avevano svolto prima d'ora in ospedale a Pordenone. Il tutto in attesa della gara per la nuova sicurezza.

M.A.

VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA CHIAMATI A FARE LE "RONDE" PER DIFENDERE GLI OPERATORI

IL CASO Un altro operatore sanitario aggredito in ospedale a Pordenone; nei tondi i direttori Tonutti e Caporale

La polemica

Federsolidarietà: «Si esige più formazione ma si contengono i costi»

Forte tasso di abbandono durante la formazione; tensione al ribasso negli appalti pubblici; lavoro di cura con una bassa percezione pubblica. Luca Fontana, presidente di Confcooperative-Federsolidarietà Fvg, propone la propria analisi sul tema della carenza di personale nel Terzo Settore. «È in corso uno sforzo coordinato per promuovere i percorsi di formazione e colmare il gap tra domanda e offerta di figure professionali nel comparto, ma siamo ancora lontani dal risolvere il problema. Il nodo vero è che c'è un forte tasso di abbandono durante i corsi. I posti disponibili non vengono coperti e altrettanto spesso solo una percentuale minima dei candidati conclude il percorso. Tra gli infermieri solo il 30 per cento delle matricole supererebbe il primo anno. È anche un problema di riconoscimento economico. Le basi d'asta degli appalti pubblici spesso non recepiscono nemmeno gli aumenti dei contratti collettivi nazionali di lavoro, l'ultimo di quasi il 6 per cento. Le dinamiche degli appalti pubblici creano una tensione ribassista sui salari che colpisce tutto il settore e che è davvero inaccettabile, perché da un lato si esige una formazione sempre maggiore, dall'altro molto spesso le stazioni appaltanti vorrebbero contenere i costi, con un'ambiguità di fondo che va assolutamente risolta.

In viaggio con la Somsi ...2023

"Le nostre proposte per viaggiare in compagnia"

PROPOSTA CAPODANNO A BUDAPEST
In viaggio con la SOSMI 2023

Capodanno a Budapest!
29 dicembre al 1 gennaio. Da **euro 360,00** a persona
Hotel 4 stelle centralissimo con prima colazione.
Possibilità di viaggio in pullman e cenone facoltativo.

11/ 12 Febbraio Aspettando San Valentino… Il week end più romantico! Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli… Con il Trenino Rosso del Bernina ci si arrampica fino a quota 2.253 per riscendere fino a Pontresina a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di St.Moritz. Da qui il viaggio prosegue, per 7 chilometri, su carrozze trainate dai cavalli nella pittoresca Val Roseg in Svizzera (disponibilita' posti limitata !). **Euro 340,00**

08 / 16 marzo Crociera negli Emirati Arabi a bordo della nuovissima Msc World Europa, la nave piu' moderna ed innovativa del mondo con soste a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Damman, Volo di linea da Milano, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, pensione completa, diritti portuali, mance, bevande all inclusive, assicurazioni e copertura annullamento viaggio. ***Richiesto passaporto in corso di validità*** Cabina interna da **Euro 1.440,00**
Prenotazioni entro il 15.11.2022

29 Aprile - 1 Maggio Lucca, Pisa e Isola d'Elba Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 3/4 stelle, bevande ai pasti, curati menù con specialità della cucina regionale toscana, tutti gli ingressi del tour, visite ed escursioni con guida locale a Pisa, Lucca e all'Isola d'Elba, assicurazione, accompagnatore. **Euro 420,00**

7 MaggioLe Ville Venete lungo la riviera del Brenta Viaggio in pullman gt, ingresso con visite guidate a Villa Foscari "La Malcontenta", Villa Valmarana e Villa Foscarini Rossi, pranzo in ristorante, assicurazione, accompagnatore **Euro 95,00**

28 Maggio In navigazione dal fiume Sile alla laguna di Venezia, con soste alle isole di Malamocco, San Giorgio Maggiore e Sant'Erasmo Viaggio in pullman gt, navigazione con spiegazione a bordo dell'itinerario e durante le soste previste; merendina mattutina a base di cicchetti misti, vino e acqua, pranzo con menu' di pesce a bordo, incluse bevande (acqua,vino,caffè e digestivo), visite alle famose carciofaie di Sant'Erasmo, assicurazione **Euro 98,00**

11 Giugno Ciclovia del Sile tra Treviso e Jesolo in bicicletta o con la novita' kayak + bicicletta! Viaggio in pullman gt, accompagnatore Mazzolo Viaggi, noleggio delle biciclette + kayak (se scelta questa esperienza), assicurazione, rinfresco dolce - salato per tutti **Euro 60,00/80,00**

25 Giugno Somsi Natura… Le Piramidi di Terra di Segonzano e visita di Cavalese Viaggio in pullman gt, ingresso al parco delle Piramidi di Terra di Segonzano, pranzo al chiosco delle Piramidi con bevande incluse, guida locale per l'intera giornata con visita guidata di Cavalese nel pomeriggio, accompagnatore, assicurazione. **Euro 80,00**

25 Giugno - 2 Luglio Gran tour Irlanda classica Un itinerario da cartolina… Volo da Venezia/Treviso, trasferimenti da/per l'aeroporto, tour in bus gt, trattamento di mezza pensione, guida accompagnatore per l'intero tour, tutti gli ingressi previsti nel programma, assicurazione medico sanitaria Programma in preparazione - **Pre iscrizioni aperte (Date da definire)**

17 /24 settembre Dopo il grande successo dei 2 viaggi in Sicilia, chiudiamo le visite della regione con un tour **Alla scoperta delle isole Eolie…Lipari, Stromboli, Vulcano, Alicudi e filicudi…** Volo diretto Venezia-Palermo-Venezia, trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno, sistemazione in hotels 4 stelle, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno, bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour, assicurazione. Programma in preparazione - **Pre iscrizioni aperte**

7/8 (date da definire) La "magia" dell'antico Egitto … Il Cairo e Navigazione sul Nilo Volo di linea diretto da Milano, trasferimento da San Vito al Tagliamento all'aeroporto, pranzi e cene come da programma, hotel al Cairo e battello sul Nilo a 4/5 stelle, assicurazioni, guide e visite come da programma, accompagnatore. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

Sede Somsi Via Amalteo 1
San Vito al Tagliamento - Tel. 388 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick
Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto. La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non è mai considerata iscrizione effettiva. Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto). Nei viaggi di più giorni è consigliata la stipula di una polizza assicurativa (comunque facoltativa) a copertura delle penali dovute a causa di annullamento viaggio per motivi certificabili. Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2023.

Org Tecnica Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3
San Vito al Tagliamento (Pn) Tel. 0434 834483
Pol. Assicurativa Allianz n. RC 25421096

Il voto in Regione

VERSO LE REGIONALI Il consiglio regionale sarà rinnovato il prossimo anno. Al momento sembra certa solamente la candidatura del presidente uscente Massimiliano Fedriga

Italia Viva punta al Friuli «Occhi sul Centrodestra»

▶Ettore Rosato: «Senza pescare nel bacino dei moderati non avrebbe senso presentarsi»

▶Possibile un'operazione in stile Lombardia Il "mirino" puntato sugli scontenti di Forza Italia

POLITICA

C'è giudica ancora la scadenza lontana. Ma in realtà tutto si muove, ogni giorno. Segreterie al lavoro, colloqui formali e informali. Le Regionali del 2023 in realtà sono tutto tranne che lontane. E si sa che chi si muove prima, generalmente arriva più pronto all'appuntamento. La domanda in Friuli Venezia Giulia adesso come adesso è una: c'è aria o no di terzo polo? Esisterà una forza indipendente rispetto al centrodestra e al centrosinistra (ma allo stesso tempo slegata dal Movimento 5 stelle, storicamente non così forte a livello di elezioni locali)? Si potrà replicare il modello Moratti e quindi la scelta del terzo polo lombardo di puntare su di una donna storicamente legata al centrodestra? A queste domande ha risposto il presidente di Italia Viva, il triestino Ettore Rosato. Anche lui, a botta calda, ha preferito il salomonico «è presto». Poi, però, il quadro è diventato molto più chiaro.

I MOVIMENTI

In realtà anche in Friuli Venezia Giulia il terzo polo punta al decollo, forte di un risultato che alle Politiche del 25 settembre è stato tutt'altro che fallimentare. Anzi, in regione l'accoppiata Renzi-Calenda ha fatto registrare numeri ben superiori a quelli ottenuti facendo la media finale nazionale. Nel dettaglio, Azione e Italia Viva hanno preso il 12,99% a Udine, il 12,7% a Pordenone e 8,72% in regione. «È vero che c'è tempo - si corregge l'autore dell'attuale legge elettorale - ma è altrettanto vero che il terzo polo non stringerà alleanze che sarebbero contro la sua natura, quindi destinate certamente a non durare». Una dichiarazione più sibillina che mai, che però apre le porte a un ragionamento che di sibillino non ha nulla. E di concreto molto.

VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA Ettore Rosato è coordinatore nazionale di Italia Viva

IL PRESIDENTE: «IMPOSSIBILE PENSARE DI ESSERE UNA STAMPELLA DEL CENTROSINISTRA»

«La strada che dobbiamo percorrere - prosegue ancora il presidente nazionale di Italia Viva - è quella di provare a presentare una candidatura terza per aprire uno spazio vero anche in Friuli Venezia Giulia». Dove per terza si intende alternativa a quella già confermata di Massimiliano Fedriga nel centrodestra e rispetto all'espressione che maturerà invece in seno all'ala dem, quindi al centrosinistra regionale fresco di nuova segreteria in ambito Pd.

IL MESSAGGIO

La domanda chiave arriva al momento giusto: si può pensare anche nella nostra regione a un allargamento del terzo polo tale da includere alcuni elementi - magari scontenti - che oggi fanno parte del centrodestra storico del Friuli Venezia Giulia?

«Se il rinforzo non arriva dal centrodestra - e questa volta Rosato taglia decisamente corto - non ha nessun senso il tentativo di creare una forza terza rispetto alle altre. Il nostro percorso deve passare dal tentativo di "tirare fuori" qualcosa proprio da quello schieramento. Crediamo che la nostra proposta sia decisamente attrattiva proprio nei confronti di un pezzo dell'elettorato che appartiene al centrodestra. La strada che porta invece a diventare una costola del centrosinistra non è affatto percorribile». Queste sì che sono parole chiare.

LA STRATEGIA

Le parole di Rosato terminano qui. Gli scenari assolutamente no. Dove saranno concentrate le forze del terzo polo? Difficile che l'attenzione e le speranze siano riposte su elementi della Lega Salvini, anche se la composizione delle forze in regione non è così sovrapponibile rispetto al gotha salviniano nazionale. Ancor meno probabile provare ad erodere il bacino di Fratelli d'Italia. Ecco allora che Forza Italia potrebbe entrare metaforicamente nel "mirino" del nuovo terzo polo.

M.A.

La lista Cittadini rischia la spaccatura «Noi non siamo subalterni a qualcuno»

IL DIBATTITO

PORDENONE C'è chi prefigura che questa sera vada in scena addirittura una resa dei conti tra i Cittadini del Friuli Venezia Giulia, la storica formazione civica che debuttò nell'agone politico regionale con la corsa vittoriosa di Riccardo Illy alla presidenza della Regione nel 2003 e dall'ora, confermando il profilo civico, rimasti nell'alveo del centrosinistra. Il che vuol dire, soprattutto, in coalizione con il Pd. Una condizione che, in vista delle elezioni regionali del 2023 non pare più così scontata, dopo la creazione del Terzo Polo da parte di Matteo Renzi e Carlo Calenda, proiettati verso una vera e propria federazione tra Italia Viva e Azione, posto che il binomio ha vissuto un'esperienza considerata positiva alle elezioni politiche del 25 settembre. A esprimersi apertamente a favore di un dialogo con i Cittadini è stato per primo il presidente di Iv e deputato triestino Ettore Rosato che, commentando il voto delle politiche, non aveva nascosto una certa sintonia di vedute con i Cittadini. Tutto ciò mentre restava estremamente critica la posizione nei confronti dei Dem. Da allora ad oggi, quando questa sera si riunirà il direttivo dei Cittadini. I ben informati prevedono spaccature o, comunque, una svolta rispetto al dibattito interno che in queste settimane sarebbe stato particolarmente serrato, tra chi è deciso a intavolare un rapporto con il Terzo Polo lasciando a se stesso il Pd, sin qui abituale compagno di viaggio, e chi non intende abbandonare lo storico solco.

IL FONDATORE, L'AVVOCATO MALATTIA, IN QUESTO MOMENTO SAREBBE PROPENSO AD UN AVVICINAMENTO AL TERZO POLO

LE DUE VERSIONI

Fonti vicine al partito danno due formazioni così composte: il fondatore e avvocato pordenonese Bruno Malattia vedrebbe con interesse uno schieramento dei Cittadini con il Terzo Polo per una corsa autonoma alla presidenza della Regione e con lui ci sarebbero l'ex assessore della Giunta Illy Michela Del Piero, l'ex consigliere regionale Pietro Paviotti e l'udinese Davide Gollin; confermerebbe, invece, la disponibilità all'alleanza con il Pd l'ex sindaco di Azzano Decimo Marco Putto e di quest'idea sarebbero anche i due consiglieri regionali uscenti, Tiziano Centis e Simona Liguori. Anche se quest'ultima, interpellata, non ha voluto entrare nel merito, rimettendosi a Malattia. Il quale non si sottrae, allargando lo scenario a una riflessione che, superando la partita tra fazioni, chiama in causa la costruzione di un'alternativa al Governo di Massimiliano Fedriga per il 2028. L'avvocato perciò, rifugge dalla lettura dei Cittadini divisi, per confermare invece che «i Cittadini vogliono valutare una situazione che non è chiara: non si sanno le intenzioni del Terzo Polo; non si sa cosa intenda fare il Pd, chi è e con chi intenda allearsi».

COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA

REFERENTE L'avvocato Bruno Malattia guida "Cittadini" la lista nata nel 2003

Uno scenario per il quale Malattia giunge a chiedersi se esista e cosa sia oggi il centrosinistra. Una coalizione di cui, per la verità, gli stessi Cittadini hanno fatto parte sin qui. «E infatti noi sappiamo ciò che siamo – ribatte -: siamo i Cittadini e non la succursale di qualche formazione». Riflessioni che, portate nel concreto, conducono a un ragionamento conseguente: «A meno di miracoli, per il 2023 non c'è nessuna seria possibilità di ribaltare i pronostici che danno vincente il centrodestra in Regione – premette Malattia -. A fronte di questo dato di fatto, oggi è tempo di costruire un'alternativa che guardi al 2028. Un'alternativa da costruirsi con un candidato presidente, un disegno programmatico chiaro, partner che dimostrino una seria credibilità». Un progetto che avrebbe nelle elezioni regionali del 2023 la palestra naturale per allenarsi e nell'opposizione del prossimo quinquennio il tempo per irrobustirsi. «Questo significa costruire un'alternativa – conclude Malattia -. Viceversa, il rischio è un'ammucchiata e un opposizione parcheggiata Consiglio regionale».

Antonella Lanfrit

Festival del lavoro La grande caccia agli informatici

▶Fra le professioni più ricercate assieme a ingegneri meccanici e profili gestionali

▶La difficoltà di maturare esperienza Diverse le aziende giunte dall'estero

FESTIVAL

UDINE Coda nelle postazioni in cui i profili richiesti consentivano una chance anche per una formazione non prettamente tecnica; nessuna attesa, invece, al banco dell'Asem, la storica azienda friulana di informatica, con sede ad Artegna: i profili ricercati, qui, sono soprattutto ingegneri informatici, meccanici, gestionali. Si salva la posizione "commerciali", per i quali la formazione ingegneristica non è un prerequisito. È quanto hanno vissuto ieri i partecipanti al Festival del Lavoro, al Teatro Giovanni da Udine, nel capoluogo friulano. L'incontro tra domanda e offerta ha messo insieme 80 aziende, per 890 posizioni offerte, e 1.200 giovani e meno giovani in cerca di occupazione. A questi si sono aggiunti, e in parte anche sovrapposti, 3.300 curriculum presentati il giorno precedente nella versione online del festival, durante la quale le aziende hanno selezionato 400 profili, dimostrandosi al termine «soddisfatte», come ha sintetizzato Marco Sartor, presidente di Alig, l'Associazione laureati in ingegneria gestionale, che da ben 18 anni organizza l'evento. «È l'appuntamento di matching più importante del Nordest», ha proseguito ieri guidandoci tra le postazioni allestite nel foyer e nei corridoi del Teatrone, dove si sono posizionate anche le aziende austriache e danesi, a rappresentare una "sete" di personale che sembra caratterizzare buona parte d'Europa.

Gli ingegneri e gli informatici restano i profili più corteggiati e quasi introvabili, sebbene vi sia spazio anche per altri percorsi formativi, tra i quali spiccano economia e comunicazione. Per tutti la conoscenza delle lingue è fattore decisamente competitivo. «La riflessione che il Festival sviluppa quest'anno - ha proseguito Sartor - è quello della "grande fuga" dall'occupazione nell'era post Covid, anche da aziende importanti. Se ne vanno per la ricerca di un migliore equilibrio tra tempo dedicato al lavoro e vita privata; per un'occupazione in smart working; per fare altre esperienze».

PROFILI RICERCATI

Non cambia di molto il profilo ricercato se dalla Asem ci si sposta all'Afg di Fagagna, un'azienda produttrice di laminati per l'industria alimentare, con mercato nazionale e internazionale. «Cerchiamo ingegneri di produzione, con conoscenza dei linguaggi di programmazione», hanno spiegato i rappresentanti aziendali. I colloqui online sono stati interessanti, ma non è emersa la figura ricercata, per questo l'azienda spera nell'incontro di persona: «Potrebbe essere anche uno studente di ingegneria che sta per terminare gli studi, da inserire nell'organico per poi guidarlo nella sua crescita professionale».

FRIULINTAGLI

Tre profili ben delineati, quelli ricercati dalla pordenonese Friul Intagli Industry, con varie sedi a Brugnera e in Veneto e clienti internazionali come Ikea. «Una persona alle risorse umane per la gestione amministrativa, per la quale una laurea in statistica o ingegneria gestionale sarebbe ottimale - ha riferito la manager -; una figura da inserire nell'ufficio informatica per un progetto di digitalizzazione, auspicabile qui la laurea in informatica o economia; una figura, infine, per l'ambito commerciale estero, che deve conoscere bene soprattutto l'inglese».

BIOFARMA

Lunga coda allo stand Biofarma Group, con quartier generale a Mereto di Tomba e leadership italiana nel settore degli integratori alimentari e dispositivi. Chiara, 30 anni e laurea in Relazioni pubbliche, sta per sedersi al colloquio. Dietro c'è Annalisa, 40 anni, laurea in Lingue orientali e un'esperienza lavorativa sulle piazze internazionali maturata a Londra. È da poco rientrata in Friuli, per far crescere qui i figli di 4 e 8 anni. Il marito, irlandese, ha mantenuto l'occupazione in smartworking. Lei spera di rimettere a profitto il suo profilo professionale, marcatamente internazionale. Spera in Biofarma anche Veronica, 24 anni, di Cividale. Con la laurea in Relazioni pubbliche punta alla comunicazione.

CODE In attesa di un colloquio al Teatro Giovanni da Udine

DALLE AZIENDE OFFERTI 890 POSTI IN ITALIA E ALL'ESTERO DALLA GRANDE DISTRIBUZIONE AL BIOMEDICALE

GRANDE DISTRIBUZIONE

Anche Aldi, il gruppo tedesco della grande distribuzione, ha deciso di approdare al Festival, perché il Friuli Venezia Giulia può offrire candidati che conoscono la lingua tedesca e che hanno frequentato il master in gestione Risorse umane. «Per la sede gestionale di Verona cerchiamo personale per ufficio acquisti, commerciale e risorse umane», spiegano allo stand. In cerca di informatici, invece, Dynatrace, con sede a Klagenfurt, «cioè a un'ora e mezza in auto da Udine», hanno ricordato al banco. L'Abs del Gruppo Danieli era in cerca di ingegneri e operai specializzati. Era in cerca di una chance anche Alessia, laurea quinquennale in Scienze giuridiche a Udine e ancora non occupata, «perché tutti chiedono esperienza, ma non ho trovato chi è disposto a farmela fare».

Antonella Lanfrit

LAVORO Centinaia di giovani al Teatrone di Udine per partecipare ai colloqui con le aziende che offrono lavoro

GLI INTERVENTI

Bonolis: «Non disprezzate lo studio e non lasciatevi illudere dai social»

UDINE «I 18 anni di Fiera di lavoro sono un compleanno importante, in perfetta sintonia con la missione di Uniud che non si occupa solo della formazione degli studenti, ma anche del loro inserimento nel mondo del lavoro». È stato il saluto del rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, ieri alla folta platea di giovani che ha invaso il Teatro Giovanni da Udine alla ricerca di un'occupazione, grazie al Festival del Lavoro ideato e organizzato da Alig, l'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale presieduta da Marco Sartor.

Dall'Università di Udine sono stati formati, del resto, molti degli oltre tremila che hanno presentato un curriculum nei due giorni in cui il Festival ha dispiegato la sua azione e l'ateneo friulano può vantare tassi d' occupazione molto interessanti. Addirittura, tra coloro che terminano dieci corsi di laurea la disoccupazione non esiste. È il caso, a tre anni, di Filologia moderna, informatica, informazione e sistemi editoriali, ingegneria elettronica, ingegneria gestionale, ingegneria per l'ambiente e il territorio, matematica, scienze dell'economia, scienze e tecnologie alimentari, scienze e tecnologie dell'ambiente, storia dell'arte. Sul palco del Teatro Giovanni da Udine, a concludere due giornate particolarmente intese, un confronto a più voci rispetto al problema emergente che le aziende devono gestire nel post Covid: l'abbandono da parte dei lavoratori, che si licenziano per altre soluzioni.

Al dibattito, moderato da Giuseppe De Filippi, hanno partecipato Germano Scarpa, presidente Biofarma Group, Michele Nencioni, direttore Confindustria Udine, Francesca Visintin, direttrice Master Risorse Umane dell'Università di Udine e Ilaria Agosta, presidente Fvg e Veneto.

IL CONDUTTORE Paolo Bonolis ieri al Teatro Giovanni da Udine ha dialogato con i giovani partecipanti al Festival (foto Gino Nardo)

«Un impiego non è solo questione di mansione, retribuzione o ferie – ha sottolineato Scarpa – ma bisogna coinvolgere i giovani nel profondo dell'impresa, dando loro la possibilità di mettersi in gioco e dare un contributo personale: la prima autocritica deve farla il mondo delle imprese aprendosi al confronto». Dal suo osservatorio, Visentin ha evidenziato che «la persona resta in azienda se ne sposa i valori, se è pagata sufficientemente e, infine, se sente di doverlo fare. E questo è forse l'aspetto che manca di più - ha detto la docente – in un tessuto sociale in cui le relazioni sono sempre più superficiali».

A concludere la giornata, il dialogo del conduttore televisivo Paolo Bonolis con diversi ragazzi. Ai più giovani ha detto: «Ragazzi, non disprezzate lo studio perché è lo strumento che vi farà comprendere il valore di ciò che vi accadrà nella vita». E riguardo al rapporto con i media e i social ha fatto un paragone con il rapporto che altre generazioni hanno avuto con la televisione: «La Tv era divertimento, informazione e intrattenimento, ma restava a casa. Lo smartphone, invece, è sempre incollato a te, con avvisi che ti distraggono e che diventano urgenza esistenziale, distogliendoci dalla bellezza di ciò che viviamo. I social danno la grande illusione di partecipare a qualcosa». Sul palco anche l'assessore del Comune di Udine, Antonio Falcone, e Marco Carniello, premiato come l'ingegnere gestionale dell'anno.

A.L.

Tamponamento a catena, 10 feriti

▶L'incidente è successo sulla statale 354 a Pertegada
A causarlo un settantenne risultato positivo all'alcoltest

▶A Manzano gravi conseguenze per un sessantenne
che alla guida di uno scooter si è scontrato con un'auto

L'INCIDENTE

LATISANA Guidava con un tasso alcolemico pari a 1,35 grammi litro il conducente di una delle automobili coinvolte, nella serata di venerdì, in un incidente che si è verificato a Pertegada attorno alle ore 20. L'uomo, un settantenne, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Dieci le persone rimaste coinvolte nel tamponamento tra tre auto, che si è verificato lungo la strada regionale 354 che da Latisana porta a Lignano Sabbiadoro, all'altezza di Pertegada, in prossimità del distributore Ip. Per cause in corso di accertamento, tre vetture sono entrate in collisione e due delle dieci persone coinvolte hanno riportato lesioni a seguito dell'impatto. Gli infermieri della Sores hanno inviato immediatamente sul posto due ambulanze provenienti da Latisana. Sul posto anche i vigili del fuoco di Latisana e i carabinieri. Le due persone ferite sono state trasportate in condizioni non gravi all'ospedale di Latisana.

Nel pomeriggio di ieri, invece, un uomo di circa 60 anni è rimasto gravemente ferito a seguito di un incidente accaduto in via XXV Aprile a Manzano. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine, intervenute per rilievi e viabilità, si sono scontrati uno scooter e una vettura. Ad avere la peggio il conducente del ciclomotore. Sul posto sono stati inviati un'ambulanza e l'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni gravi. Ha una ferita importante a una gamba.

FURTO

Bottino da mille euro per la banda che nella serata di venerdì ha messo a segno un furto in via della Scarpata, una laterale di via Feletto, a Udine. È stato spaccato un finestrino, probabilmente utilizzando una pietra e in pochi minuti sono stati rubati tutti gli attrezzi da un furgone. Sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine. I residenti della zona si dicono esasperati perché non la prima volta che succedono di episodi del genere, che si verificano anche a causa della scarsa illuminazione della zona.

BUTTRIO

Vigili del fuoco al lavoro a Camino di Buttrio per il cedimento del tetto e di parte del muro perimetrale di un vecchio edificio disabitato, situato in via de Pasco. I pompieri accorsi sul posto con due squadre e anche con l'autoscala, hanno messo in sicurezza l'area transennandola e hanno provveduto a chiudere la strada che ora, in quel tratto, all'altezza del civico 8, si può percorrere a senso unico alternato. Fortunatamente al momento del crollo nelle vicinanze dell'edificio non stava passando nessuno.

INTANTO PROSEGUONO I FURTI DA UN'AUTO SPARITI ATTREZZI DA LAVORO PER MILLE EURO

SOCCORSI L'altra sera a Pertegada sono intervenute due ambulanze e i carabinieri della Compagnia di Latisana

Al passo della Mauria la Carnia e il Cadore sono di nuovo collegati

VIABILITÀ

FORNI DI SOPRA È stata riaperta venerdì pomeriggio la statale 52 Carnica nel territorio comunale di Forni di Sopra. Dieci giorni fa era stata chiusa al traffico per eseguire dei lavori ripristino funzionale della sede stradale e mitigazione del rischio idrogeologico dal km. 61+800 al km. 64+137, in un tratto tra i tornanti che salgono al Passo della Mauria. Per ridurre i disagi e consentire l'apertura della strada in tempi record le maestranze hanno lavorato ininterrottamente anche durante il fine settimana e con tre giorni di anticipo l'obiettivo è stato raggiunto. I lavori per essere completati prevedono ora l'installazione di nuove barriere stradali ed altri piccoli interventi di finitura; per questo la viabilità nei prossimi giorni sarà gestita attraverso un restringimento di carreggiata che imporrà il senso alternato di marcia dei veicoli per una ventina di giorni.

Lo stop all'arteria, fondamentale collegamento con il Cadore e la provincia di Belluno attraverso il passo, aveva creato diverse polemiche per i disagi provocati ai pendolari. Da ieri è stato riattivato anche il servizio di trasporto pubblico locale. Il passo rimane invece chiuso per i tir (come avviene già da questa estate) fino alla fine lavori. Il Comune di Forni di Sopra ha speso circa 2.500 euro per assicurare comunque, anche nei giorni di chiusura della strada, il passaggio a nove studenti e 14 operai con i tre furgoni messi a disposizione anche da Forni di Sotto e dalla Società Sportiva Fornese per condurre, con tre viaggi al giorno, in Cadore allievi e lavoratori e riportarli indietro.

Sempre sul fronte trasporto pubblico in Carnia, la società Tpl Fvg comunica che da lunedì 14 novembre saranno apportate alcune modifiche al servizio extraurbano. Anticipano la partenza di 5 minuti le corse: Tolmezzo – Udine (via autostrada) dalle 6.55: nuovo orario di partenza: ore 6.50; Timau – Tolmezzo dalle 5.55; nuovo orario di partenza: 5.50; Paluzza – Cercivento dalle 6.05; nuovo orario di partenza: 6; Cercivento – Paluzza dalle 6.15; nuovo orario di partenza 6.10; Illegio – Tolmezzo dalle 07.20; nuovo orario di partenza: ore 7.15. L'orario sarà anticipato di 5 minuti in tutte le fermate delle corse. Posticipa l'orario di partenza di 5 minuti la corsa: Tolmezzo – Forni di Sopra dalle 5.30; nuovo orario di partenza 05.35.

RIAPERTA LA STATALE 52 CARNICA DOPO I LAVORI PER LA SICUREZZA CONCLUSI IN TEMPI DA RECORD

VIABILITÀ Il passo della Mauria è nuovamente accessibile

Imbrattata l'auto di Bijol, l'Udinese presenta denuncia

IL CASO

UDINE "Non si parcheggia qui". "No park here" e "No park". Queste le scritte vergate con un rossetto rosso, o forse addirittura con un pennarello, sul cofano e sui vetri della Porsche Panamera che venerdì pomeriggio era stata parcheggiata all'inizio di via Poscolle, all'incrocio con via Cavour, sulle strisce pedonali. L'auto era quella del calciatore dell'Udinese, lo sloveno Jaka Bijol, l'imbrattatrice che ha perso la pazienza, ancora non si sa. Il caso ha fatto discutere molto in città e anche sul web, tra chi si è scagliato contro il calciatore e chi invece, condannando comunque la sosta selvaggia, ha stigmatizzato l'eccesso di zelo della persona che ha scarabocchiato l'auto. Qualcuno tra i passanti non si è limitato a borbottare o chiamare i vigili, ma è passato direttamente all'azione per far capire a chi aveva lasciato lì il macchinone che certe cose non vanno bene. E ha lasciato le scritte in bella evidenza sulla carrozzeria.

Sul posto, comunque, attorno alle 15 di quel pomeriggio sono arrivati anche gli agenti della Polizia locale di Udine, sempre molto attenti a chi occupa gli stalli in maniera non consona o chi appunto parcheggia sulle strisce. Hanno preso il loro libretto dei verbali e hanno sanzionato il giocatore con una multa da un centinaio di euro. Se Bijol aveva chiaramente torto – codice della strada alla mano – e pagherà senza battere ciglio la multa, questo ovviamente non autorizza chicchessia ad imbrattare la sua macchina. L'eco e il trambusto provocato dalla foto che circolava sul web ha poi portato anche la società Udinese Calcio a diramare una nota ufficiale: «In merito all'episodio coinvolgente il nostro calciatore Jaka Bijol, la cui auto è stata imbrattata questo pomeriggio, Udinese Calcio comunica che verrà sporta querela nei confronti di chi si è reso responsabile di questa azione».

Il 23enne, difensore bianconero, ha ritirato il verbale, è ripartito con la sua auto e sarà andato sicuramente a cancellare le scritte. Non rimane che attendere se spunterà una multa anche per l'imbrattatrice. Non è la prima volta che i calciatori bianconeri finiscono sul libro nero della municipale, ad agosto infatti altre multe sono state elevate nei confronti delle auto di alcuni giocatori lasciate parcheggiate nella tarda serata lungo via Poscolle, all'esterno di un locale.

BIANCONERO Il calciatore sloveno Jaka Bijol

LA SUA PORSCHE IN SOSTA SULLE STRISCE È STATA RITROVATA PIENA DI SCRITTE CON IL ROSSETTO: «NON SI PARCHEGGIA QUI»

Il Friuli da mangiare in vetrina sul web Così sta decollando il progetto "Fattorie"

▶Nuovo portale per vendere i prodotti tipici anche all'estero
Parlano gli ideatori: «Molti non hanno un punto vendita fisico»

VETRINA Sul portale Fattorie Friulane si acquistano prodotti tipici del territorio regionale

LA STORIA DI SUCCESSO

GEMONA Si chiama "Fattorie Friulane" la piattaforma di e-commerce concepita per portare oltre i confini regionali del Friuli Venezia Giulia i prodotti alimentari e le specialità gastronomiche del nostro territorio. Prodotti a chilometro zero che saranno disponibili con un semplice clic.

I DETTAGLI

"Fattorie Friulane" è un'iniziativa dell'Associazione allevatori Friuli-Venezia Giulia, alla quale hanno aderito per ora oltre 60 produttori. Serve per portare sulle tavole, e oltre i confini regionali, formaggi, salumi, farine, vino e molto altro. «Il progetto - ha spiegato ieri a Gemona, in occasione della presentazione avvenuta nell'ambito di "Gemona, Formaggio e dintorni", Andrea Lugo, direttore dell'associazione - è nato per dare un appoggio ai nostri soci: alcuni di loro, infatti, hanno un proprio punto vendita (spaccio aziendale) ma non riescono a collocare tutta la produzione direttamente al consumatore finale; altri non hanno un punto vendita o non hanno possibilità di dedicarsi alla commercializzazione. Offrire a ogni allevatore e socio l'opportunità di vendere i prodotti attraverso il commercio elettronico potrà quindi aiutarli a commercializzare la produzione attualmente ceduta ai grossisti, aumentando i volumi prodotti grazie a uno sbocco commerciale aggiuntivo. La nostra piattaforma - prosegue Lugo - segue anche la gestione di tutta la parte logistica e amministrativa: rifornimenti in magazzino, ricevimento ed evasione ordini, preparazione delle confezioni, ricerca del trasportatore e spedizione del prodotto; all'allevatore sarà riconosciuto il prezzo di vendita detratto delle spese sostenute per la gestione degli ordini e la spedizione In un'ottica di sostenibilità, il sito, realizzato da ConsulentiWeb, indica anche dove conferire i rifiuti (tipicamente l'imballaggio) derivanti dai prodotti acquistati».

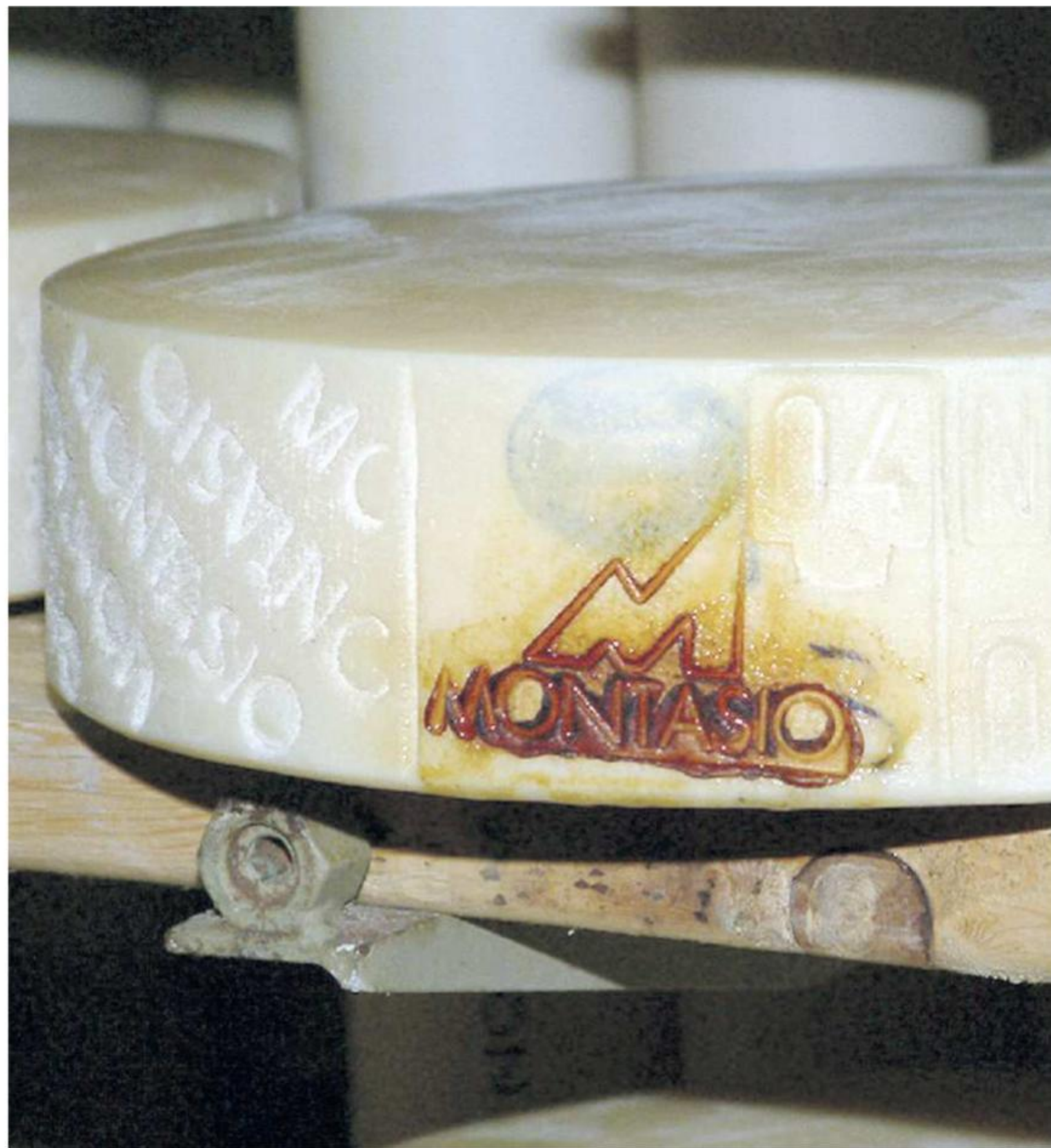
IL DIRETTORE ANDREA LUGO: «ANCHE VINO E BIRRA PER FAR CONOSCERE LA NOSTRA TERRA NEL MONDO»

LA STRATEGIA

«Abbiamo anche ritenuto utile - conclude Lugo - coinvolgere, oltre agli operatori del settore lattiero caseario e della carne, anche produttori di vino, birra, olio, per presentare a chi visita il sito "Fattorie Friulane" un paniere di prodotti ampio e rappresentativo della nostra terra».

Fattorie Friulane (www.fattoriefriulane.it) non è solo un progetto di e-commerce ma anche un'autentica finestra sul Friuli-Venezia Giulia. Fra il mare e la montagna, i fiumi e i boschi, la pianura e la collina, la regione è tutta da scoprire, con tradizioni antichissime e influenze di culture diverse. Ed è in questi luoghi che nascono i prodotti che compongono la vasta offerta del sito, indissolubilmente legati alla natura e al territorio.

Presente alla festa gemonese anche l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier, affiancato dal sindaco Roberto Revelant, l'esponente dell'Esecutivo si è recato nei vari stand presenti lungo le vie del centro. «Questa importante iniziativa - ha detto Zannier - rinnova la relazione esistente tra il mondo dell'allevamento, il settore lattiero caseario e la città di Gemona; il tutto in un momento in cui, tra l'altro, si riesce a ricreare un legame tra il mondo agricolo e i giovani, vincolo che in parte si sta un po' perdendo, valorizzando così le tradizioni del passato che hanno da sempre caratterizzato questa parte del territorio friulano».

David Zanirato

Torna il negozio temporaneo di Natale A Palazzo Eden le eccellenze locali

L'INIZIATIVA

UDINE Inaugurata ieri a Udine, a palazzo Eden, la terza edizione di "Compra in bottega", il temporary store promosso da Confartigianato-Imprese Udine in collaborazione con Confartigianato-Imprese Trieste e Gorizia e Cna Fvg in occasione del Natale: una carrellata di prodotti e aziende che riunisce le migliori produzioni dell'artigianato locale. Il progetto quest'anno vanta due canali di diffusione: uno fisico e uno online. Il temporary store fisico è ospitato a palazzo Eden, in piazza Belloni 15, e presenta i prodotti di 30 imprese artigiane del Fvg appartenenti ai comparti della moda, dell'artigianato artistico e del food. Completa l'offerta la vetrina digitale ww.comprainbottega.it che presenta i prodotti delle 30 imprese artigiane: bijoux, complementi d'arredo, abbigliamento, birre artigianali, cioccolatini e molto altro. Il negozio resterà aperto fino al 31 dicembre. «Questo temporary store è la nostra risposta al Covid e alla fiammata dei prezzi che ha messo nuovamente in seria difficoltà le piccole e piccolissime imprese - ha esordito il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti -: è la dimostrazione di come non molliamo, di come le piccole attività artigiane non intendono abdicare al loro ruolo di custodi di saperi, di produttrici di bellezza e non ultimo di presidi del territorio e supporto sociale. Non dimentichiamo mai quale parte essenziale noi artigiani abbiamo giocato durante il Covid, quando tutto o quasi era chiuso». Fautrice dell'iniziativa è la presidente della zona di Udine di Confartigianato-Imprese Udine, Eva Seminara, che ha spiegato le ragioni dell'iniziativa: «Un modo per aprire alle botteghe le porte del centro attraverso lo store fisico e quelle del mondo grazie alla vetrina virtuale». «Così - ha detto il vicepresidente di Cna Fvg, Luca Tropina - dimostriamo che insieme si possono raggiungere obiettivi importanti, difficilmente perseguibili lavorando singolarmente». Il presidente della Camera di commercio di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, ha ribadito: «Se questo Paese sta avendo dei risultati economici sopra le stime previste è grazie agli oltre 5 milioni di piccole partite Iva che ogni giorno credono nelle loro aziende». Ciliegina sulla torta, la presenza delle due influencer Miss Claire e Travelliamo con Federica che hanno rimbalzato sui propri seguitissimi profili il taglio del nastro.

IL NEGOZIO Lo store temporaneo di palazzo Eden

Un premio al docente che fondò il corso di laurea in Enologia

IL RICONOSCIMENTO

UDINE È stato assegnato al professor Roberto Zironi, a 30 anni dalla istituzione del corso di enologia e viticoltura dell'ateneo udinese, il premio "Falcetto d'oro" che la sezione della Coldiretti di Dolegna del Collio, con il supporto di Civibank, conferisce ogni anno in occasione della festa di San Martino, che conclude l'annata agraria.

La cerimonia di conferimento del riconoscimento è avvenuta nel corso di una festosa cerimonia ospitata nella suggestiva cornice della Tenuta Jermann. Zironi fu tra i fondatori del corso di laurea in Enologia, che in 30 anni ha formato 1.200 enologi provenienti da varie regioni italiane. Il corso, infatti, è diventato un riferimento a livello nazionale e internazionale per il settore vinicolo. Lo stesso docente, emiliano di origine, è stato un valido consulente per le aziende vinicole del Friuli, che ha accompagnato nel loro percorso fino a conseguire sempre più alti traguardi qualitativi.

Il premio gli è stato conferito dal presidente della Coldiretti di Dolegna, Michele Buiatti, e dal responsabile del credito agrario di Civibank, Alessandro De Luca, nel corso di una cerimonia condotta dal presidente della giuria, l'agronomo e giornalista Claudio Fabbro, alla presenza di varie autorità e di un centinaio di agricoltori. Nella circostanza il comune collinare ha conferito il premio "Foglia d'oro" al Consozio di bonifica della Venezia Giulia, rivelatosi prezioso e fondamentale soprattutto in questa annata così siccitosa.

Nella 56^ edizione della Festa del Ringraziamento di Dolegna del Collio si è fatto anche il punto sull'annata agraria appena conclusa sottolineando le criticità che l'hanno contraddistinta.

Il pianeta delle Bcc si promuove con spot anche ai Mondiali di calcio

IL PROGETTO

UDINE Il Gruppo Cassa Centrale ha lanciato la nuova campagna di comunicazione multicanale nazionale. Prosegue così il percorso di consolidamento identitario, che riafferma i valori di cooperazione, mutualità e localismo incrementando la riconoscibilità sul territorio, anche attraverso una pianificazione locale realizzata grazie al coordinamento della Capogruppo con le singole Banche affiliate. La campagna si articolerà in due filoni complementari e sinergici: una parte "ombrello" nazionale, con l'inclusione anche di alcuni spot durante le partite dei Mondiali di Calcio, e una significativa parte dedicata ai mezzi di comunicazione locali.

«Il Gruppo investe con continuità sul nostro brand da oltre due anni – commenta Sandro Bolognesi, amministratore delegato di Cassa Centrale Banca – siamo giunti infatti alla quarta campagna nazionale. E se da una parte questa strategia manifesta la volontà di dare consistenza al nostro messaggio a soci e clienti, dall'altra vuole essere la rappresentazione evidente di un nuovo corso della direzione del nostro Gruppo. Sempre più vicina alle nostre banche, al territorio e alle esigenze reali delle persone».

Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano annovera 69 Bcc, Casse Rurali, Raiffeisenkassen e 1.474 sportelli in tutta Italia, più di 11.600 collaboratori e oltre 450 mila soci cooperatori. In Friuli Venezia Giulia, il Gruppo annovera cinque Banche di Credito Cooperativo (Banca Ter, Cassa Rurale Fvg, Friulovest Banca, PrimaCassa, Zkb Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia) che insieme contano 131 filiali e 862 Collaboratori. La raccolta diretta supera i 4,9 miliardi, la raccolta complessiva i 7,11 miliardi e gli impieghi i 4,3 miliardi di Euro. Il patrimonio (Cetl) assomma a 575,5 milioni di euro.

L'ANTICIPO DI SERIE A

A SEGNO L'attaccante macedone Ilija Nestorovski torna a centrocampo dopo aver segnato il gol che ha dato ai bianconeri la possibilità di riaprire la sfida del "Maradona", spingendo a lungo nel finale (Foto LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

ORGOGLIO SOTTIL «BELLA PROVA»

▶Il tecnico bianconero non si dà pace: «Siamo riusciti a costruire diverse occasioni da rete, peccato per le due ingenuità iniziali. Fin dal primo giorno abbiamo deciso di giocare con questa mentalità e senza paura»

Le occasioni sciupate bruciano, ma Sottil non si dà pace per la rete dell'1-0: «Quando si subisce c'è sempre qualcosa che non funziona, dal punto di vista individuale o di reparto. Il punto di riferimento delle nostre azioni difensive era il loro terminale, Osimhen, che ha fatto un gran gol, ma la palla di Elmas potevamo difenderla meglio. Fossimo stati un po' più attenti in marcatura lo avremmo evitato. Non so se il Napoli si sia rilassato sul 3-0, però noi abbiamo segnato due gol straordinari. Peccato, potevamo portare a casa un punticino. Ripartiremo nel 2023 da questo atteggiamento». Perso Deulofeu, l'ingresso di Success ha cambiato la gara. «Per me non aveva alcun senso, nonostante il rispetto che ho del Napoli, indietreggiare per paura - sottolinea -. Fin dal primo giorno abbiamo deciso di giocare con questa mentalità. Success? Ha la capacità di "pulire" tutti i palloni, ne ho visti pochi con la sua qualità. I presupposti per segnare la coppia Beto-Success ne ha creati, Meret è stato bravo da vecchio libero a sventare anche i pericoli potenziali. Un plauso ai ragazzi per ciò che hanno messo in campo dal punto di vista tecnico ed emotivo».

UDINESE TV

Sul canale societario Sottil traccia un primo bilancio: «Sembra che siamo in calo ma non sarebbe onesto dirlo, perché la squadra ha sempre dato tanto, il meglio, nei finali. Dobbiamo essere soddisfatti del cammino e dei punti raccolti, anche se, ben inteso, io non sono mai contento quando si perde e non vedo l'ora di ricominciare a lavorare». La strada da seguire è semplice: «Continuare ciò che abbiamo fatto dal primo giorno di raduno a luglio, lavorando forte sull'aspetto fisico e su quello tecnico-tattico, con la simbiosi creata tra me e il gruppo e la conoscenza che queste partite ci ha dato. Lavoreremo su singoli e analisi di squadra, in maniera precisa e maniacale, reparto per reparto. Dobbiamo migliorare alcune situazioni, questo è l'obiettivo da raggiungere nella sosta».

Stefano Giovampietro

L'ANALISI

Nonostante il Napoli sia andato sul 3-0, alla fine prevale il rammarico nel popolo bianconero. Lo stesso mister Andrea Sottil aveva pregustato un finale epico, con il 3-3 però solo sfiorato. «Giocare qui non è semplice, contro la prima in classifica - è la sua analisi -, che offre un calcio molto bello. Però abbiamo offerto una bella prova e avuto occasioni nette, che potevamo sfruttare meglio. E poi abbiamo concesso il primo gol troppo facilmente. Anche sul secondo siamo stati ingenui, con il tacco di Osimhen. Potevamo riaprirla con Ehizibue, ma sul contropiede loro hanno fatto il terzo. La prova di maturità finale che ci ha portato sul 3-2 è eccezionale. Forse avremmo meritato il pareggio, e sarebbe stato un risultato incredibile, per come si era messa. Siamo dispiaciuti, tuttavia anche la sconfitta sarà utile al nostro processo di crescita». Il periodo senza vittorie dura dal 3 ottobre, ma ciò non toglie meriti all'inizio di stagione dei friulani. «Non c'è stata una distribuzione equa - prosegue -, però chiudiamo il 2022 con 24 punti e l'ottavo posto, perdendo solo con Milan, Torino e Napoli. La squadra accetta i duelli, se la gioca sempre anche su campi difficili e contro squadre importanti, con ragazzi al primo anno in A. È l'atteggiamento di questo gruppo la cosa che apprezzo di più».

DIFESA

Nestorovski: «Li abbiamo spaventati» Samardzic: «Io provo sempre il tiro»

HANNO DETTO

Napoli-Udinese è sta una partita stranissima. Spalletti regala ai partenopei l'undicesima vittoria di fila, come gli era già riuscito nel 2005 sulla panchina della Roma, e Sottil incassa la terza sconfitta del suo campionato, densa di rimpianti per quello che poteva essere. Se per larghi tratti il Napoli appare dominante, soprattutto nella fisicità del suo centrocampo e nella velocità dell'attacco, è l'Udinese a rimpiangere le occasioni più nitide. E se su Deulofeu nei primi minuti è bravissimo Alex (l'ex Meret), può solo prendersela con sé stesso Ehizibue all'alba della ripresa. Poteva essere lo 0-1 il primo, e il 2-1 il secondo. Che, danno oltre la beffa, sulla ripartenza napoletana è diventato 3-0 per una squadra sistemata male dietro.

Quando sembra paventarsi la classica goleada, l'Udinese di Sottil ancora una volta dimostra la sua grinta e la consapevolezza nei propri mezzi. Pur priva di Becao, Udogie, Makengo, Masina (al seguito del gruppo a Napoli) e Nuytinck, a cui si aggiunge poi persino Deulofeu, i bianconeri trovano una reazione degna di una grandissima squadra, con dentro parecchie "seconde linee", se così si può avere il coraggio di chiamarle. I vari Jajalo, Samardzic e Nestorovski, hanno messo tutto a disposizione della squadra, sfiorando un'impresa titanica, mancata per tanti centimetri quanti quelli per cui è uscito il tiro di Pereyra deviato da Success al minuto 93. Tanto bello quanto vano invece il gol di "Laki" Samardzic, il terzo in campionato.

«Poteva essere una partita da pareggio, perché abbiamo creato occasioni anche nel primo tempo - dice il tedesco a Udinese Tv -. Sarebbe stato bello acciuffare il 3-3 nel finale». Dal punto di vista personale? «Sono contento per il gol, ma voglio sempre aiutare la squadra a vincere, quindi purtroppo non posso essere troppo contento». Sulla facilità di calcio, "Sama" ammette: «Quando ero piccolo io mi sono sempre allenato almeno due volte al giorno a tirare in porta, anche nel giardino di casa. Mi piace tanto il gesto tecnico, per questo mi viene anche naturale predispormi a farlo ogni volta che ne ho l'occasione. Voglio continuare a migliorare».

BIANCONERI I giocatori dell'Udinese si "caricano" per l'arrembaggio conclusivo

Professionalità da vendere per Ilija Nestorovski, che riapre una partita compromessa con un gol pazzesco, proprio alla centesima presenza in serie. Il sinistro al volo su sponda di petto di Success squarcia il pomeriggio campano e crea i presupposti per un pari poi solo sfiorato. Gol bellissimo, ma per il macedone c'è poco da festeggiare, visto il duello perso con il connazionale Elmas. «Sono contento di aver trovato la rete - confessa - ma volevamo almeno pareggiare. Abbiamo messo paura al Napoli con un finale alla grandissima.

NAPOLI	3
UDINESE	2

GOL: pt 15' Osimhen, 31' Zielinski; st 14' Elmas, 34' Nestorovski, 37' Samardzic.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo 6, Kim 5, Juan Jesus 5.5 (15' st Ostigard 6), Olivera 6 (1' st Mario Rui 5.5); Zielinski 6.5 (22' st Ndombele 5.5), Lobotka 6.5, Anguissa 6.5; Lozano 6 (15' st Politano 5.5), Osimhen 7, Elmas 7.5. Allenatore: Spalletti 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6.5; Perez 6, Bijol 4.5, Ebosse 5.5; Ehizibue 5.5, Lovric 6.5, Walace 6 (26' st Jajalo 6), Arslan 5 (13' st Samardzic 7) Pereyra 6; Beto 5 (26' st Nestorovski 6.5), Deulofeu 6.5 (26' pt Success 6.5). Allenatore: Sottil 6.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6. Assistenti: Ranghetti e Del Giovane. Quarto uomo: Baroni. Var: Abisso. Avar: Nasca.
NOTE: ammoniti Juan Jesus, Walace, Pereyra, Ebosse e Mario Rui. Angoli 5-3 per il Napoli. Spettatori 60 mila. Recupero: pt 3', st 4'. Infortunio al ginocchio destro al 23' del primo tempo per Deulofeu, che deve abbandonare il campo in lacrime.

GOL-SPERANZA
Lazar "Laki" Samardzic esulta dopo il secondo centro bianconero: il suo sinistro vincente ha costretto la capolista a soffrire nel finale (Foto Ansa)

La versione partenopea

Spalletti: «Mai dare nulla per scontato, anche se sei avanti di tre reti»

I RIVALI

Sorride Luciano Spalletti, dopo lo scampato pericolo e sottolinea che quanto è successo nell'ultimo quarto d'ora potrebbe aiutare ulteriormente il Napoli nel suo processo di crescita. «I 15 minuti finali ti fanno capire che le partite non sono mai terminate e non c'è mai nulla di scontato anche dopo essere avanti di tre reti. Comunque sono soddisfatto per questa prima stratosferica parte di stagione – dice ancora l'ex bianconero -. Siamo un gruppo bellissimo, dai giocatori ai magazzinieri. Devo ringraziare anche uno stadio del genere perché ti porta a fare un numero in più. Oggi per tre quarti gara siamo andati benissimo, poi abbiamo alleggerito un po' ma non possiamo permettercelo con alcuno, figurarsi con l'Udinese. Loro hanno fatto entrare giocatori importanti per cui dovevamo continuare a mantenere i ritmi alti». Il tecnico toscano poi si sofferma sull'errore compiuto da Kim che ha permesso a Samardzic di andare in gol. «Ha fatto notizia un mezzo inciampo di questo giocatore, figuriamoci che marziano è stato fino ad ora. Le ha giocate tutte e bene».

Qualcuno gli ha chiesto se è il Napoli la squadra che ha plasmato di più nella sua carriera. «Per mentalità e disponibilità è una squadra eccezionale. Inoltre i ragazzi hanno un'età in cui hanno grossi stimoli. Bellissimo è stato vedere come partecipavano emotivamente alla partita anche quelli in panchina ed è facile per me poi fare le scelte. Se avessi potuto li avrei fatti entrare tutti. Ciò rappresenta una crescita fondamentale e noi siamo a buon punto».

Commenta Osimhen: «Sono felice più che per il mio gol per la vittoria sofferta, vero, ma anche meritata. Sulla mia rete di testa, la seconda stagionale, devo ringraziare Elmas che mi ha servito con un preciso traversone, ma la rete ha dato un contributo importante al resto della squadra, ognuno gioca in funzione dell'altro». Sulla sosta del campionato, ovvero se gli crea problemi dato che non parteciperà ai mondiali, ha riposto: «Dopo un periodo di vacanza tornerò a lavorare sodo con tutti i miei compagni per ripartire al meglio a gennaio, non possiamo vanificare quanto fatto sino a questo momento». Elmas dice che «dopo aver segnato sono corso sotto la curva per festeggiare con i nostri tifosi. Comunque voglio ringraziare Anguissa per quel passaggio che mi ha permesso di puntare verso la porta dell'Udinese, ma è stato molto bravo pure Osimhen che, con il suo movimento, mi ha consentito di avere ulteriormente via libera. Aggiungo che quella giocata la provo ormai da tempo, da quando ero ragazzino. Il successo? Credo sia più che meritato. Per tre quarti gara si è visto solamente il Napoli».

G.G.

EX DI TURNO
Luciano Spalletti indica un movimento da fare in campo ai suoi giocatori Il suo Napoli è ormai una macchina da guerra (Foto LaPresse)

Siamo consapevoli di essere una squadra forte e lo dice la classifica con l'ottavo posto. Ultimamente giocavamo fino all'ultimo per la salvezza, ora siamo ottavi dopo aver perso contro una grande squadra, al termine di un'altra eccellente prestazione. Siamo chiamati a pedalare forte nella sosta per interpretare al meglio la seconda parte di stagione, dove vogliamo continuare a essere protagonisti». Testa alla sosta, da sfruttare al meglio, e "Nesto" ammette con trasparenza: «Lavoro ogni giorno in allenamento senza mollare, anche se so che sono la quarta scelta in attacco. Ho questa mentalità da quando ero bambino, perché voglio sempre dare una mano ai compagni, anche se in pochi minuti».

Ha destato molta apprensione l'uscita dal campo di Deulofeu dopo un trauma distorsivo. Alla luce del suo passato, le lacrime non erano un buon presagio, anche se al termine del match le sensazioni erano migliori. «Ora lo vedo camminare bene. Dobbiamo fare gli esami, c'è stata una lieve apertura del collaterale, vedremo - spiega Sottil -. Come prima sensazione, non ci è sembrato un movimento molto brusco, non dovrebbe essere nulla di troppo grave». Serviranno gli esami strumentali per valutare la situazione, ma c'è ottimismo che si sia scongiurato il peggio per il catalano, che dagli spogliatoi del "Maradona" ha riferito di «sensazioni positive». Con la speranza che sia così, dopo la grande paura.

S.G.

SUCCESS DA ASSIST PAURA PER DEULOFEU

PORTIERE Un'uscita alta del numero uno bianconero Silvestri (Foto Ansa)

SILVESTRI 6.5
Nulla può sui primi due gol. Nella ripresa è ancora impotente sulla rete di Elmas, ma poi evita il tracollo. Superlativo sulla conclusione dello stesso Elmas, che d'istinto devia sul palo. Grande sicurezza sul diagonale ravvicinato di Osimhen.

PEREZ 6
Il continuo movimento dei partenopei, in particolare di Elmas (il suo uomo), lo mettono subito in difficoltà. Nel secondo tempo però si riabilita e si rende utile anche in impostazione.

BIJOL 4.5
Gli tocca l'uomo più pericoloso, che gli fa perdere la tramontana. Osimhen contro di lui fa il bello e cattivo tempo. Il nigeriano sblocca il risultato senza opposizione, con un "terzo tempo" per raccogliere il cross perfetto di Elmas e battere di precisione Silvestri. Sul 2-0 permette al bomber di girarsi e avviare il contropiede concluso da Zielinski. Nel secondo tempo migliora un po', ma sul terzo gol Elmas lo supera con troppa facilità.

EBOSSE 5.5
Soffre Lozano e sbaglia pure qualche appoggio. Solo nell'ultimo quarto d'ora, come tutta la squadra, appare più attento e sicuro.

EHIZIBUE 5.5
Si segnala subito per un preciso cross radente da destra che sorprende la difesa e consente a Deulofeu di concludere quasi a colpo sicuro. Prestazione altalenante, che poteva essere giudicata sufficiente se a inizio ripresa non sbagliasse il tocco dell'1-2 che poteva cambiare laa gara. Diamogli comunque atto di aver evidenziato buone potenzialità tecniche e atletiche.

LOVRIC 6.5
Qualche buona intuizione, vedi un paio di verticalizzazioni per Beto. Provoca ben presto l'ammonizione di Juan Jesus. Lotta, ma trova scarsa collaborazione finché non entrano Samardzic e Jajalo.

WALACE 6
Patisce rapidità, velocità e precisione nei passaggi dei centrocampisti rivali. Bene o male rallenta nel primo tempo le avanzate napoletane. Si becca un giallo che francamente non meritava e ciò lo condiziona.

JAJALO 6
Sii fa notare subito per un paio di recuperi, tenendo bene il campo.

ARLAN 5
L'impegno c'è, la precisione lascia a desiderare. Anche un po' lento.

SAMARDZIC 7
Subito nel vivo del gioco, come quasi sempre si verifica quando è utilizzato in corso d'opera. Splendido il suo gol da fuori area, che fa tremare i 60 mila del "Maradona". Prestazione convincente: non sbaglia un appoggio.

PEREYRA 6
Inizialmente costretto a fungere da terzino, resta in trincea e lotta con accanimento. Poi alza il baricentro, ma può ben poco, anche perché gli avversari sovente raddoppiano. Nella ripresa lotta, onorando la maglia.

BETO 5
Prova opaca, anche se inizia con qualche strappo. Via via quasi si estrania dal vivo del gioco. Anche in tandem con Success combina poco.

NESTOROVSKI 6.5
Protagonista di un gran gol pochi minuti dopo l'ingresso. Si batte bene.

DEULOFEU 6
Parte con un paio di spunti importanti. Al 3' la deviazione di destro su traversone rasoterra di Ehizibue costringe Meret alla super parata. Corre a tuttocampo, ma in ripartenza rovina a terra dopo un movimento innaturale della gamba destra. Per lui distorsione al ginocchio: in un primo momento sembra grave (il catalano esce piangendo), poi un po' si ridimensiona.

SUCCESS 6.5
Meno bravo che in altre circostanze. In presenza di Beto non può fare il pivot spalle alla porta per difendere palla e poi servirla al compagno libero. Meglio nel finale, quando agisce da punta centrale: suo l'assist di petto a Nestorovski per l'1-3. Poi la retroguardia partenopea fatica a contenerlo.

ALLENATORE SOTTIL 6
Fa quel che può, con gli uomini contati. Certo la vera Udinese si vede tardi. Peccato.

Guido Gomirato

Promosso

SAMARDZIC
Il giovane centrocampista tedesco lotta, tira, segna e "vede" spesso il gioco in anticipo

Bocciato

BIJOL
Il difensore sloveno si fa trovare impreparato sui gol, ma soprattutto fatica su Osimhen

I PILLA BOYS NON MOLLANO INVIOLATO IL PALAGESTECO

▶Altra buona prova interna delle aquile
Contro i pugliesi vince la grinta ducale

▶Ceron tra i migliori. Nardò apre le danze
con gli instancabili Rota, Miani e Battistini

GESTECO CIVIDALE	63
HDL NARDÒ	60

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 4, Chiera 10, Cassese 4, Rota 4, Mouaha 2, Cuccu n.e., Battistini 18, Barel n.e., Nikolic 7, Pepper 6, Dell'Agnello 8, Micalich n.e.
Allenatore Stefano Pillastrini
HDL NARDÒ: Parravicini 2, Poletti 10, Baldasso 2, La Torre 6, Ceron 13, Vašl 5, Stojanovic 18, Renna n.e., Donda 4, Borra.
Allenatore Gennaro Di Carlo
ARBITRI: Costa, Puccini e Attard
NOTE: parziali 15-13, 23-34, 48-48 Tiri liberi: Gesteco 13 su 17, Nardò 11 su 21. Tiri da 3 punti: Gesteco 6 su 34, Nardò 7 su 22. Spettatori 1.500 circa

GUERRIERI Giocatori e tecnici esultano al termine della combattuta gara contro i pugliesi (Foto Ueb)

BASKET A2

Nel corso dell'anno ci sono gare che nascono male e finiscono peggio. Non è sempre così scontato, però, se in campo ci sono i Pilla boys: anche ieri sera, contro una HDL Nardò quadrata e solida, fanno valere le proprie doti di combattività e cuore. Alla fine il PalaGesteco è inviolato. I primi punti sono di Nardò, due liberi di Stojanovic e da subito si capisce che agli arbitri non piacciono i contatti fisici. Dell'Agnello segna da tre e replica da sotto.

BOTTA E RISPOSTA

Si segna poco. Tanti i tiri liberi concessi a Nardò e punteggio di 15-13 Gesteco al 10'. Secondo quarto che già dall'inizio fa capire come la Gesteco non sia nella sua gara più scintillante e Nardò ne approfitta. Battistini mette una tripla, ma la sua esultanza viene spenta da Vasl che lo ripaga con la stessa moneta. Donda segna e sbaglia il libero supplementare ma Nardò vola sul +6. Ancora Stojanovic per il +7, Rota fa mezzo dalla lunetta e Poletti canta 23-31 all'alba del 20' di gioco. Battistini commette fallo in attacco, Ceron si prende la tripla del +11 esterno sancendo il punteggio con cui si chiude un primo tempo in cui Cividale tira col 9/36 dal campo.

DIFESA DURA

Inizia la ripresa. Due canestri di Pepper ricuciono lo svantaggio (30-38 al 25'). La Gesteco ora difende duro e attacca meglio. Battistini realizza, subisce fallo da Vasl e sul suo errore dalla lunetta Nikolic riporta i suoi a -1 (39-40 al 27'). Ceron, ieri uno dei migliori dei suoi, trova una tripla fondamentale; Nikolic realizza due tiri liberi altrettanto importanti e a l'40" dal terzo intervallo la Gesteco ha sole due lunghezze da recuperare. Vasl, gara incolore per lui, fa 0/2 dalla lunetta, Mouaha invece realizza entrambi i liberi e il tabellone recita 43 pari. Ceron mette la tripla del +3. Battistini lo imita e il terzo quarto si chiude 48 pari. Periodo decisivo che si apre con un'acrobatica tripla di La Torre a pochi decimi dal 24"; una penetrazione di Chiera tiene a contatto la Gesteco (50-51 al 33'). Parravicini riporta il vantaggio a 5 lunghezze. Poletti segna da tre, ma Dell'Agnello risponde per il 53-58 del 35'.

COACH
Pillastrini segue la prova dei ducali

IL FINALE

Quando a 3' dalla fine Cassese commette violazione di passi e Stojanovic schiaccia a canestro pare finita, ma non per questa Gesteco: Di Carlo protesta per un presunto contatto irregolare, fallo tecnico e libero realizzato da Chiera. Miani ruba una palla in difesa, Battistini realizza ed è 59-60 con poco più di 100 secondi da giocare. Palla rubata da Rota-Miani e fallo di Poletti sul numero 4 in giallo: 2/2 dalla linea e 61-60 interno. Chiera commette fallo a 14", ultimo tiro che dovrebbe essere per Nardò e Di Carlo chiama il suo ultimo minuto di sospensione: sulla rimessa pasticcio di Stojanovic, palla contesa e assegnata ai gialli di casa. Questa volta il timeout è di Pillastrini: sulla rimessa il fallo di Ceron manda capitan Chiera in lunetta: 2/2 con ancora un secondo e mezzo sul cronometro: la rimessa per La Torre è indirizzata male e la gara finisce qui: 63-60 Gesteco.

Stefano Pontoni

Sport invernali

La torcia di Eyof arriva in Austria

(b.t.) Continua il viaggio della Torcia di Eyof 2023, iniziato a Roma il 4 novembre. Dopo la Repubblica di San Marino, l'iconico simbolo di pace, amicizia e speranza approda in Austria, nel Castello Porcia di Spittal an der Drau. La torcia arriverà a bordo del truck "Io Sono Friuli Venezia Giulia". La città carinziana ospiterà dal 22 al 27 gennaio tutti gli incontri del torneo di hockey su ghiaccio femminile (quello maschile si disputerà a Udine), che vedranno protagoniste all'Eis Sport Arena 160 atlete in rappresentanza di 8 nazioni: Austria, Italia, Svizzera, Germania, Svezia, Slovacchia, Finlandia e Repubblica Ceca. Alla cerimonia di accensione della torcia, in programma nel primo pomeriggio di domani, ci saranno il sindaco Gerhard Koefer, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e i massimi rappresentanti del Comitato organizzatore di Eyof, capitanati dal presidente Maurizio Dunnhofer e dallo "chef de mission" Christoph Sieber. Parteciperanno anche il presidente della squadra di hockey di Spittal, Wolfgang Lindner, e il responsabile sport per la disciplina hockey su ghiaccio di Eyof 2023, Giuseppe Mion, presente con la Nazionale austriaca alle Olimpiadi di Sarajevo 1984. Sarà quindi l'occasione per far conoscere anche in Austria il 16° Festival olimpico invernale della Gioventù europea, che si annuncia da record: 47 nazioni accreditate, 2300 partecipanti (di cui 1300 atleti dai 14 ai 18 anni), 12 poli sciistici e 14 eventi, per oltre 100 competizioni.

Battiston d'argento in Coppa del Mondo

SCHERMA

Inizia alla grande la stagione agonistica di Michela Battiston. La sciabolatrice di Malisana di Torviscosa, cresciuta sulle pedane di San Giorgio di Nogaro agli ordini di Christian Rascioni e Sara Vicenzin, ha conquistato in azzurro l'argento nella prima prova di Coppa del Mondo 2022-23. Ad Algeri l'atleta in forza all'Aeronautica militare, che da tre stagioni si allena e vive a Foggia, si è fermata solo in finale, superata dalla spagnola Martin Portugues (15-12), dopo aver condotto il match per larghi tratti. Quella di Battiston resta però una prova da incorniciare, la migliore in campo internazionale della sua carriera. Eppure la due giorni di gare in Algeria non era iniziata bene per la friulana, vincitrice di soli 2 dei 5 match del girone. Arrivata invece agli incontri senza domani dell'eliminazione diretta, l'allieva di Benedetto Buenza alla Dauno ha inanellato tre vittorie consecutive, entrando nel tabellone principale a 64.

Poi Michela si è superata. Nel primo match, sulla carta il più difficile di giornata contro una campionessa del calibro della francese Queroli, ha "passeggiato", vincendo 15-7. Ancora più netto il 15-6 alla giapponese Ozaki, seguito da un perentorio 15-9 alla cinese Shao per l'accesso ai quarti. La certezza del podio per Battiston è arrivata con il successo in un match tiratissimo (15-14) sulla francese Rifkiss. L'azzurra ha continuato a macinare stoccate anche in semifinale, battendo 15-13 l'altra transalpina Sara Balzer, prima del citato stop in finale con Martin, che lascia un pizzico di rimpianto ripensando al vantaggio di 11-6 con cui la friulana sembrava destinata a vincere incontro e gara. L'avventura africana per Michela Battiston termina qui. Oggi, nella gara a squadre, il ct Nicola Zanotti schiererà il quartetto composto da Rossella Gregorio, Martina Criscio, Eloisa Passaro e Chiara Mormile.

L'Oww Udine cerca slancio a Mantova Esposito: «Squadra intensa e aggressiva»

BASKET A2

Old Wild West Udine al gran completo per il match odierno alla Grana Padano Arena di Mantova. Coach Matteo Boniciolli dovrà decidere assieme al suo staff quale degli 11 Senior lasciare fuori, per le regole della categoria (il massimo è 10). Certe scelte non sono mai facili, ma è comunque sempre meglio avere problemi di abbondanza che d'infermeria. Nella Staff è invece in dubbio la presenza di una delle colonne portanti, l'americano LaQuinton Ross, uscito malconcio dalla trasferta di Pistoia che aveva visto soccombere in malo modo i ragazzi di Valli. Ed è proprio lo spirito di rivalsa dei lombardi che i bianconeri dovranno soprattutto temere oggi alle 17, ferma restando l'evidente differenza di valori che premia, sulla carta, proprio Udine. Arbitreranno Andrea Masi di Firenze, Jacopo Pazzaglia di Pesaro e Sebastiano Tarascio di Priolo.

Ethan Esposito, prima di salire sul pullman per Mantova, ha presentato la trasferta in casa degli Stings. «Affronteremo una squadra "intensa", abbastanza rinnovata rispetto alla passata stagione, con un sacco di giocatori che hanno voglia di vincere - ricorda -, pronti a mettere in campo un'aggressività notevole e a spingere sull'acceleratore». In questo avvio di campionato si è dovuto adeguare a giocare anche nel ruolo di 5, ma non è l'unico a potersi adattare a seconda delle varie esigenze. «La squadra sa di avere tanti giocatori intercambiabili: oltre a me, ci sono Gaspardo, Mian e Palumbo - puntualizza -. Il coach questo ovviamente lo sa e ci mette di conseguenza tutti nelle condizioni di esprimerci al meglio delle nostre possibilità».

Superata l'emergenza Covid, recuperati gli assenti, avete ricominciato a giocare come sapete. «Abbiamo ritrovato l'abitudine a un certo tipo di prestazione - sorride -. E il fatto di avere ricominciato a vincere, a Rimini e contro Bologna in un palaCarnera pieno di tifosi, è stato importante».

L'allenatore della Staff, Giorgio Valli, è preoccupato. «Abbiamo lavorato con grande difficoltà in settimana, anche a causa dell'assenza di Ross, che sta pagando i postumi di una contusione all'anca subita contro Pistoia - dichiara -. Udine ha un roster composto da 11 veterani e potrebbe tranquillamente giocare in A1. Da parte nostra servirà la gara perfetta. Le motivazioni non mancano: ogni giocatore vuole affrontare questo tipo di sfide. Dovremo essere bravi ad applicare il piano partita e a limitare il più possibile i loro punti di forza, con la consapevolezza di affrontare una difesa molto fisica». Il giovane Andrea Calzavara è la lieta sorpresa di questo avvio di campionato in maglia Stings. «Con Pistoia - dice il play - siamo stati troppo superficiali, forse non eravamo preparati mentalmente per affrontare una partita di questo tipo. Dobbiamo lavorare tanto in difesa e crescere come squadra. Udine è una delle favorite alla vittoria finale, ha tanti giocatori esperti che vengono dall'A1 e per questo mi aspetto una gara durissima dal punto di vista fisico e tattico. Tuttavia dobbiamo reagire alla brutta sconfitta con i toscani, facendo meglio. Sarà una gara da approcciare nel migliore dei modi, limitando al massimo gli errori».

La partita verrà trasmessa in diretta su Ms Channel Hd (via satellite sul canale 814 Sky oppure su Tivusat e via streaming). È prevista la diretta anche sul canale Twitch Italbasketofficial. Per quanto riguarda il capitolo dedicato agli ex, da una parte c'è il senior coach Alberto Martelossi, che Mantova ha allenato dal 2015 al 2017, nonché l'assistant coach Gabriele Grazzini (stagione 2013-14); dall'altra Riccardo Cortese - che dell'Apu è stato anche il capitano -, in bianconero dal mese di luglio del 2018 al dicembre del 2019.

Carlo Alberto Sindici

Vent'anni dopo l'Arta Terme ritrova mister De Franceschi

CALCIO

Sono 7 le squadre del Carnico ad aver ufficializzato il nome del nuovo tecnico per la stagione 2023, che inizierà presumibilmente a fine aprile con la Coppa, per la quale il presidente regionale Canciani ha annunciato novità. Cristian Gobbi è ritornato nella sua Tolmezzo, in Promozione, con il ruolo di vice allenatore e così sulla panchina dell'Arta Terme siederà Andrea De Franceschi, reduce dall'esperienza di Ravascletto; si tratta di un ritorno, anche se in un ruolo diverso, visto che nel 2001 De Franceschi fu protagonista in campo dell'ultimo scudetto termale. Un'altra novità in Prima è l'approdo all'Illegiana di Franco Romano dopo l'addio, per motivi professionali, di Raffaele Agostinis. Tra le caselle da riempire ce n'è una particolarmente importante, quella dei Mobilieri, alla ricerca dell'erede di Gilberto Buzzi, che ha deciso di fermarsi (si vedrà se momentaneamente o meno).

In Seconda categoria novità da Lauco, dove è approdato Angelo Spiluttini, vecchia conoscenza dell'Altopiano, che rileva Romano. Colpo importante per il Tarvisio, perché arriva Gianluca Mascia, che vanta in curriculum esperienze importanti con Gemonese e Tolmezzo. È una scelta anche sentimentale per il tecnico tarvisiano, mentre il mister delle ultime stagioni, Luciano Princi, mantiene il ruolo di direttore sportivo. In Terza la Moggese si riaffida a Fabio Misson per provare la risalita nella categoria superiore, sfumata quest'anno solo nel finale, con conseguente esonero a due giornate dal termine di Luca Craighero. Vuole subito risalire in Seconda il Fusca, che verrà guidato da Almir Dzananovic, la cui ultima esperienza in panchina è coincisa con la promozione dell'Edera.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

DONNE IN CARRIERA

Consegnato all'astrofisica pordenonese Claudia Maraston il premio Donna Major 2002 assegnato dal Soroptimist club per passione, determinazione, ambizione

Lo scrittore triestino, già molto legato a Pordenone, dopo Italo Svevo analizza l'autore irlandese partendo da un approccio autobiografico e spiegando come l'isolamento triestino fosse funzionale alla sua scrittura

Covacich racconta Joyce

TEATRO

È un coraggioso "corpo a corpo" con un gigante della letteratura come James Joyce l'ultimo atteso spettacolo dello scrittore Mauro Covacich, in cui esplora, dopo Italo Svevo, un altro mostro sacro della letteratura, con il suo personalissimo stile. Di scena domani sera, alle 20.30, nello Spazio palcoscenico del Verdi di Pordenone, Covacich propone una appassionante lezione-monologo - sotto la cura del regista Massimo Navone - in una produzione firmata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, attorno all'opera simbolo di James Joyce, l'Ulisse, che nel 2022 festeggia i cento anni della sua prima edizione integrale. Partendo da un approccio autobiografico, Mauro Covacich - scrittore di origine triestina, ma dal forte legame con la città di Pordenone - mette in luce i tratti umani e artistici di quello che può essere considerato il primo scrittore performer, un uomo che ha subito quindici operazioni agli occhi e ha dato vita a una nuova forma di visibilità, un uomo ritenuto troppo cerebrale e che non ha mai smesso di parlare del corpo, un autore accusato di essere elitario e "un operaio della scrittura", il genio che, meglio di ogni altro, ha mostrato come gli uomini siano un'invenzione del linguaggio. Ancorché irlandese, o forse proprio per questo, Joyce ha trovato, nei suoi lunghi anni a Trieste, la condizione di isolamento linguistico che gli ha permesso di scavare nei giacimenti più profondi dell'inglese, quasi fosse una lingua morta, accedendo a un livello di verità e purezza che l'uso comune delle parole, sia nella comunicazione che nella narrativa, gli avrebbe difficilmente consentito.

PER LE SCUOLE

Lo spettacolo sarà proposto, lunedì e martedì, anche in due matinée per gli Istituti secondari che, nel 2023, assisteranno al precedente lavoro di Covacich su Italo Svevo.

Mauro Covacich è autore della raccolta di racconti "La sposa" (2014, finalista premio Strega) e di numerosi romanzi. Per La nave di Teseo ha pubblicato in una nuova edizione il "ciclo delle stelle", "A perdifiato" (2003), "Fiona" (2005), "Prima di sparire" (2008) e "A nome tuo" (2011), oltre a "La città interiore" (2017, finalista premio Campiello) e "Di chi è questo cuore" (2019). Lo scorso aprile, per lo stesso editore, è uscito il saggio narrativo "Sulla corsa", dedicato alla sua lunga consuetudine con la maratona.

IN NOMINE PPP

Giovedì prossimo è in programma l'atteso omaggio del Verdi a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita. Punta di diamante della programmazione musicale autunnale, firmata dal consulente artistico Maurizio Baglini, in programma (ore 20.30) la prima mondiale di "In nomine PPP". Una originale e inedita Cantata del compositore di fama mondiale Stefano Gervasoni per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pasolini, appositamente selezionati dal docente e musicologo Roberto Calabretto.

PARALLELISMI Covacich sul palcoscenico traccerà similitudini fra la sua scrittura e quella di Joyce

Il Mic nomina Arearea capofila di "Go towards"

Raggiungendo il massimo punteggio, la Compagnia Arearea si è aggiudicata il bando triennale "Boarding Pass Plus", promosso dal Ministero della Cultura, con il progetto "Go Towards" ("andare verso"). Arearea sarà capofila di un progetto che coinvolgerà sette partner stranieri, europei e non solo, e altre tre compagnie di danza contemporanea italiane: Abbondanza/Bertoni, AdArte e Sanpapiè. «Siamo particolarmente orgogliosi di questo risultato - hanno spiegato Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi, direttori artistici della Compagnia friulana -. Per noi è infatti particolarmente significativo non solo per il piazzamento raggiunto, ma soprattutto il fatto che "Go Towards" nasce dalla ricerca artistica condivisa assieme a tutti i partner, attorno ai nuclei tematici che informano il percorso culturale di avvicinamento a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025».

B#Side approda a Trieste per narrare l'Isontino

Dopo il successo ottenuto a Udine, è stata inaugurata venerdì a Trieste, nella Sala Xenia di riva Tre Novembre, dove si potrà visitare fino al 27 novembre, la mostra B#Side the River, esito dell'omonimo festival itinerante che ha radunato, in varie località della regione, alcune delle più note e affermate personalità dell'arte contemporanea del nostro tempo, per una rilettura della narrativa storica legata alle terre che corrono lungo il fiume Isonzo. Il progetto, promosso dall'Associazione artistico-culturale IoDeposito, sotto la direzione artistica di Chiara Isadora Artico, ha riunito in loco gli artisti internazionali, di cui adesso si possono apprezzare gli esiti delle loro residenze, tra videoarte, spatial installation, elaborazioni fotografiche, pittura gestuale, durational performance; tutte incentrate, appunto, sul ruolo storico del fiume Isonzo. La mostra è aperta liberamente, ogni giorno, dalle 10 alle 17.

Garzoni e Grieg inaugurano la stagione degli Amici

MUSICA

Serata tutta made in Friuli per l'apertura della Stagione numero 101 degli Amici della Musica di Udine. Domani, al collaudato e apprezzato orario delle 19.22 (a ricordare l'anno di fondazione del sodalizio), il Palamostre ospiterà la Fvg Orchestra, guidata dal suo primo direttore ospite, Paolo Paroni, con Matteo Bevilacqua al pianoforte, per l'evento inaugurale, organizzato in collaborazione con RimeMute all'interno del palinsesto Music Network.

Due eccellenze friulane, che spiccano nel panorama concertistico e che potremo apprezzare in pagine di Luigi Garzoni, nei 50 anni dalla scomparsa, accanto a musiche di Grieg, autore preferito del "cantore del Friuli". La continua ricerca filologica e storica degli Amici della Musica, lunga ormai oltre un secolo, riserva sempre piacevoli sorprese, come in questo caso: l'esecuzione in prima assoluta di alcune composizioni "accademiche" di Garzoni, conosciuto e amato soprattutto per una serie di toccanti brani corali. La valorizzazione dell'opera strumentale dell'autore porterà, sui leggii dell'orchestra, il Quartetto n. 1 e il Valzer per archi (1925), l'Entrata per orchestra (1914), il Valzer Spagnuolo e la Danza russa (1914) per orchestra e pianoforte. Di Grieg ascolteremo invece la Holberg Suite (Preludio, Sarabande, Gavotta, Aria, Rigaudon) e il celeberrimo Concerto n. 1 op. 16.

Paolo Paroni, già direttore ospite principale dell'Orchestra Barocca Capella Savaria e del New York City Ballet, si è esibito con numerose orchestre di rilievo in sale da concerto quali Lincoln Center di New York, Müpa di Budapest, Tonhalle di Düsseldorf, Stadt-Casino Concert Hall di Basilea, Lisinski Center di Zagabria. Diplomato in Composizione principale e organo, ha completato, cum laude, gli studi di Direzione all'Università di Vienna.

DIRETTORE Paolo Paroni

SUL PALCOSCENICO DEL PALAMOSTRE DI UDINE LA FVG ORCHESTRA CON MATTEO BEVILACQUA SOLISTA AL PIANOFORTE

Matteo Bevilacqua è artista in residenza presso la Queen Elisabeth Music Chapel in Belgio ed è considerato uno dei pianisti più interessanti della sua generazione. Incide per le etichette Internazionali Naxos Records e Grand Piano. Ha ottenuto premi in oltre 30 concorsi internazionali e si è esibito al Millennium Amphitheater di Dubai, allo Schlosstheater del Palazzo Schönbrunn a Vienna e in numerosi teatri italiani, ospite di stagioni concertistiche e festival quali Perosi, Legno Vivo e Mittelfest.

La rassegna, che si concluderà in aprile 2023, è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, NordGroup e Abau Accademia Tiepolo, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ert, Fondazione Renati, Società filologica friulana e Club Unesco di Udine. Biglietti acquistabili tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 17.30 alle 19.30, presso il box office del Palamostre.

Musica

Pasquale Iannone in Conservatorio per suonare Liszt e Rachmaninov

Un recital pianistico appassionante e molto virtuosistico, che permetterà di ascoltare i Sei Momenti Musicali op. 16 di Rachmaninov e la Sonata in Si minore di Franz Liszt, eseguiti da uno dei più interessanti solisti italiani, oltre che guida di importanti interpreti tra i più interessanti della nuova generazione, il maestro Pasquale Iannone. Il concerto si terrà mercoledì, alle 18, a Udine, nella sala Vivaldi del Conservatorio, organizzato dal Comitato Piano City Pordenone e dall'Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci" di Udine in collaborazione con il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. L'appuntamento – realizzato grazie al sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli – conferma la collaborazione, avviata fin dalla prima edizione del Festival pianistico pordenonese, con il Conservatorio Tomadini di Udine. Il concerto sarà l'occasione per presentare al pubblico anche la nuova incisione discografica del maestro Iannone, pubblicata nel 2022 a corredo della rivista musicale "Amadeus".

PROGRAMMA

Con i Sei Momenti Musicali op. 16, opera composta del 1896, Sergej Rachmaninov esprime compiutamente le caratteristiche più peculiari della sua scrittura musicale: una genuina sensibilità armonica, una vena melodica personale e inconfondibile che lo definiscono come l'ultimo grande pianista e compositore romantico. Ciascuno dei sei momenti riproduce una forma musicale caratteristica: il notturno, la romanza senza parole, la barcarola, la marcia funebre, lo studio e il tema con variazioni. Completa il programma la Sonata in Si minore, l'unica scritta da Franz Liszt, uno dei brani più virtuosistici dell'intero repertorio romantico. Composta nel 1853 e dedicata a Robert Schumann, è ispirata alla forma classica, ma introduce molti elementi nuovi, tanto da essere divenuta una delle massime espressioni romantiche del pianoforte orchestrale.

IL MAESTRO Pasquale Iannone

I luoghi di Pier Paolo Pasolini Incontri a Udine e Pordenone

POESIA

Doppio appuntamento di "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana", il ciclo di incontri legati ai luoghi di Pasolini in Friuli, realizzato da Pordenonelegge con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia.

A PORDENONE

Domani pomeriggio, alle 18.30, a Pordenone, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, in via Mazzini/piazzetta Cavour, si potrà assistere a "Su viole morte da mille annate", un incontro su due luoghi simbolo nella vita di Pasolini, accomunati da una suggestione: il cimitero di Casarsa, dove Pier Paolo Pasolini è sepolto, insieme alla madre Susanna Colussi e al fratello Guido Alberto, e la chiesa di San Bernardino alle Ossa, a Milano; «un luogo dell'invisibile», come lo definisce la poetessa Silvia Righi, protagonista della serata, assieme ai testimoni locali Piero Della Putta ed Enrico Loconsole. L'ossario della Chiesa di San Bernardino alle Ossa a Milano «è una specie di soglia tra due mondi, quello dei vivi e dei morti» dove «è possibile avvertire un'energia particolare». La stessa che si percepisce nel cimitero di Casarsa: quell'energia culturale e poetica che ha segnato il pensiero del nostro tempo. Conduce l'incontro Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge.

CASARSA La tomba di Pasolini, accanto a quella della madre

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

A UDINE

Martedì ci si sposta invece a Udine, alla Biblioteca Joppi, alle 18, per l'incontro "Al di la 'dei vent'anni", protagonisti il poeta Giuseppe Nava, Valter Colle, Caterina Di Fant e Valentina Rivelli. Conduce Gian Mario Villalta. L'incontro verterà sul mito di un passato lontano e "innocente": sia Pasolini che Nava lo identificano in un "paese nel paese". Per Pasolini è Romàns, per Nava invece, il quartiere nel quale si trasferì dalla Lombardia rappresenta ancora oggi un piccolo mondo incontaminato nel cuore di Trieste. Al termine l'inaugurazione della mostra Pasolini100, curata da Mario Brandolin e Renato Danelone.

Diario

OGGI

Domenica 13 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Annapaola Grimaldi**, di Cordenons, che oggi raggiunge il traguardo dei 50 anni, dagli amici.

FARMACIE

AVIANO

▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

PASIANO

▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

VITO D'ASIO

▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 14.15 - 18.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 14.30 - 18.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.15 - 20.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.45 - 21.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 14.15.
«BOILING POINT» : ore 16.30.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 18.15.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.45.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 14.00.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 14.05 - 22.20.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 14.10 - 19.50.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 14.20 - 17.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 14.30 - 15.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.00 - 19.15.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.40 - 22.10.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 16.50 - 21.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 18.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.40.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 20.20 - 22.50.
«FALL» di S.Mann : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 14.30 - 16.35 - 18.40.
«BOILING POINT» : ore 16.35 - 20.45.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)» di R.Coogle : ore 14.30 - 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 20.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.45.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.45 - 16.45 - 18.45.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 14.40.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.35 - 20.25.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.30.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 20.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 15.25 - 18.05 - 20.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 18.00 - 20.20..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.00 - 16.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 15.00 - 17.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 18.00.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 21.00.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 18.30 - 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.30.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 15.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.30.
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 20.00..

Il giorno 8 novembre 2022 è mancato il

Dott. Ing.

Francesco Bontempi

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie Giliana con Alvise e Matteo insieme a tutti i famigliari.

Vittorio Veneto, 13 Novembre 2022

Il giorno 11/11/2022 è stato chiamato alla casa del Padre il

Dott.

Alberto Ravagnan

circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari.

Si stringono in preghiera la moglie Maria Luisa, I figli Gian Carlo, Andrea, Maria Rosa, Alberta, Enrico Maria, Giorgio, le nuore, i generi e tutti gli amatissimi nipoti.

I funerali si terranno Lunedì 16/11/2022 alle ore 15.30, presso la Cattedrale di Santa Maria Assunta in Padova.

Non fiori, ma offerte pro Fondazione Oggi e Domani ETS promossa da Fondazione Cariparo

info@fondazioneoggiedomani.it

Padova, 13 novembre 2022

Alberto

per noi fratello, grazie per l'aiuto che ci hai dato nelle difficoltà e per le ore gioiose trascorse nella tua casa sempre aperta Annamaria, Roberto e Giovanna con Mauro.

Padova, 13 novembre 2022

Luisa, Claudia e Chiara, Gianpaolo e Stefano, Marco, Nicoletta e Matteo, Donata e Micol abbracciano forte la zia Gigi e i cugini tutti nel ricordo del loro caro zio

Alberto

Padova, 13 novembre 2022

Alberto Ravagnan

Ciao Alberto, piango con Gabriella la tua scomparsa. Saranno nel mio cuore 50 anni di sincera amicizia. A Luisa un grande ed affettuoso abbraccio. A tutta la tua famiglia sincere e partecipi condoglianze. Giuseppe e Gabriella Ferrero

Padova, 13 novembre 2022

Federico Pittini assieme a tutta la famiglia si stringe al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott.

Alberto Ravagnan

Nel ricordo della lunga e profonda amicizia che ha unito le rispettive famiglie.

Osoppo (Udine), 13 novembre 2022

I Dipendenti tutti della Ravagnan spa si uniscono al dolore della Famiglia, per la scomparsa del nostro amato

Presidente
Dott.
Cavaliere

Alberto Ravagnan

una guida e un esempio per tutti noi.

Padova, 13 novembre 2022

Maria Giulia, Giuseppe, Giovanni e Cesare Pasini partecipano con sentita commozione al dolore di Gian Carlo e della famiglia Ravagnan per la perdita del loro caro

dott.

Alberto

che sempre ricorderanno con affettuosa amicizia.

Desenzano del Garda, 13 novembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Alberto Fanello

Nel ventiquattresimo anniversario ti ricordiamo con una S. Messa martedì 15 Novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Zaccaria.

Venezia, 13 novembre 2022

Nel 47° anniversario e nel 24° di

Gino Fanton

e

Severina Petterlin

verrà celebrata una messa il 13 ore 11,30 e una il 22 ore 11 presso il Duomo di Padova.

Vi ricordiamo con immutato amore Giuliana e nipoti.

Padova, 13 novembre 2022